I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

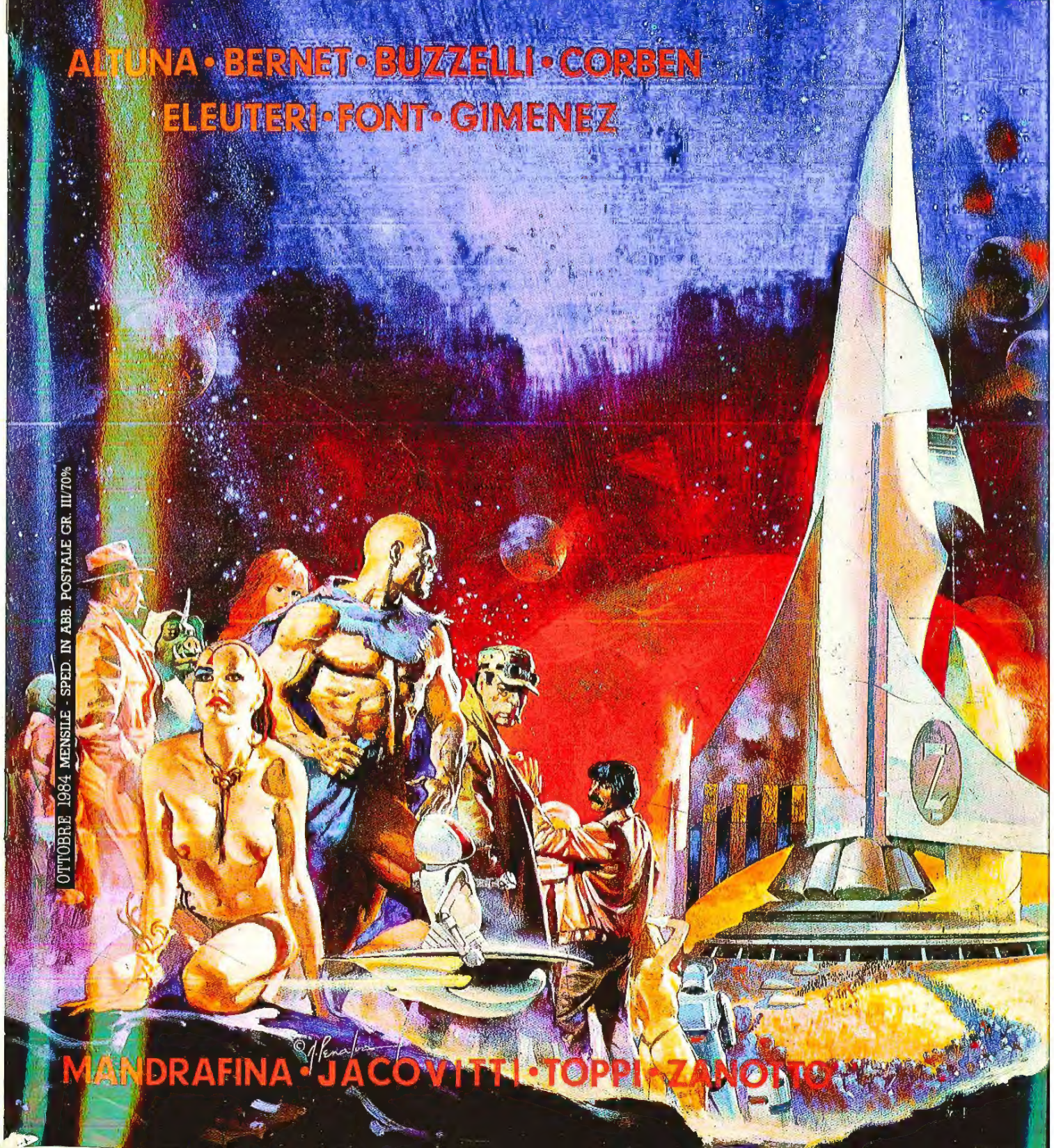
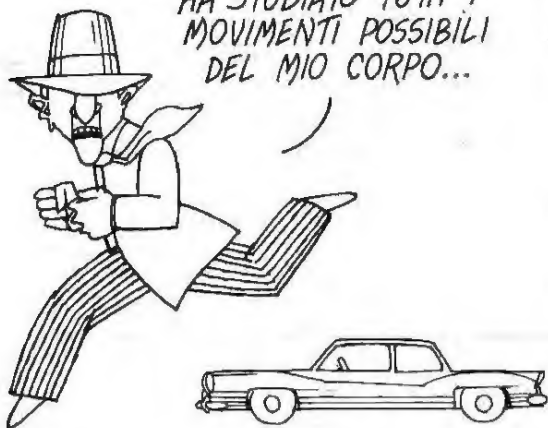
N 30 — Lire 3500

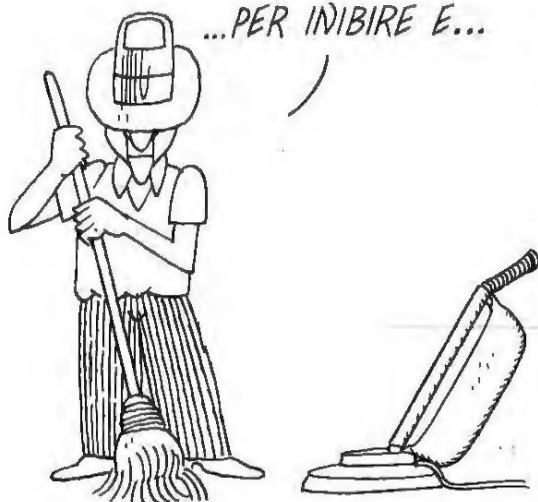
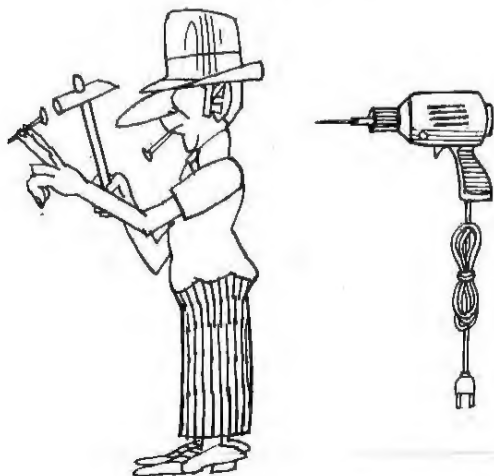
L'ETERNAUTA

ALTUNA · BERNET · BUZZELLI · CORBEN

ELEUTERI · FONT · GIMENEZ

OTTOBRE 1984 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

MANDRAFINA · JACOVITTI · TOPPI · ZANOTTO

LA TECNOLOGIA MODERNA HA STUDIATO TUTTI I MOVIMENTI POSSIBILI DEL MIO CORPO...

... POI HA INVENTATO DELLE MACCHINE...

...PER INIBIRE E...

... CASTRARE TUTTI I MIEI MOVIMENTI CREATIVI.

LORO CREDONO D'AVERMI FREGATO, MA ANCORA MI RESTA UN MOVIMENTO LIBERO.

Arrivi e partenze eternautiche. Nel numero di settembre è terminata la prima parte de *Le torri di Bois-Maury,* il fumetto di Hermann, la cui presenza qui da noi non è passata certo inosservata. Con vero piacere abbiamo letto sul Manifesto una penetrante critica di Francesco Sisci che parla di un medioevo magico e sconosciuto di Hermann: « Quasi tutti quelli che si sono cimentati con l'epoca oscura hanno sottolineato il clima buio. Brandoli e Queirolo nel fumetto Rebecca mostrano grande passione per i contrasti forti. L'ambiente che ne viene fuori è duro fatto di ombre lunghe che lasciano solo intuire le forme degli alberi e delle architetture delle città'. Hermann invece, nonostante la vicenda non presenti spunti di allegria, versa fiumi di colore sulle sue vignette. I suoi colori regalano vita e speranza, anche se tutte le forme sono frastagliate di tratti e di rughe che attenuano la vivacità delle tinte. La sua forza vitale viene fuori anche dai suoi squarci di foreste, sempre luminose. Ma sono soprattutto le architetture che seducono...».
Dovremmo citarla tutta questa critica, ma in questa sede manca lo spazio. Come addetto agli arrivi e partenze, premesso che Hermann tornerà presto, debbo registrare un nuovo arrivo di qualche importanza. Quello di John Burns, uno dei piu' notevoli artisti contemporanei con il suo Zetari. Anzi, la sua Zetari, poichè si tratta di una mercenaria. Proprio così. In attesa del ritorno del Mercenario di Segrelles, cosi' lento e accanito nel dipingere a olio i suoi straordinari fumetti, presentiamo l'avventura di una mercenaria forse piu' intraprendente del suo rivale maschio.
Disegno forse più tradizionale di quello di Hermann o di Segrelles, ma non privo di forza e suggestione avventurose, da Eternauta, insomma, anche questo di Burns, su testi di Martin Lodewijk. L'Eternauta, del resto, sin dall'inizio della sua carriera, ormai approdata al trentesimo numero, si è proposto di scegliere solo la qualità, non la maniera dei suoi autori. È un giornale, insomma, aperto a ogni tipo di segno e di collaborazione, come provano le presenze in contemporanea, tra gli italiani, di Buzzelli, Eleuteri, Toppi, Gaudenzi e Jacovitti, accanto a quelle, tra gli stranieri, di Corben, Mandrafina, Fernandez, Zanotto, Altuna, Sommer, Gimenez e Bernet. Chi era che, in passato, si lamentava perché pubblicavamo pochi italiani? Lasciate fare al tempo e anche, modestissimamente, a noi.

O.d.B.

L'ETERNAUTA

sommario

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno III - N. 30 - Ottobre 1984 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione: Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti.

I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterna

di O.d.B.

Cara Eternauta,
ti guardo e stento a crederci, sono già passati 27 numeri da quando ti vidi per la prima volta. Eri tutta bianca in quella nera stazione del metrò milanese; fra tante facce grige di sonno e monotonia, tu mostravi quella dell'avventura e dei viaggi in luoghi e terre lontane e vicine, nel tempo e nello spazio. Ti accattivavi le simpatie del tuo futuro amante col mostrare due perle del fumetto nella stessa copertina: Corto Maltese (subito partito per altri lidi) e l'Eternauta (forse solo oggi avviato al meritato riposo, che spero breve).
All'interno poi tante sorprese, vecchie e nuove conoscenze: Pratt, Breccia, Fernandez (sic), ispettori ossessionati dalle premure della mamma, i silent-comics e tante altre ancora.
Debbo dire che finora non mi hai mai deluso, al contrario di altri lettori che dicono di te che sei violenta (ma come non potresti mostrare questo aspetto abominevole del comportamento umano tu che ospiti tanti autori sudamericani i quali vivono giornalmente e da decenni a contatto con la violenza istituzionalizzata dei governi militari sorretti dagli statunitensi), dicono ancora che ospiti fumetti non alla tua altezza (ed a dire il vero alcuni non piacciono neanche a me, vedi Fernandez, troppo pieno di segni e colori forse perché essendo così bravo nel disegno non gli costa nessuna fatica riempire le tavole), ma devo ammettere che ci possa essere qualcuno a cui questi fumetti piacciono più di altri a me invece più graditi, bisogna perciò abituarsi a rispettare o ad essere una minoranza.
D'altronde la rivista sei tu, ed io mi affido ai tuoi gusti, sia per i contenuti che per gli abiti che scegli (ed in tre anni ne hai già cambiati tre, pochi si sono accorti che i primi numeri erano rilegati col filo che anche se non di seta era la veste più bella che ti ho visto), e quando indossarli (sarò costretto per il terzo anno a fare delle custodie quadrimestrali); e fin quando avremo delle affinità staremo insieme e spero sia a lungo.
Vorrei parlarti di altre cose (dirti che l'intestazione «i fumetti più belli del mondo» la trovo francamente divertente come ogni boriosa pretenziosità; o dirti ancora che il prezzo mi sembra obbiettivamente giusto ed allineato con le riviste dello stesso livello e non me ne lamento anche perché stimo i tuoi collaboratori ed autori seri professionisti e non speculatori dell'ultima ora e mi fido di loro, e poi le cose belle si pagano, e se si pensa che sono le più belle del mondo poi...) ma ho paura di tediarti troppo con i miei complimenti, le mie lungaggini e le mie parentesi e così con l'augurio di un prospero futuro ti porgo i miei saluti.

Michele Sarli
Taranto

Caro Michele, di solito non pubblichiamo le lettere di elogi, complimenti, ringraziamenti. Oggi, per la tua, faccio un'eccezione. Sarà perché piove alla maledetta qui a Roma, dove sono arrivato da Milano, dove invece splendeva un benedetto sole, e la mia schiena, gratificata dall'umidità non meno che dall'età, mi elargisce dolori e malinconie. «Beati i mercanti dice il vecchio soldato a cui i lunghi anni di servizio non hanno lasciato che reumatismi» o qualcosa del genere, suonavano certi versi di Orazio. Certo, i mercanti sono capaci anche di arricchirsi con i fumetti, ma noi vecchi miliziani del comics abbiamo dei dolori che levati e dobbiamo impegnarci giorno per giorno per continuare a risalire la corrente delle difficoltà, arrivare in edicola con il prodotto migliore. Questo non è un lamento, per carità, né la confessione di un disagio. Andiamo avanti bene, solo volevo spiegare perché oggi ho deciso di riscaldarmi un poco al tuo entusiasmo e alla tua fedeltà, caro Michele. E, concessami questa eccezione, sotto con le critiche.

Cari Eternautici,
Curriculum: sono una lettrice che qualche anno fa ha abbandonato Linus (formato gigante) per Alter, Alter per Metal Hurlant, e Metal, chiuso misteriosamente, per l'Eternauta. Vi scrivo per dirvi che tra tutte le riviste che sono ora in circolazione voi siete i più leggibili ed equilibrati nel pubblicare fumetti a puntate e autoconclusivi.
Il futuro sembra anche promettere bene, se è vero che avete tra i vostri anche Jacovitti, e continuerete lo splendido Buzzelli. Quello che non amo è una vostra certa sciatteria nella impostazione grafica e nel lettering. Non crediate che i lettori non badino al dettaglio grafico, io almeno ci faccio caso, e se compero una rivista è perché voglio che sia amata come una rivista e non come un affastellamento di fumetti uno dopo l'altro con scarsa organizzazione redazionale. Altrimenti comprerei solo dei libri o degli albi, non vi pare? Sono anzi contenta di aver ritrovato negli ultimi numeri un po' degli amici che seguivo nelle pagine di Metal e che vi aiutano nella redazione. Intendo l'Urlo di poi, che è un po' inferiore all'Urlo Metallico, ma fa comunque piacere leggere anche degli articoli che parlino del nostro media preferito (il fumetto!). Il punto di forza di questa rubrica sono le interviste ai grossi calibri alla Moebius o alla Kimball, e ne vorrei leggere una almeno ogni numero. Ma mi piacerebbe anche che per una volta intervistaste anche chi fa parte del sottobosco dei fumetti. Un disegnatore giovane che descrive le sue difficoltà a farsi pubblicare qualcosa, o un autore vecchio e magari in pensione che in vita sua magari ha lavorato come un negro ma nessuno lo ha mai capito perché ai suoi tempi i fumetti erano degnati di attenzione come la merda, e magari lui faceva davvero dei fumetti di merda, ma perché era pagato poco e doveva disegnare a cottimo per sfamare la famiglia. Questo anche mi piacerebbe sapere della storia del fumetto, cose che non dice mai nessuno perché stanno un po' dietro le quinte.
Ciao. Andate avanti così che andate bene. Bacioni dalla vostra affezionata

Franca Bagnoli
Rimini

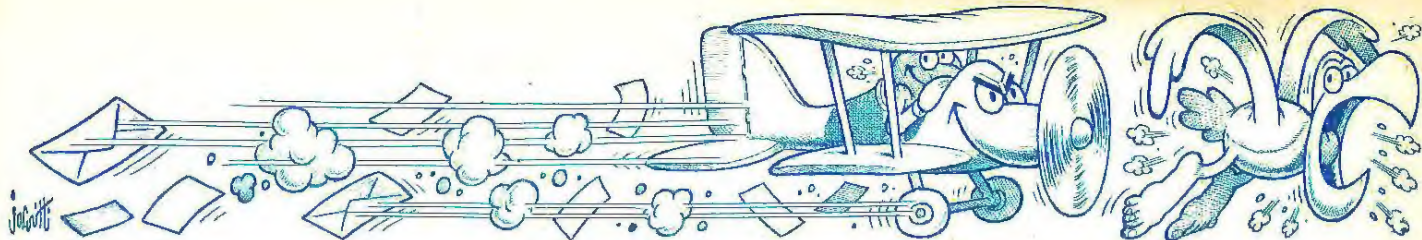
Cara Franca, ti ringrazio molto per la tua lettera. La tua si può chiamare indubbiamente critica, ma altrettanto indubbiamente va definita costruttiva. È la critica costruttiva che invocano i politici, non riscontrandola nelle accuse di truffa, ingiustizia, prevaricazione o qualsiasi cosa peggiore tipo malgoverno complessivo che gli rivolgono gli avversari. In realtà, i politici la invocano in quanto inesistente, e adducono la sua inesistenza come autenticazione del loro malgoverno. Per noi è il contrario: di critica costruttiva abbiamo bisogno. Dunque, torno a ringraziarti, in particolar modo per l'ultimo suggerimento di cui credo terranno conto, nella loro naturale, anzi ovvia, indipendenza, gli urlatori che abbiamo nel marsupio. E ti confermo, comunque, che noi non abbiamo concorrenti. Non nel senso che altri non possano pubblicare fumetti pari o superiori ai nostri, ma nel senso che Alvaro e io *amiamo* davvero i comics. Ne siamo per primi consumatori e dipendenti noi.

Caro O.d.B. Sono sempre io... (come chi?), ma Luca da Reggio Emilia che solo ieri ti ha inviato una bellissima (modestia a parte) lettera. Fin qua nulla di particolare. Il guaio è che a causa delle mie scarse e alquanto precarie conoscenze in fatto di aumenti delle imposte ho affrancato la busta con lire 400 anziché lire 450. Mea culpa! Ordunque per evitare pericolose ritorsioni sulle richieste da me avanzate, ho deciso di inviarti il denaro che potrebbe eventualmente necessitare per pagare la busta per risparmiarti il gravoso onere con la giustizia.
Nella speranza che mi perdoniate aspetto fiducioso. Saluti avventurosi da

Luca Cornali
Reggio Emilia

P.S. Non so quale delle due lettere leggerete per prima, ma ricordate che sono sempre io!!

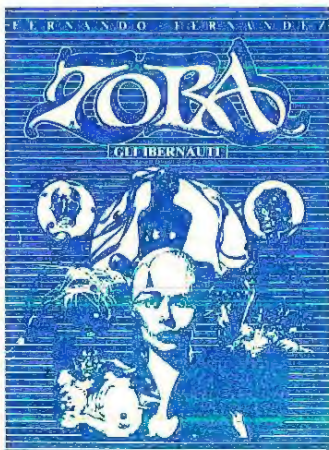
Caro Luca, ricordiamo e ti segnaliamo come lettore ideale dell'Eternauta dell'anno, per pentimento e premura.

Eterni amici, concordando in tutto e per tutto sui vostri criteri di impaginazione e sempre più interessato alle vicende degli eroi

ed antierol che mensilmente riempiono le eternautiche pagine, mi vedo pur tuttavia obbligato ad avanzare una modestissima critica (e spero che venga pienamente accettata, nel qual caso la mia stima nei vostri confronti toccherà vertici impensabili); ebbene: non vi sembra oltremodo egoistico privare il vasto pubblico di Eternautiani della possibilità di poter finalmente vedere stampate fra le amate «strisce» dei grandi del fumetto mondiale, alcuni loro «mano disegni» curati e realizzati fra immensi sacrifici ed al lume di candela nelle notti di luna piena, quando un attimo di disattenzione, una minima distrazione può significare ritrovarsi riversi sul tavolo, stravolti e imbrattati di ROSSO... inchiostro al risveglio mattutino? In attesa di una vostra prossima risposta invio i miei più cordiali saluti. Per l'ETERNITÁ...

Alberto Pistono - Calusso (TO)

Caro Alberto confessiamo di non aver capito bene. Chi è che dovrebbe fare questi (misteriosi) «mano disegni»? Dracula, Frankstein... chi, in nome del Cielo (anzi degli Inferi)?

Innanzitutto spero che voi leggiate le lettere illegibili: in caso contrario sarò colto non da sconforto ma in fondo da rammarico per questa mia che sarà inedita - (in caso sia leggibile per voi, dubito comunque sarà pubblicata.)
Proprio per dimostrare tutto il mio sincero attaccamento per la tua rubrica e per dimostrare solidarietà per la tua bile (o meglio per il fenomenale travaso riferito in numero 28 - ricordi?) ripeterò dunque una serie di domande infinite:
1) prima di chiedere come o cosa fare per entrare e far parte dell'ARCI, dimmi, cos'è questo famigerato ARCI?
2) sempre se già la bile non supera livelli tollerabili - io ho fatto l'abbonamento all'Eternauta, spiegami come ho fatto? (cavolata!)
3) nonostante io abbia già comprato l'Eternauta e non abbia intenzione di comprare Zora, mi spieghi come fare per comperarli da qualche parte o come richiederli a voi direttamente? No. Già fatto! siamo a 4) cos'è il numero 0? No, anzi non dirlo, lo so! Cioè non lo so ma dal momento che chiedendolo ti arrabbi non lo voglio sapere (ma te lo chiedo lo stesso!).
5) Cosa diavolo vuol dire O.d.B.? Rinnego lo so: orgoglio della patria.
P.S. questa è una domanda vera, non lo so. Passiamo alla 6 che invece è una nota seria:
6) Mi pare che nonostante le dichiarate lotte editoriali e redazionali, la vostra rivista (avrei voluto dire libro - sembra più seria) mantiene la sua pessima rilegatura - siamo scarsetti in convincimento, vero? -.
Proporrei una tregua vostro Alvaro Zerboni, (penso almeno sia lui il problema) vostro direttore e signore, e finora vostra croce (se permette? Anche se non permette - ormai).
Ti dirò: dall'alto del mio squallore - o forse dovrei dire dal basso? (mah?!!!) - ti ho scritto ed è la prima volta in questa mia lunga vita (17 anni) che scrivo ad un giornale, ho scritto perché ad un giornale fico come il vostro non si può non scrivere e poi dopo una lettera del genere - Rampado Roberto, Mira (Venezia) - non potevo proprio e non ho potuto trattenermi!
Una cosa, mi sembra strano che il Magnus Fans Club voglia difendere qualcuno usando un gergo poco adeguato, cioè volendo poteva usare parole (non dico sempre solo 2 o 3 parole) un poco più fine.

FERNANDO FERNANDEZ
ZORA
GLI IBERNAUTI

Bada non voglio passare per un pudico però guarda che in una lettera così accaldata e sincera stonava proprio, però ammetto che l'emozione porta agli estremi per cui dicevo era meglio mantenersi poco più in là di codest'ultimi (fica 'stà parola vero? l'ho inventata proprio ora per voi! Mazza!).
Boh, va bene, penso che vi riscriverò in quanto non ho deciso di scrivervi per essere risposto ma solo per il gusto di farlo.
Ho scoperto da poche ore il fatto di essere grafomane!
Avrete mie nuove!
Ciao!

by **Mark**
Roma

Caro Mark, effettivamente non ci ho capito molto, nella tua lettera, causa calligrafia. Anzi, non è il caso di usare i calli, accontentiamoci di grafia. Spero che ci capiscano di piu' alla fotocomposizione, in modo che io possa leggere la tua lettera nella sua interezza su questo numero dell'Eternauta. Intanto, però provo a rispondere ai punti che mi pare di avere , se non capito, intuito:
1) Che cosa sia l' Arci e come si faccia a farne parte è scritto da qualche tempo su ogni numero dell'Eternuata;
2) Avrai fatto l'abbonamento all'Eternauta in un'altra vita in un universo parallelo oppure attraverso l'Arci e, quindi, sai che cosa sia e come si faccia a farne parte, ma disponi di tempo da perdere e da far perdere a noi;
3) Come fare ad acquistare Zora è pure stato scritto sull'Eternuata, ma, dato che poi non hai intenzione di acquistare il libro, valgono le argomentazioni di cui sopra;
4) Che cosa sia il numero 0 è stato detto e ridetto, come del resto ammetti tu stesso, comunque valgono le argomentazioni di cui sopra;
5) Cosa diavolo voglia dire OdB, dici che non lo sai, poi che lo sai. OdB, in realta' non vuol dire nulla, ma come sopra, eccetera, eccetera. Penso che, per rispetto agli altri lettori (che magari non scrivono, ma cercano in questa rubrica notizie e informazioni varie) non sia il caso di continuare. Mi dispiace, per te, ma oggi non sono arrabbiato. Sarà per un'altra volta. Comunque, spero che la prossima volta riuscirai a mettere insieme almeno un pensierino da scrivere. Fa uno sforzo, e saremo orgogliosi di te. Per ora mi tocca proclamarti il lettore meno ideale dell'Eternuata dell'anno per distrazione e smania di protagonismo. Per segnalare il tuo nome e cognome agli altri lettori, non mi accontento del Mark apposto in calce alla lettera, ma trascrivo dal retro della tua busta le generalità: Marco Rossi, Roma, Contento della notorietà?

Cari voi, ho qui per le mani il nuovo Eternauta con tutte quelle lettere di critica al nuovo look della rivista e io mi sto convincendo sempre più di una cosa: che il mondo è pieno di pazzi, con le manie più incredibili. Questi qui vogliono il giornale senza spille, gli altri si lamentano per il bluff dei «Fumetti più belli» e chi più ne ha più ne metta.
Io tutti i giorni passo all'edicola, vedo se ci sono le mie riviste, me le compro, me le leggo se ho tempo e voglia, le ammucchio e ogni tanto me le vado a riguardare. Allora io vi dico: cambiate formato, mettete le pagine al contrario, mettete le spille in alto e che vadano al diavolo tutti gli spacca maroni del mondo. Vi saluto e buon lavoro

Giancarlo Murana
Zola Predosa (BO)

Caro Giancarlo, ti sono infinitamente grato. E per questa unica volta, per questo esclusivo numero dell'Eternuata, faccio un'altra eccezione. Ti assicuro solennemente, comunque, che non approfitteremo della tua buona disposizione nei nostri riguardi e cercheremo di migliorare. Migliorare, d'accordo, è sempre piu' difficile che peggiorare, ma la responsabilità che sentiamo nei riguardi di lettori come te, più che lettori, collaboratori, azionisti, creatori del nostro giornale, ci impone di darci da fare. Ciao, la pioggia ha trasformato Roma in una Venezia senza grazia, ma un poco di calore medica la schiena.

RESURREZIONE

Testo: Buzzelli - de Stefani
Disegni: Buzzelli

...NEANCHE "PADDY" CE L'HA FATTA... NESSUN SEGNO DI "RITORNO"... E COSÌ NESSUNO DEI NOSTRI TRE "SURGELATI" HA SUPERATO LA PROVA... BEH... SE NON ALTRO, NOI ABBIAMO RISPETTATO LE DATE...
ABBIAMO FATTO MIRACOLI, IN QUESTE CONDIZIONI.
...DEL RESTO...
T.H. PADDINGTON 13-03-1989

...MI DOMANDO SE QUALCUNO DI QUESTI ESPERIMENTI SIA MAI RIUSCITO FINORA...
SENTI, ADESSO HO FAME, ANDIAMO ALLA DISPENSA...
MA SI_ DOMANI FAREMO L'AUTOPSIA E LE DOVUTE ANALISI...

EHI, ASCOLTA: LE BATTERIE DI QUELLA RADIO FUNZIONANO ANCORA!
...FUGGITO DAL NOSTRO CENTRO BIOSPERIMENTALE...
MH... ANCORA QUALCUNO CHE FUGGE PER CHISSÀ DOVE...
...MA QUELLO CHE MI PREOCCUPA È IL RITARDO DEI SOCCORSI...

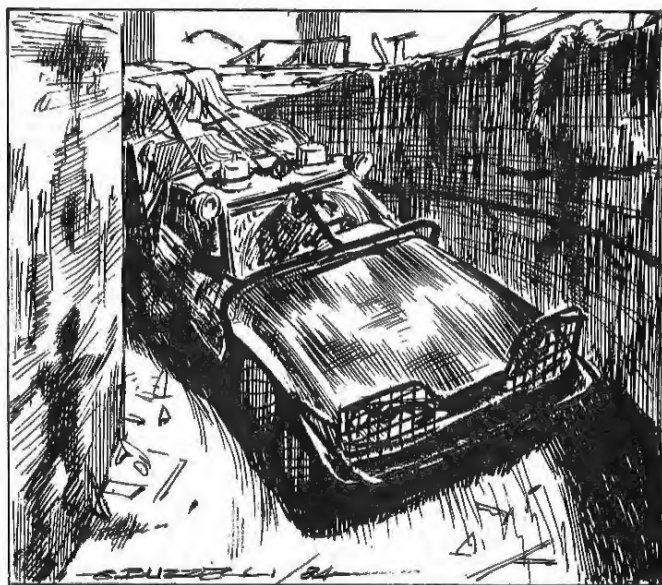
CREDI CHE TROVEREMO QUALCUNO VIVO?

PROBABILMENTE. QUEI SOTTERRANEI DEVONO AVER FUNZIONATO COME IL MIGLIORE DEI RIFUGI.

ECCO L'EDIFICIO. L'INGRESSO AI SOTTERRANEI È NEL RETRO.

SPERIAMO CHE QUELL'AUTO ARRIVI... QUI NE ABBIAMO PER UN PAIO DI GIORNI... NON PIÙ...

CHE DICI, ME LO PORTERANNO UN BEL POLLO ALLA DIAVOLA, CON PATATINE ARROSTO?

...SI TRATTA DI UN SOGGETTO CAVIA, FORSE PERICOLOSO...

EHI, JERRY, VIENI A VEDERE SUL MONITOR!!!... È IL TUO POLLO ALLA DIAVOLA CHE ARRIVA!!!

EVVIVA!!!... DAMMI IL MICROFONO!!

EHI, SIETE ARRIVATI, FINALMENTE!!! AVETE I VIVERI?

... SI... SI. APRITE

BEH, CHE ARIA TIRA FUORI?

LE RADIAZIONI SONO ANCORA A UN LIVELLO DI PERICOLOSITÀ... PER UNA BELLA PASSEGGIATA SENZA TUTE CI VORRÀ ANCORA UN MESE ALMENO...

...VIAGGIA CON UN MINI-JET MPT-59 DELLA POLIZIA... A CHIUNQUE LO AVVISTASSE...

EHI, DITE: AVETE MICA VISTO UN TIPO VOLARE CON UN MPT-59?

MH... SARÀ UNO DEGLI EXTRATERRESTRI CATTURATI ANNI FÀ DAL "CENTRO"... ...GLI STANNO DANDO UNA BELLA CACCIA...

...SI RACCOMANDA DI SEGNALARLO IMMEDIATAMENTE, SINTONIZZANDOSI IN KM92...

CI SONO ALTRI SOPRAVVISSUTI QUI?

C'ERANO I NOSTRI CARI "SURGELATI"... MA TEMO CHE FRA NON MOLTO ANDRANNO A MALE...

GLI IBERNATI DEL CENTRO?...

GIÀ... ABBIAMO APPENA FATTO L'ULTIMO TENTATIVO DI RIANIMAZIONE... ORA NON RESTA CHE COMPLETARE GLI STUDI SUI TESSUTI E I VARI ORGANI E POI... L'INCENERITORE...

QUANTE RAZIONI DI SOPRAVVIVENZA AVETE ANCORA?

DIREI PER UN PAIO DI GIORNI SOLTANTO. VI ASPETTAVAMO CON ANSIA INFATTI. MA VOI AVRETE FRETTA... VI AIUTIAMO A SCARICARE...

UN PAIO DI GIORNI... APPENA!..

NESSUNA FRETTA, AMICO!.. NELL'AUTO NON C'È PROPRIO NIENTE DI NUTRIENTE DA SCARICARE...

MA!.. QUESTI NON SONO I SOCCORRITORI!!

EHI,... VACCI PIANO CON QUELL'ARNESE, FRATELLO!... PARLIAMO

E DI CHE? SONO GIORNI CHE CERCHIAMO DEL CIBO "PULITO"... QUANDO ABBIAMO "PRELEVATO" QUEST'AUTO, I VERI SOCCORRITORI ERANO GIÀ STATI DEPREDATI....

QUINDI CONSEGNATECI QUELLE MISERABILI RAZIONI E...

ASPETTA: C'È DELLA BUONA CARNE APPENA ..."SCONGELATA" DI LÀ...

È VERO!... CORAGGIO, APRITE QUELLA PORTA E CONSEGNATECI QUEI... 70 KILI DI BISTECCHE...

"PADDY"!!! MA... SIETE PAZZI! ...NON È POSSIBILE... IL CORPO DI "PADDY" APPARTIENE ALLA SCIENZA!!..NOI...

QUALE SCIENZA?... ABBIAMO FAME... IO VOGLIO SOPRAVVIVERE, AMICO, E VOGLIO ANDARMENE MOLTO LONTANO DA QUI... PIÙ A SUD POSSIBILE... E BEN NUTRITO! APRITE O VI UCCIDO!

ASPETTA, FRATELLO, RAGIONA... NON POSSIAMO FARE QUESTO, PRENDITI LE NOSTRE RAZIONI E...

AH!

KISSSWOP

APRI!!

APRI, JERRY, APRI! SONO PRONTI A TUTTO!...

APRO,... APRO...

PADDY!!! SI È MOSSO!!!! VIVE!!!

NON LO AVRETE!!!

ATTENTO!!! HA UNA PISTOLA!!

KssWop

MMMBUFFF

HHHEEHoHoHo HHHH

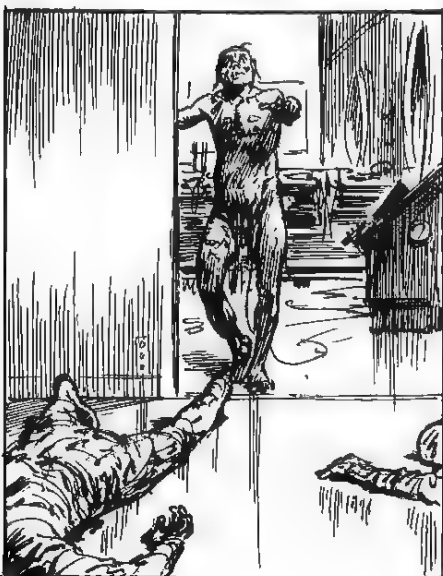
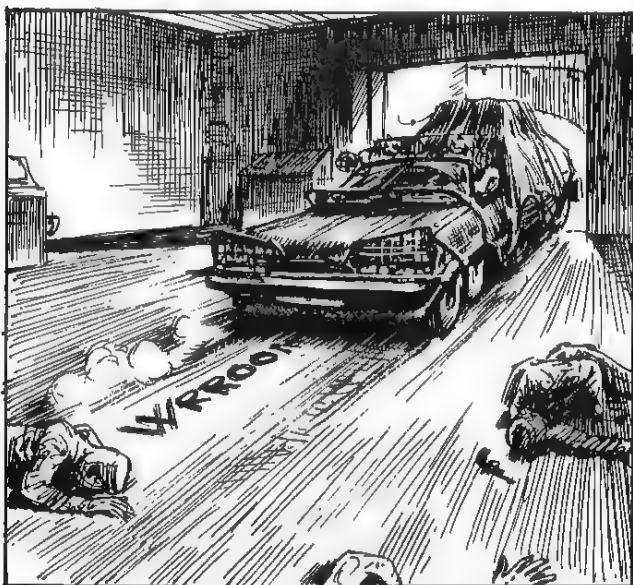
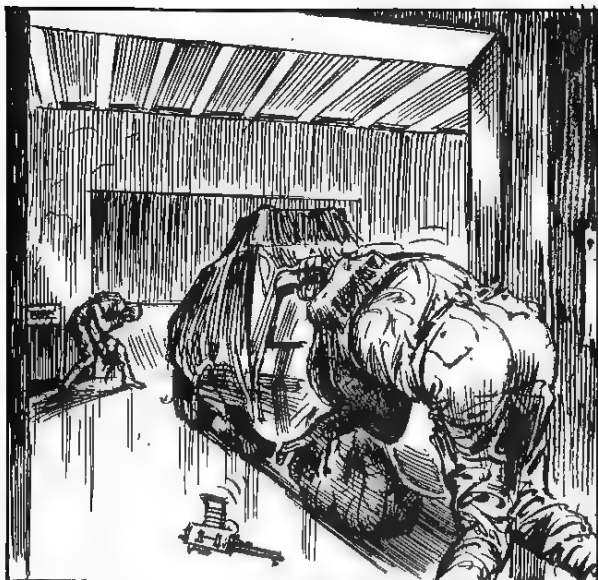
KsssWoP

G. BUZZELLI /84
CHARLIE!!
AH!
BANG
UH!
PADDY! PADDY... È LA TUA RESURREZIONE..: SEI IL NOSTRO MIRACOLO!!!...STA GIÙ, QUIETO, TRANQUILLO... IO TI SALVERÒ... VIVRAI... TU VIVRAI...
CH...CH...
!! STA APRENDO IL PORTELLONE!! L'ARIA ESTERNA È PERICOLOSA PER PADDY...
FERMA! NON...AH!
BANG

WRROO

G. BUZZELLI /84

FINE

di Giorgio Gosetti

NELLA TANA DI OBI UAN

Sorrisi e cattiverie di Lucas, Spielberg & Co.

*E questa volta che cosa ci racconti? Le carambole spettacolari del fumettaro Indy (*Indiana Jones and the Temple of Doom*) oppure le ironiche nefandezze da gradasso di* Conan, il distruttore *(con contorno di atletiche rinnegate, maghi, guerrieri e regine cattive)?*

Se è per questo c'è solo l'imbarazzo della scelta; sono tornato da Venezia con negli occhi gli inferni rockettari e western della ballata metropolitana *Streets of Fire*, mischiati all'apoteosi della favola come in *Neverending Story* e già mi è capitato addosso l'eroismo dei magnifici sette più uno di *Uomini veri* (cioè *The Right Stuff*) di Philip Kaufman.

Per non parlare dei bonari, cattivissimi mostri di Gremlins *o degli avventurosi fantasmi di* Ghostbusters. *Insomma avevamo proprio ragione; è il trionfo dell'avventura a tutte le latitudini; non ci si salva più nemmeno con il fascino dell'esotico, visto che basta accendere la tv per trovare i surrogati di Indiana Jones alle prese con i cattivi giapponesi del Borneo degli anni '30 (*I predatori dell'idolo d'oro*). E allora di cosa si chiacchiera?*

Per la verità io volevo aprire a caso i «Romanzi malesi» di Conrad, capire che cosa teneva insieme fenomeni come *Raiders of the Lost Arck* e capolavori come «Cuore di tenebra», «Lord Jim» e la guerra nel Vietnam, magari nel segno di *Apocalypse Now*. Ma poi Indy dal night club «Obi Uan» di Shangai è finito nell'India dei Thugs e la realtà ha scavalcato le riflessioni (o viceversa). Insomma, alla moda dei politici — e del Manzoni — credo che varrà la pena di fare un passo indietro.

Anche perché quasi tutti chiassosi spettacoli per famiglie, nel tripudio della colonna sonora, hanno trovato la via del successo grazie ai due bambini terribili, George Lucas e Steven Spielberg; magari con la complicità indiretta di uno zio bonario e strampalato come Francis Coppola e di un discutibile fratello maggiore come John Milius. Insomma è sempre la banda dei californiani. Te lo saresti immaginato, qualche anno fa, un regista americano che portava in trionfo gli astronauti del progetto Mercury? Chi si sarebbe bevuta l'epica impresa di John Glen e compagni senza agitare nemmeno l'ombra dello spettro imperialista? Forse l'avventura non è poi così innocente. In America l'hanno buttata sulla morale e hanno concluso che le nuove fantasie di Spielberg & Co. tirano al sadico e che i Gremlins rischiano di non fare dormire i bambini.

Queste mi sembrano altrettante idiozie. Le favole sono sempre state perfide, ma non mi sembra che abbiano dato un grande contributo alle nevrosi del mondo. Quanto alle ideologie, guarda il vecchio *Metropolis* di Fritz Lang rivisitato e rinfrescato da Giorgio Moroder, vecchio ceppo della Val Gardena. Te la sentiresti di scagliarti ancora contro le balorde pretese ideologiche della sceneggiatrice (e moglie) Thea von Harbou? È un bel film e basta; sempre che uno abbia l'intelligenza di non fare polpette della propria capacità di pensare. Così è per l'avventura: se la prendi troppo sul serio diventa una fesseria, se la deridi e fai finta di non crederci del tutto, ti trovi sempre a un passo dalla baracconata mal riuscita. Forse in questo Lucas e Spielberg sono quasi imbattibili e non riesco a indignarmi se viene fuori la voce che adesso se la prenderanno con l'eroico Tintin.

Allora sono proprio loro due i protagonisti del nostro viaggio; l'avventura sbarcata in California, i

Qui sopra: Harrison Ford, protagonista del film «Indiana Jones e il tempio maledetto». In basso: una scena drammatica dello stesso film.

fumetti di qualche anno fa trasformati in libri di testo per lo spettacolo multimiliardario di domani. E tu dici che il loro segreto sta nel mantenersi sempre in equilibrio tra lo sposare l'avventura del momento con un briciolo di maliziosa ironia?

Più o meno, anche se non mi sono mai andate giù certe tirate sentenziose, allegoriche dei «Predatori», così come le teorie cosmogoniche di *Close Encounters of the Third Kind*. Ma se li paragoni alle roboanti grancasse di *Superman* in cui nessuno crede a niente (proprio come negli ultimi film di James Bond, versione Roger Moore) capisci perché hanno costruito un impero e rischiano soltanto di stufarsi per la propria fantasia.

*Insomma hanno ragione quelli che li hanno scoperti come i geni incontrastati della nuova Hollywood. Certo resta difficile da digerire questa favola vera di un ragazzotto di Modesto, California, classe 1944 (George Lucas) che si mette in combutta con un bambino di Cincinnati, Ohio, del 1947 (Steven Spielberg), per far saltare il banco delle Majors. E mai un vero errore (*1941, allarme a Hollywood *non fa testo perché piace tanto ai nuovi critici europei), mai un momento di smarrimento. Magari però, come tutti i ragazzi troppo intelligenti, si sono già stufati del loro gioco. Sono entrati nel cinema fin dal '69, hanno cominciato la carriera simultaneamente, nel '71, e ormai Lucas dichiara: «Odio fare il regista. Mi sembra di dover sostenere, ogni giorno con un avversario diverso, un incontro di pugilato in 15 rounds». Forse i tempi di* American Graffiti *sono tramontati un po' troppo presto, forse ha ragione Claude Lelouch (*Viva la vie*) a prenderli in giro per quest'ossessione di inventare sempre nuove scatole cinesi per raccontare il niente.*

Secondo me le cose non stanno proprio così. I due ragazzotti hanno fantasia da vendere e un talento rabdomantico per capire che cosa piace al pubblico dei teen agers. Ma non è che siano proprio due geni ambulanti, né tutto quello che inventano è farina fabbricata in proprio. Lucas è un allievo di Coppola come questi lo è di Corman; senza gli insegnamenti dell'italoamericano di Detroit, bevuti con l'imbuto al tempo di *Finian's Rainbow* (*Sulle ali dell'arcobaleno*) e *The Rain People* (*Non torno a casa stasera*), probabilmente Lucas sarebbe rimasto un mediocre producer con ambizioni artistiche. Quanto a Spielberg, che il cinema lo aveva nel sangue, non sono proprio sicuro che la zampata di Milius non abbia lasciato il segno, dall'epoca in cui erano amici (*Lo squalo*). Ma il pregio vero dei due cresi, secondo me, è un altro: sono nati all'interno di un cinema di individualisti, sono cresciuti all'interno di un clan dalle regole quasi mafiose e alla fine hanno riprodotto uno stile di lavoro senza precedenti, ma con tanti paralleli con le nouvelles vague europee; sì proprio quelle che a Torino portano in trionfo di questi tempi con l'ennesimo festival. Se guardi bene, ti accorgi che la «banda dei californiani» fa ancora scuola e riesce a produrre opere «di gruppo». Altrimenti come spiegare il gregario Tobe Hooper che diventa improvvisamente caposcuola (*Poltergeist*), l'artigiano Joe Dante che fa soldi a palate (*Gremlins*), le affinità fra *American Graffiti* e *The Big Wednesday* (di Milius che californiano non è)? Senza parlare di un «collettivo» come quello di *Twilight Zone* (c'è di mezzo anche John Landis, quello di «Thriller», con Michael Jackson). E le influenze corrono, credimi, corrono veloci. Arrivano perfino al John Carpenter di *1999 Escape from New York*, al Ridley Scott di *Blade Runner* e, naturalmente, ad un piccolo maestro come Walter Hill che, proprio prendendosi sul serio, realizza un capolavoro misconosciuto come *Streets of Fire* dopo *The Warriors*.

Qui sopra: uno spettacolare momento del film «Apocalisse now». In basso: i manifesti dei film «E.T.» e «Guerre stellari».

*Il guaio però è che tutti questi bravi signori, almeno ai nostri occhi di europei, sono davvero incolti; credono di scoprire ogni volta l'America e non sanno nulla, nemmeno delle fiabe. Finiscono per dover prendere lezioni anche dall'ultimo arrivato, il tedesco Wolfgang Petersen (*La storia infinita*) per non parlare di Walt Disney.*

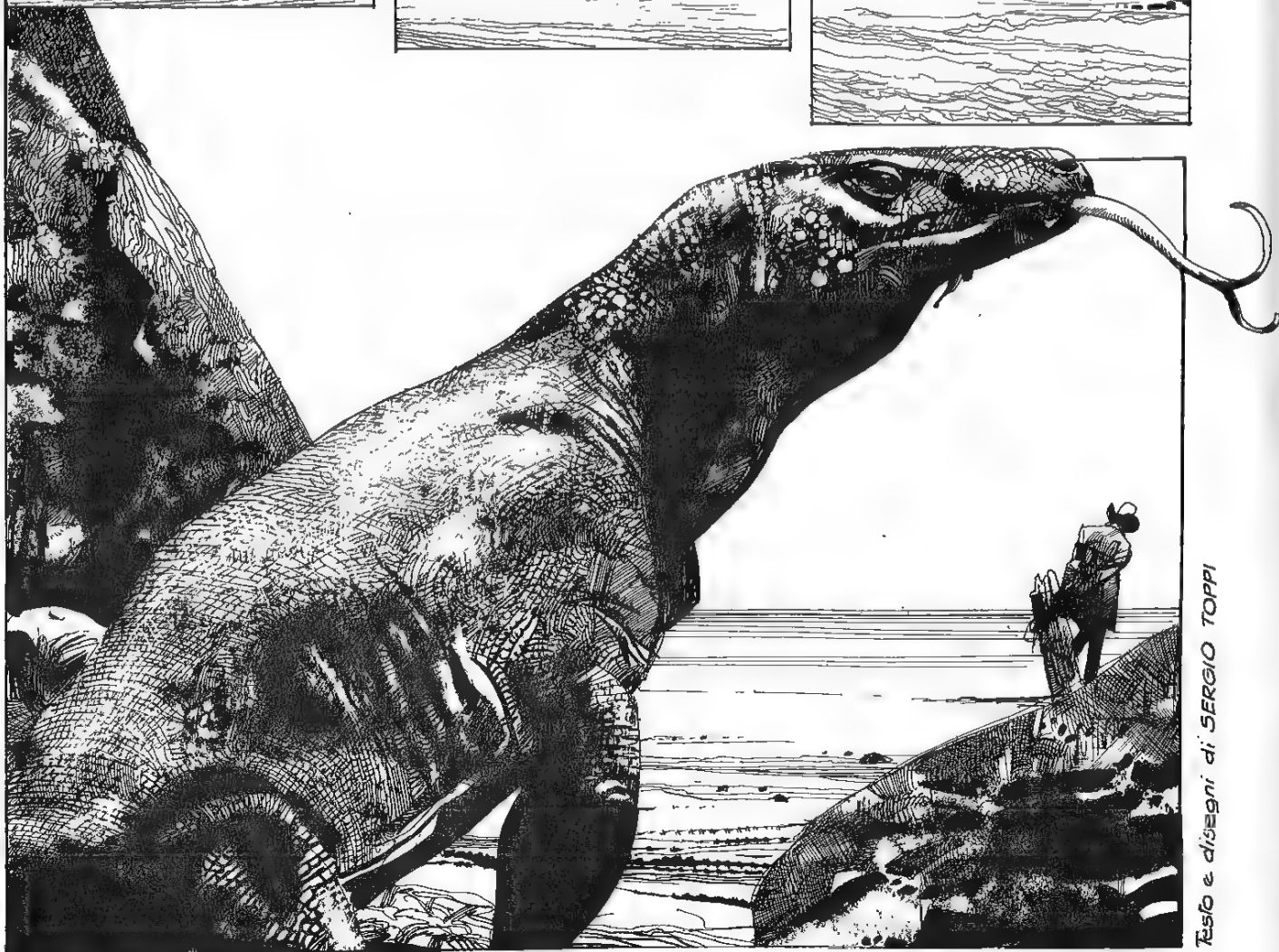
Non ne sarei così sicuro; il problema è invece che hanno ereditato da Coppola tutta la sicumera di chi si crede colto per aver letto tanti fumetti (e non quelli dell'*Eternauta*), pochi libri e tanto cinema in moviola. È la sindrome da autodidatta di Jack London sposata alla cinefilia. Ma il pubblico è come loro e quindi se si tratta di un dialogo tra sordi bisogna ammettere che chi non sente sono gli altri. Sempre meno tra l'altro. Comunque, che ci si chiami Milius e si rispolveri la favola del guerriero mitico, oppure Lucas, oppure Spielberg (*Indiana Jones*), ogni tanto si dovrebbe avere il coraggio di ammettere che il punto di riferimento, la fiaba migliore (o peggiore, per prosopopea) è ancora *Apocalypse Now*. Che, guarda caso, viene proprio dalle pagine di Conrad.

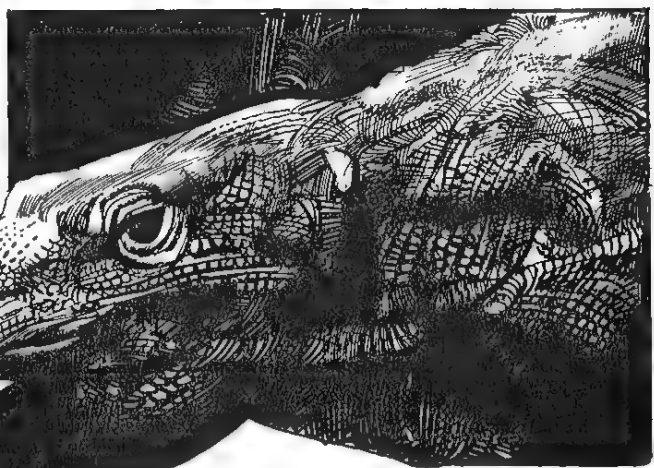
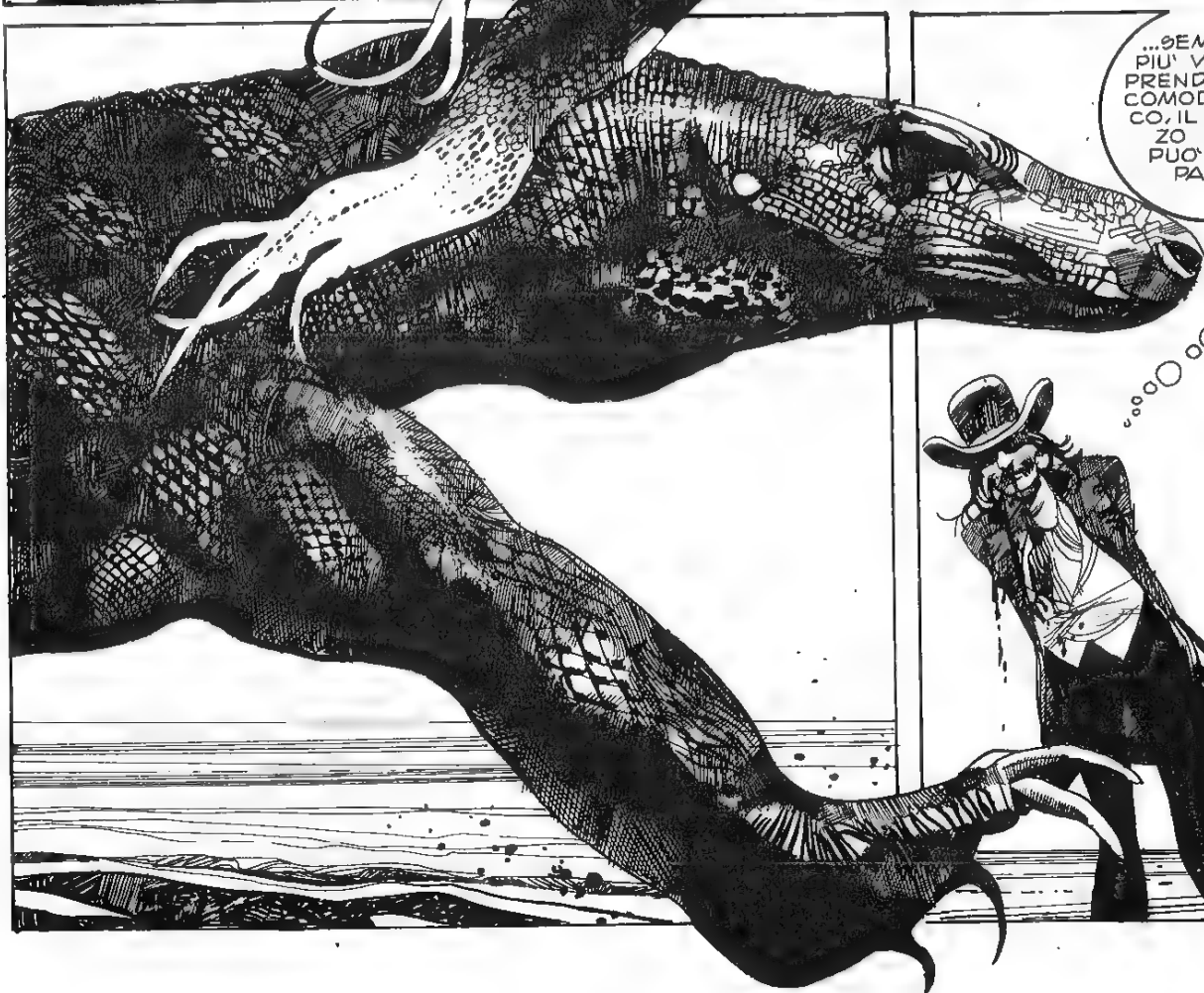
È proprio un padre scomodo Coppola; scomodo fino al punto da ridurlo in cenere (ma c'è un'altra vecchia storia, quella della Fenice, dietro l'angolo). E comunque anche a lui la punizione per «Ybris» (orgoglio, supponenza di travalicare i limiti) non farà male. Doveva leggere Conrad con più attenzione.

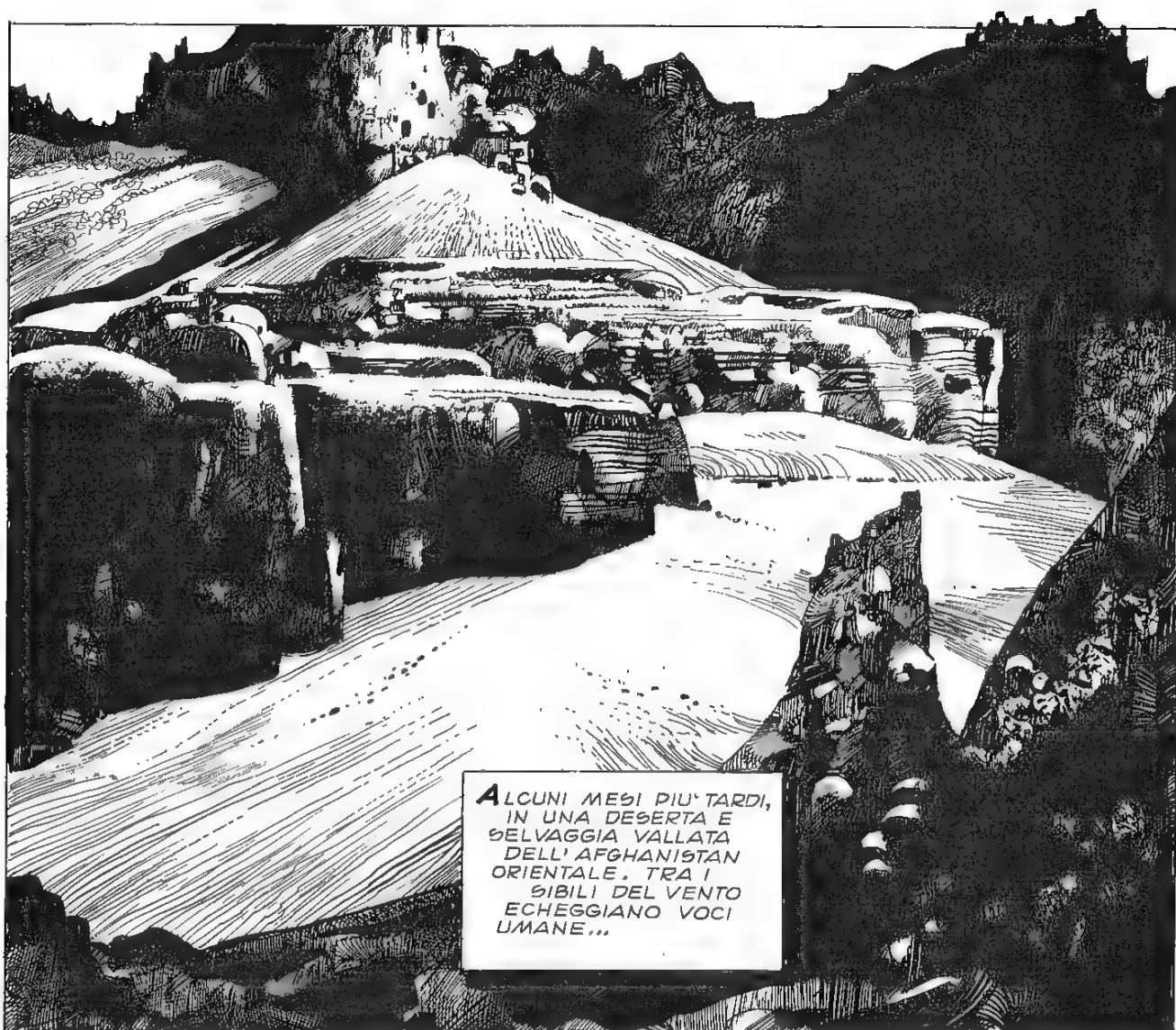
Già, Conrad. Ma non dovevamo parlare di lui e dei suoi mari in bonaccia al largo della Cocincina? Sarà per la prossima volta. L'avventura non si ferma mai.

Giorgio Gosetti

LA LACRIMA DI TIMUR LENG

IL SOLE SPLENDE SEMPRE PIU' ALTO, IL SANGUE SGOCCIOLA LENTAMENTE. NELLA BOSCAGLIA QUALCOSA SI MUOVE E FIUTA LA PREDA...

Testo e disegni di SERGIO TOPPI

ECCO LA MALEDETTA BESTIACCIA. FINIRE TRA LE SUE MASCELLE E' UN'IPOTESI RIVOLTANTE... E QUESTE CORDE CHE MI STRINGONO NON CEDONO DI UN MILLIMETRO...
...SEMPRE PIU' VICINO... PRENDITELA COMODA, AMICO, IL PRANZO NON PUO' SCAPPARE...

MI STO DISSANGUANDO... COMINCIANO LE ALLUCINAZIONI... C'E' QUALCUNO CHE AVANZA, LAGGIU'...

SE NON E' UN MIRAGGIO ARRIVA TROPPO TARDI, CHIUNQUE SIA...

ALCUNI MESI PIU' TARDI, IN UNA DESERTA E SELVAGGIA VALLATA DELL' AFGHANISTAN ORIENTALE. TRA I SIBILI DEL VENTO ECHEGGIANO VOCI UMANE...

CANI MALEDETTI, FIGLI DI UNA MONACA SVERGOGNATA, SUDICI LADRONI... CHE IL PROFETA RIGETTI LE VOSTRE ANIME... RESTITUITEMI LA MIA ROBA E LASCIATEMI ANDARE...

SENTI LA MEMSAHIB, E' TUTTO IL GIORNO CHE GRIDA COSI'...

QUELLA NON E' UNA DONNA COME LE ALTRE... E' UNO SHAITAN, UN DEMONIO ARRABBIATO.
E' UN'INDECENZA CHE LE ORECCHIE DI VERI CREDENTI DEBBANO SUBIRE UN SIMILE OLTRAGGIO...
DATEMI QUESTA CAVALLA SELVAGGIA E LA RIAVRETE DOMATA...
PROVACI, LADRONE PIDOCCHIOSO, E TE NE ACCORGERAI...
TACI, IBRAHIM, NON ESSERE STUPIDO COME UN CAMMELLO: QUESTA DONNA HA UCCISO SEI DEI NOSTRI, PRIMA DI LASCIARSI PRENDERE. SE TI SCONTRASSI CON LEI DI TE NON RIMARREBBERO NEMMENO LE CARTUCCERE...

EHI, LAGGIU'... STA ARRIVANDO QUALCUNO...

(La fine nel prossimo numero)

il segugio

AH, L'AMORE!

© TRILLO
Mandrafina 1/84

SE SONO STATO SPOSATO? SI, UNA VOLTA.

A TE LO POSSO RACCONTARE. ERA APPENA FINITA LA SESTA GUERRA MULTIPLA.

"AVEVO COMINCIATO A LAVORARE DA SEGUGIO E NON MI ANDAVA TANTO BENE"..

HO TROVATO SUO MARITO, E HO SCOPERTO PERCHE' SE NE E' ANDATO VIA.

SI TRATTA DI UN'ALTRA DONNA, UNA RAGAZZA GIOVANE. SEMBRANO MOLTO INNAMORATI. INOLTRE SUO MARITO HA FATTO TESTAMENTO A FAVORE DI QUELLA.

HO SCOPERTO ANCHE DELL'ALTRO. GLORIA POSSIEDE UN CERTIFICATO DI PUREZZA RAZZIALE AUTENTICATO DAL CONSIGLIO.

AH, ECCO PERCHE' MI HA ABBANDONATA, QUEL GRAN FIGLIO DI PUTTANA!

SOLTANTO PERCHE' IO HO QUESTA PICCOLA MUTAZIONE, VEDE?

VEDO.

E' CHIARO.! SICCOME HA GUADAGNATO UN MUCCHIO DI SOLDI FABBRICANDO UN DEFOLIANTE MENTALE, VUOLE SCOPARE SOLO FEMMINE DI *RAZZA*.!

CHE SCHIFOSO.!

LA UCCIDA, SEGUGIO.! UCCIDA QUELLA GLORIA, PER FARLO SOFFRIRE. LE DARO' DUEMILA PEZZI.

"USCII CONTANDO I SOLDI E ME NE ANDAI SENZA INDUGIO A FARE QUEL LAVORETTO"!..

SÌ?

BUONA SERA. LEI DOVREBBE ESSERE GLORIA...

POSSO ENTRARE?

IL FATTO E'... SONO COL MIO FIDANZATO E...

CHI E' QUESTO QUI, GLORIA?

NON VI DI-STURBERO' A LUNGO. SI TRATTA DI UN ATTIMO.

"RIMASI SOLTANTO IL TEMPO NECESSARIO PER VERIFICARE CHE LA MISSIONE ERA STATA COMPIUTA BENE. POI TORNAI DALLA MIA CLIENTE.

L'HA UCCISA?

CERTAMENTE. ADESSO VOGLIO IL RESTO.

ASPETTI UN MOMENTO. PRENDO I SOLDI DALLA CASSAFORTE.

ECCO QUA.

GRAZIE.

ADDIO.

POCO DOPO DALLA MIA CLIENTE ARRIVO' LA POLIZIA.

NON CAPISCO.

COME SAREBBE CHE NON CAPISCI? TROVARONO L'ARMA DEL DELITTO E L'ACCUSARONO DELL' ASSASSINIO DI SUO MARITO. DISSERO CHE CERTAMENTE ERA STATO PER GELOSIA. PERCHE' SUO MARITO ERA SCAPPATO CON QUELL'ALTRA.

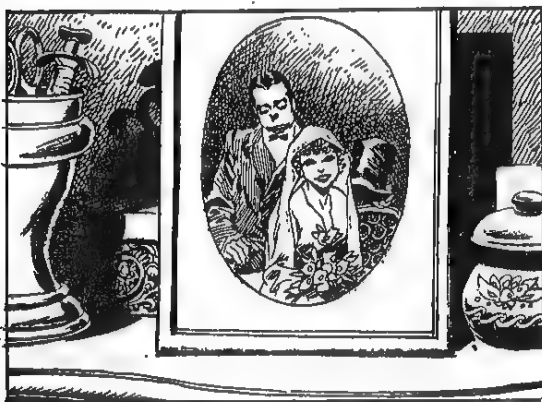
CERCO' DI COINVOLGERMI NELLA FACCENDA, COME AL SOLITO. MA IO DISSI CHE NON LA CONOSCEVO.

E CREDETTERO A ME CHE NON HO ALCUNA MUTAZIONE NEL CORPO.

E A LEI APPLICARONO LA LEGGE DELLA ELIMINAZIONE FISICA TOTALE. ARTICOLO 112, INCISO M.

CONTINUO A NON CAPIRE. IO TI HO DOMANDATO SOLTANTO SE SEI STATO SPOSATO QUALCHE VOLTA...

FAMMI FINIRE...

"MI SPOSAI CON GLORIA, CON LA QUALE MI ERO MESSO D'ACCORDO QUANDO AVEVO INIZIATO AD INVESTIGARE SU QUEL CASO E MI ERO RESO CONTO CHE C'ERANO IN GIOCO ALMENO DUE MILIONI..."

FU UN MATRIMONIO DI INTERESSE, OVVIAMENTE, E DURÒ POCO...

I SEI MESI CHE CI MISI A LIQUIDARE TUTTA L'EREDITÀ.

5

UFFA!

= FINE =

L'ETERNAUTA

CHE NE SARÀ DI VOI?

NON PREOCCUPATEVI PER NOI. SAPREMO CAVARCELA. ADDIO.

SE NE ANDARONO E FU COME SE QUALCOSA DI NOI FOSSE ANDATA PERDUTA PER SEMPRE...

E ORA ALLA SALA COMANDI.

A FARE CHE **JUAN**?

IO NON CREDO CHE UCCIDERE IL PRINCIPE E **ALMA** BASTI A LIBERARCI DAI **MEFISTO** E DAI **CONDOR**. DOBBIAMO FARE QUALCOSA CHE NEUTRALIZZI L'INTERA AERONAVE. PER QUESTO DOBBIAMO IMPADRONIRCI DELLA SALA COMANDI.

NON SAPEVO CHE COSA PASSASSE PER LA TESTA DI **JUAN** MA LO SEGUII DOCILMENTE. ANCORA LA NOSTRA PRESENZA NON ERA STATA SEGNALATA MA SENTIVO CHE PRESTO SAREBBE ACCADUTO QUALCOSA...

IGNORAVAMO DOVE LA SALA COMANDI SI TROVASSE QUINDI FUMMO COSTRETTI A PROCURARCI UNA GUIDA. ENTRAMMO NELLA CABINA DI UN UFFICIALE...

CHE... SUCCEDE?

SVEGLIA E NON GRIDARE ALTRIMENTI TI FACCIO SALTARE LA TESTA.

COME DIAVOLO... AVETE FATTO A LIBERARVI...
NON HO NULLA DA SPIEGARE A TE. SU ALZATI E PORTACI ALLA SALA COMANDI.
SE TI RIFIUTI O TENTI DI RESISTERE TI UCCIDO ALL'ISTANTE.
NO... VI PREGO... FARÒ COME DITE...
L'UOMO CI CONDUSSE ATTRAVERSO QUELLA SPECIE DI LABIRINTO CHE ERA IL VENTRE DELL'AERONAVE...

ALT! CHI VÀ LÀ ?

COMANDO

SONO IL CAPITANO... BREMA. DEVO FARE UN CONTROLLO...

IL CAPITANO... CHI?! NON ESISTE NESSUN CAPITANO BREMA... AH PERDIO!

JUAN DOVETTE INTUIRE CHE L'UFFICIALE AVEVA INVENTATO UN NOME FALSO PER LANCIARE UN MESSAGGIO DI ALLARME ALLE GUARDIE...

COSÌ VOLEVI AVVISARLO EH?!

SPARAI ANCH'IO. STAVO DIVENTANDO UN VERO PROFESSIONISTA...

UN ISTANTE DOPO AVEVAMO VIA LIBERA E USANDO LE CHIAVI ELETTRONICHE DEL LE GUARDIE...

...ENTRAMMO NELLA SALA COMANDI...

GERMAN RESTA ACCANTO ALLA PORTA E TIENI A BADA CHIUNQUE TENTI DI AVVICINARSI.

SÌ, MA ANCORA NON MI HAI DETTO CHE COSA VUOI FARE...

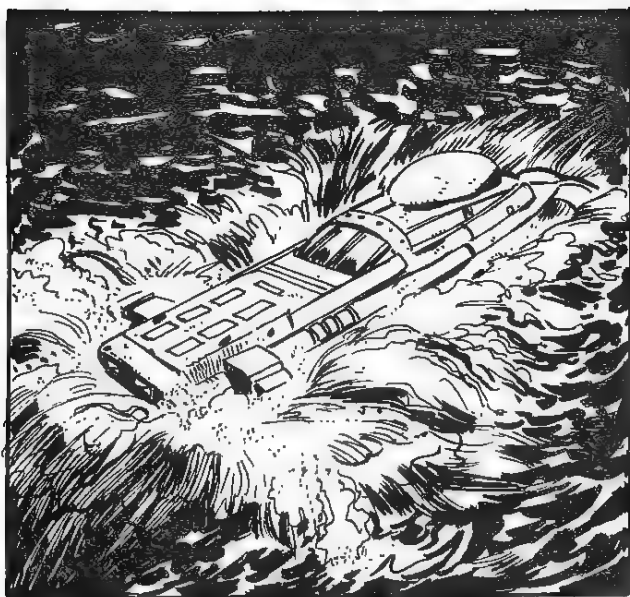
VOGLIO AFFONDARE L'AERONAVE NELLE ACQUE DEL LAGO.

COME IN NOME DI DIO?

ECCO... COME PREVEDEVO L'AERONAVE È ANFIBIA... PUÒ IMMERGERSI NELL'ACQUA. BISOGNA FARE IN MODO CHE CI RESTI GUASTANDO I MOTORI E APRENDO LE PORTE ELETTRONICHE DELLO SCAFFO...

SENTII UNA LIEVE VIBRAZIONI E MI RESI CONTO CHE JUAN AVEVA MESSO IN MOTO L'AERONAVE...

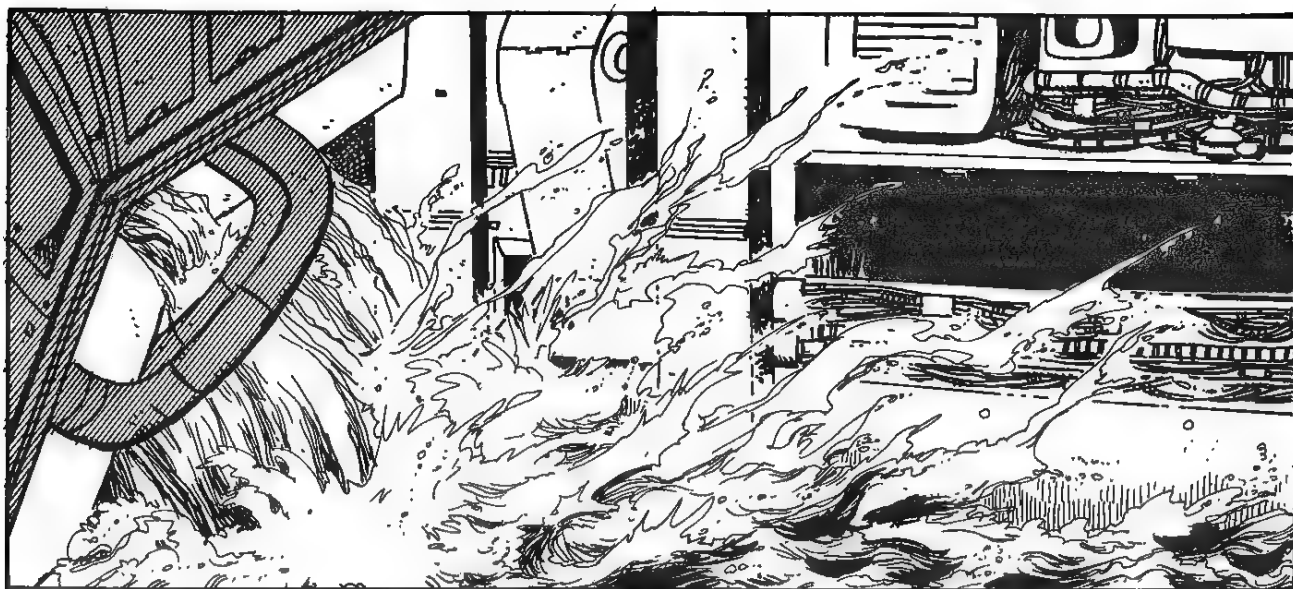
MA NOI COME CE NE ANDREMO DI QUI? *JUAN* IO NON VOGLIO MORIRE.

NON MORIREMO *GERMAN*. TE LO PROMETTO.

L'AERONAVE SI STAVA IMMERGENDO QUANDO SI LEVÒ L'URLO LACERANTE DI UNA SIRENA...

AOOo AOOoo.. AOOOoo..

L'ALLARME JUAN L'ALLARME! TRA POCO CI SARANNO ADDOSSO.

NON RISPOSE E CONTINUÒ LA SUA MANOVRA...

ECCO. ORA LE PORTE SI APRIRANNO...

E ORA VEDIAMO CHI RIUSCIRÀ A RIPORTARLA A GALLA...
POTEVO IMMAGINARE CHE COSA STAVA SUCCEDENDO NEL VENTRE DEL MOSTRO...
PERCHÉ L'ALLARME ?! ...CI STANNO ATTACCANDO ?
GUARDATE!

(Continua)

FRANK CAPPA

A-17 Girona
N-152 Puigcerdà
B-29 Sabadell

POTREBBE ACCADERE DOMANI...

© MANFRED SOMMER 82

VIVIAMO COME SU UN VULCANO IN PROCINTO DI ESPLODERE... LA VITA DI OGNUNO DI NOI PUO' VENIRE SCONVOLTA IN QUALUNQUE MOMENTO DA QUEL TURBINE DI DISTRUZIONE E DI MORTE CHE SI CHIAMA **GUERRA!**

CLICK! CLACK!

PANADER
LLUITE
PER LA
MANFRED SOMMER

ESTACIÓ DIAGONAL

CINE
EL MUNDO ESTA
LOCO, LOCO, L
EXPLOSION
DE
CARCAJADAS

PASSEIG
DE
GRACIA

¡CLICK!
¡CLACK!

MANFRED
SOMMER

MANFRED SOMMER
ESSE
CLICK!
CLICK!
NKI
ESSE
ERIA

PRESSE
MANFRED SOMMER

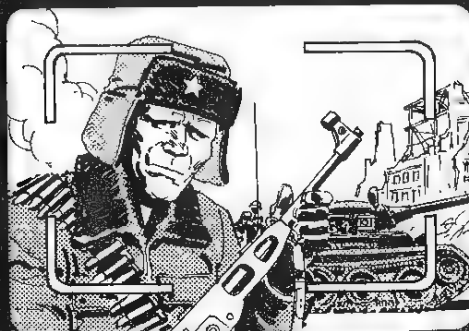
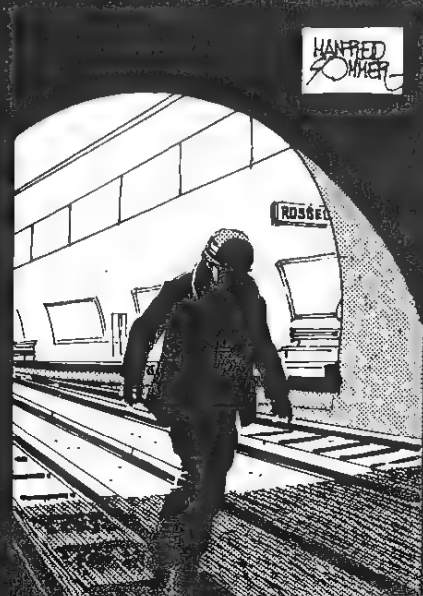
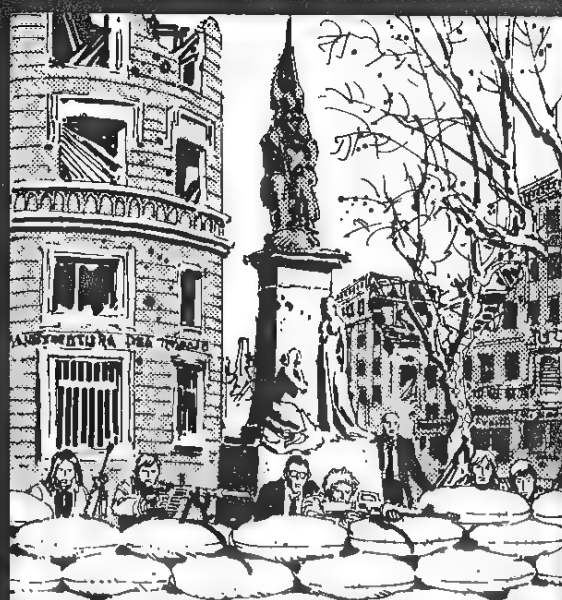
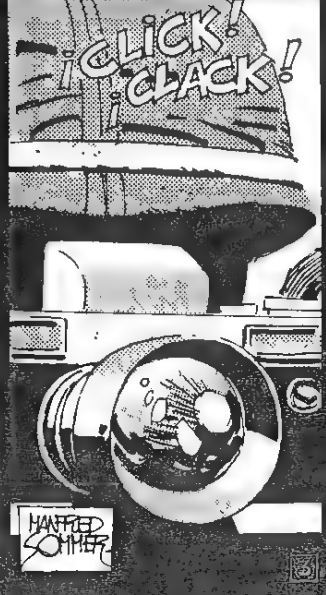
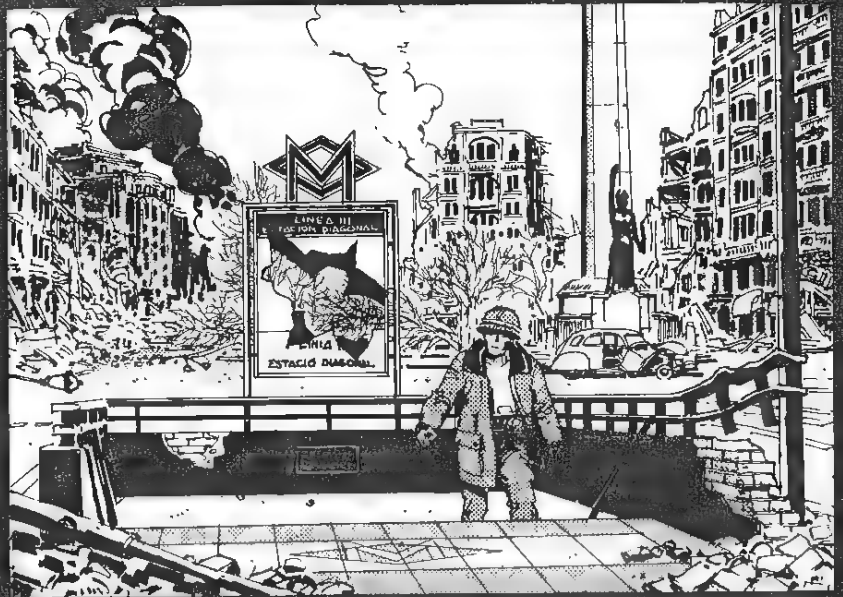
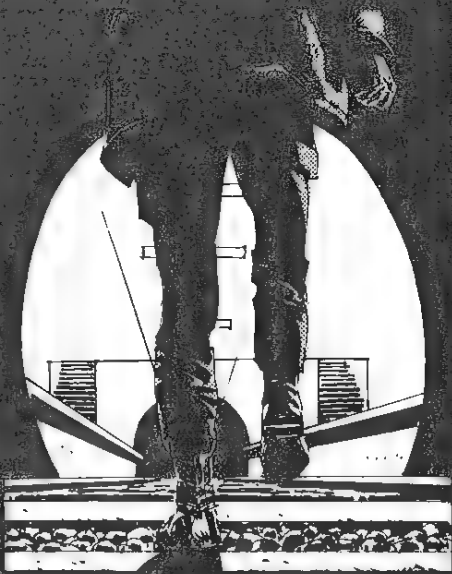
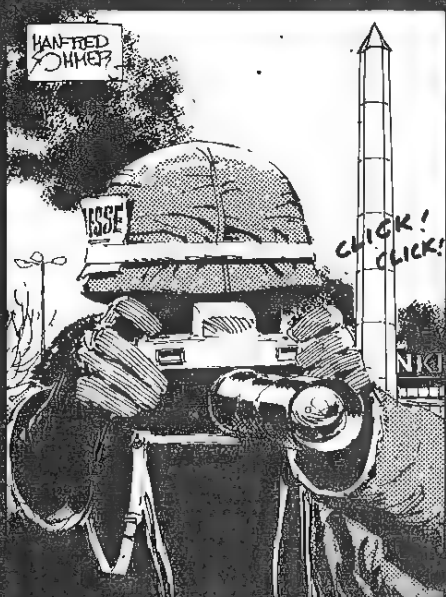
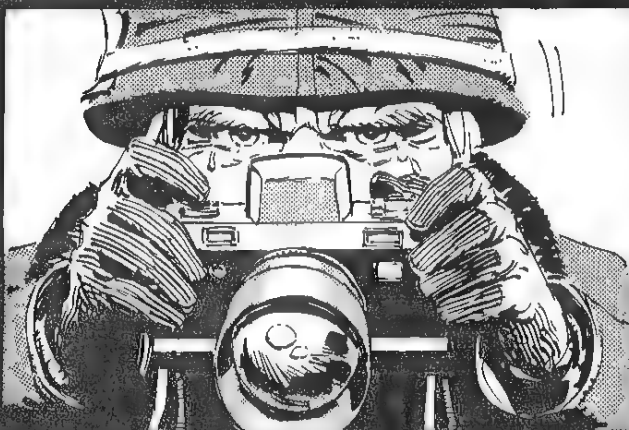
PRESSE

RMACIA +

LIBRERIA

© MANFRED SOMMER

fine?

la rovina della casa degli Usher

IL MIO AMICO USHER, DOPO AVERMI BRUSCAMENTE DATO NOTIZIA DELLA MORTE DI LADY MADELINE MI CONFIDO' LA SUA VOLONTA' DI CONSERVARNE IL CORPO IN UNO DEI NUMEROSI SOTTERRANEI FINO A QUANDO LA TOMBA DI FAMIGLIA NON FOSSE STATA RICOSTRUITA.

OH!

NON IMPRESSIONARTI, EDGAR. E' MIA NONNA MARY ELIANNE USHER. LA SUA CASSA SI E' ROTTA QUANDO LA TOMBA E' CROLLATA. LE STANNO PREPARANDO UNA CASSA NUOVA.

Testo e disegni di RICHARD CORBEN (da un racconto di Edgar Allan POE)

STIAMO ARRIVANDO. LE TORCE SI SPENGONO A CAUSA DELL' UMIDITA'.

SIAMO AD UNA GRANDE PROFONDITA'. PROPRIO SOTTO L'ALA DELL'EDIFICIO NELLA QUALE E' SITUATO IL MIO APPARTAMENTO.

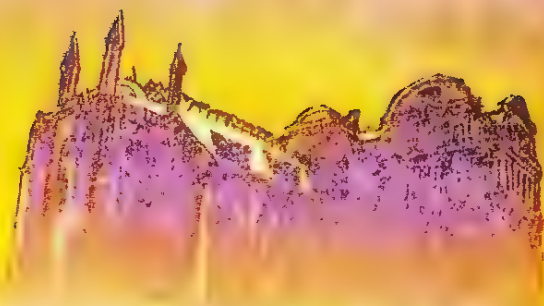
LA MIA ATTENZIONE FU ATTRATTA DALL'IMPRESSIONANTE SOMIGLIANZA DEI DUE FRATELLI.

OH MIA ADORATA MADELINE, SVENTURATA CREATURA, VENIMMO ALLA LUCE INSIEME IN QUESTO MONDO DI DOLORE ED ORA TU MI LASCI SOLO. IO TEMO QUESTA TERRIBILE SOLITUDINE... PRESTO SAREMO DI NUOVO INSIEME.

LA MALATTIA CHE HA STRONCATO MIA SORELLA HA LASCIATO SUL SUO VISO E SUI SUOI SENI UN COLORITO ROSEO CHE SEMBRA DONARLE INGANNEVOLMENTE UN SOFFIO APPARENTE DI VITA, LADDOVE PURTROPPO ESSA NON C'E' PIU'. E QUEL SORRISO STRUGGENTE, DI UN EFFETTO COSI' TERRIBILE...

SLAM

MAD USH

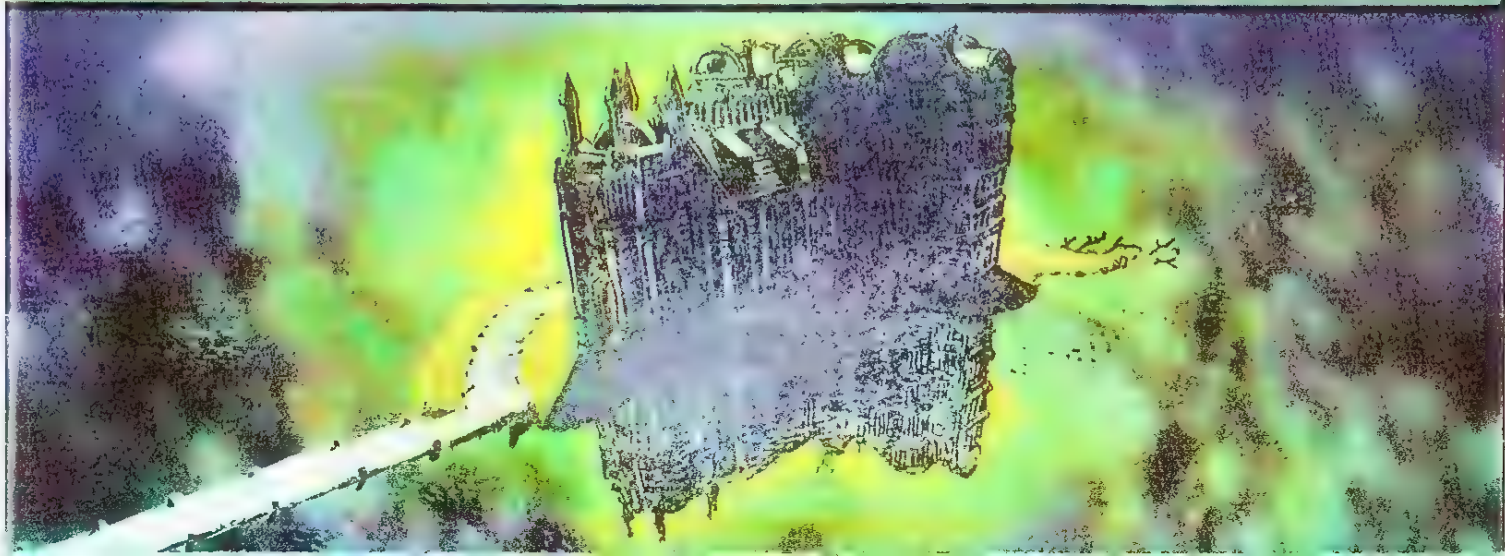
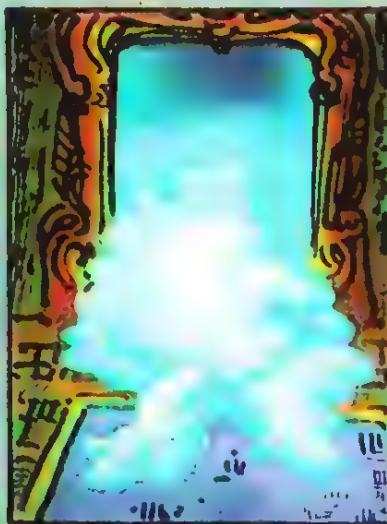
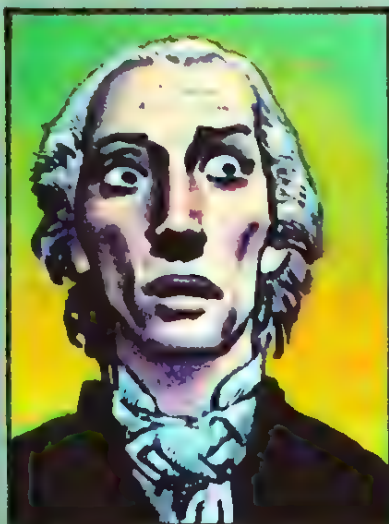
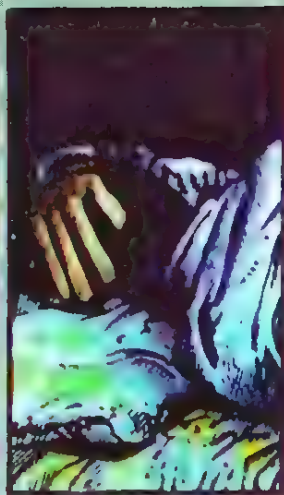
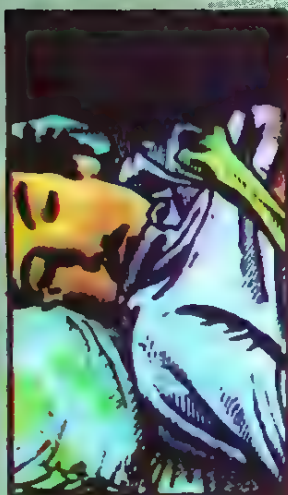
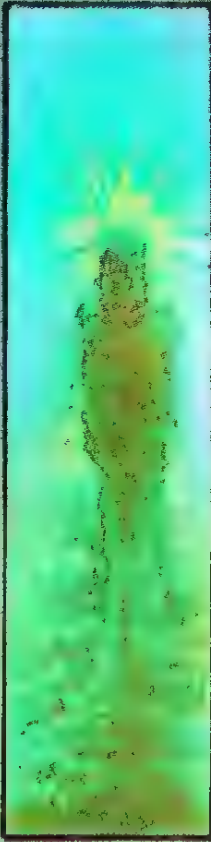
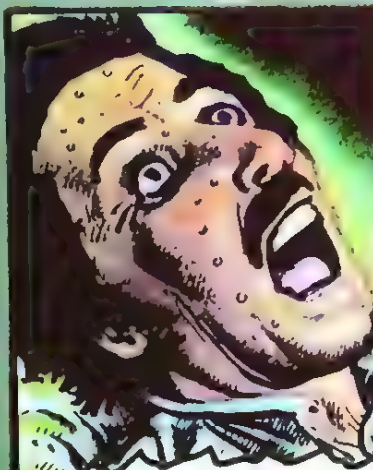
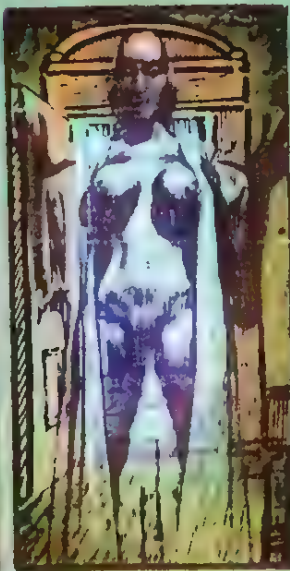
SQUEEK SQUEEK SQUIK

DOPO ALCUNI GIORNI DI AMARO DOLORE, POTEI OSSERVARE UN SENSIBI-
LE PEGGIORAMENTO NEL DISORDINE MENTALE DEL MIO AMICO. VAGAVA
DA UNA STANZA ALL'ALTRA CON PASSI DISEGUALI, ORA PRECIPITOSI,
ORA LENTI.

OH MADELINE... *MADELINE!*

TU SAPEVI CHE ERA PAZZA?

PROPRIO COSÌ... TENTÒ PERSINO DI UCCIDERMI!

SÌ, E PIÙ D'UNA VOLTA!

"E COLORO CHE VIAGGIANO NELLA VALLE VEDONO ATTRAVERSO LE IRIDESCENTI VETRATE FORME INDISTINTE CONTORCERSI AL SUONO DI UNA SINISTRA MELODIA, MENTRE UNA ORRIPILANTE FOLLA DI SPETTRI SENZA SORRISO FILTRA COME DENSO FUMO DALLA PALLIDA PORTA."

AAAARRRRGGHH!

TAP TAP TAP

AAAAARRGGGHH!

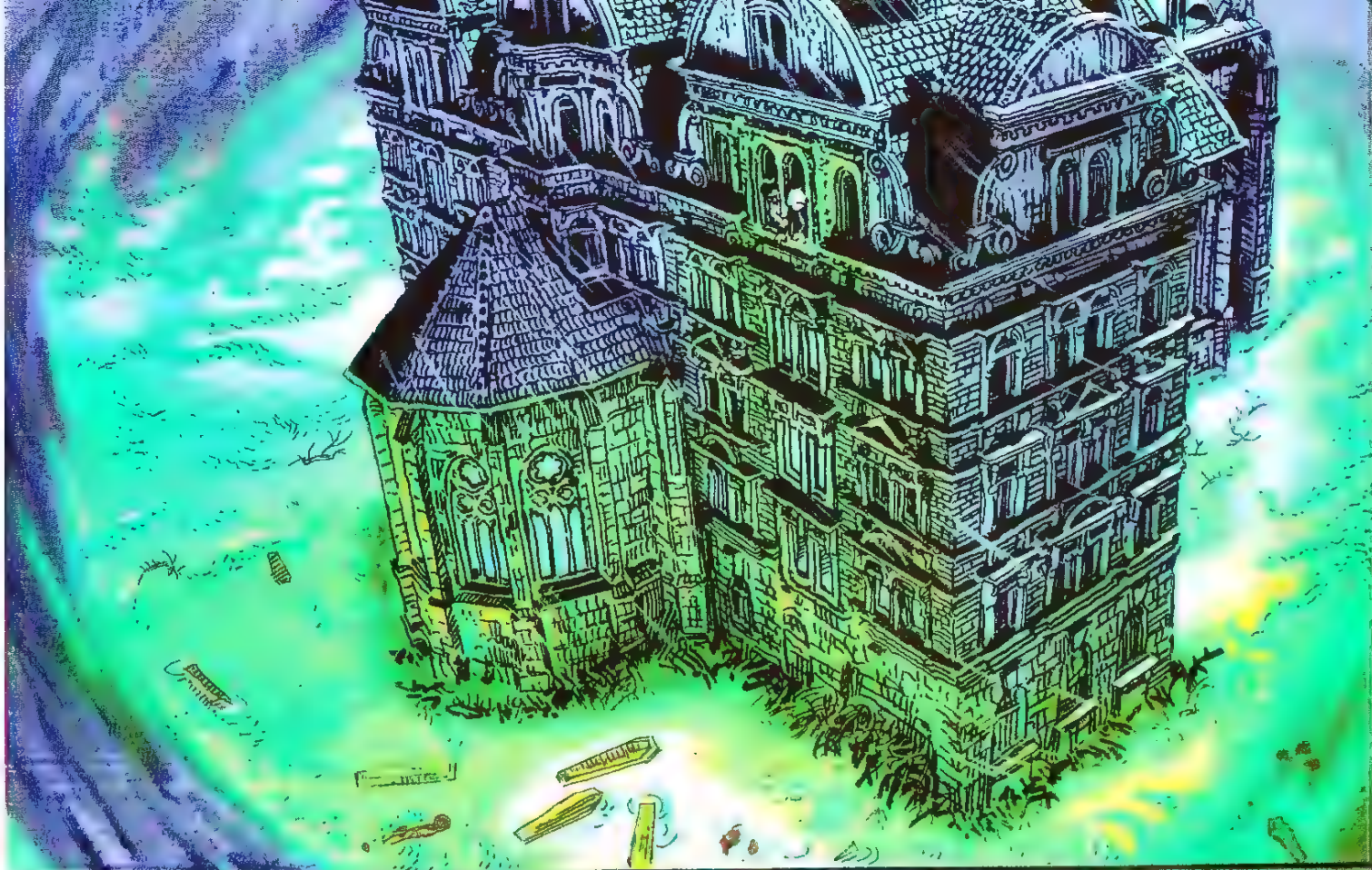
TAP TAP TAP

HAI VISTO?

ALLORA NON HAI VISTO COSA E'SUCCESSO?

VIENI CON ME E LO VEDRAI.

KKRRAACKEKBROO

GUARDA! GLI USHER TORNANO. LO IMMAGINAVO!

NON DEVI GUARDARE, VIENI QUI.!

QUELLA VISTA TI FARA' IMPAZZIRE... SI TRATTA SOLTANTO DI FENOMENI DOVUTI AL TEMPORALE.

...TALVOLTA HANNO ORIGINE DAI TERRIBILI MIASMI DEL LAGO.

ANCHE IL CIMITERO DEVE ESSERSI INONDATO SICCHE' LE BARE SONO ARRIVATE GALLEGGIANDO SIN QUI...

la FINE al prossimo numero

CI SONO TRADIZIONI CHE SONO STRETTAMENTE LEGATE ALL'ESSENZA STESSA DEL POPOLO, COME QUELLA DI SAN MARCO A VENOTTIA.

SEI SICURO DI RIUSCIRCI?

FRATELLO MIO, POICHE' CIO' DIPENDE DA UNA DONNA, DALLO PER SCONTATO!

UNA SETTIMANA DI FESTEGGIAMENTI, DURANTE I QUALI SI COMMERCIA SENZA TASSE, LE PORTE DELLA CITTA' E DEI LOCALI DI DIVERTIMENTO RIMANGONO APERTE, SONO PERMESSE LE PIU' AMPIE LIBERTA' AI CORPI E AGLI SPIRITI, E TUTTO CULMINA CON UNA SPECIALE...

TRADIZIONE DI MORTE

I VOSTRI OCCHI SONO TRISTI, MIO SIGNORE. LASCIATE CHE CONDIVIDA L'ANGOSCIA CHE VI TURBA.

SONO SGRADEVOLI QUESTIONI DI STATO CHE NON MERITANO LE VOSTRE ATTENZIONI, MIA CARA EULINA.

BENCHE' LEI SIA QUELLO CHE E'?

A MAGGIOR RAGIONE! NON SAI FORSE CHE GLI UCCELLI PIU' VORACI SI ANNIDANO NEI PUNTI PIU' ALTI?

Testo e disegni di FERNANDO FERNANDEZ

VI PREGO, MIO AMORE, DI DARMI QUESTA OPPORTUNITA'.
MIA PICCOLA CARA, LA VOSTRA DEDIZIONE MI FA INNAMORARE OGNI GIORNO DI PIU'.
COME REGGENTE DELLA CITTA' HO IL DOVERE DI CUSTODIRE DEI DOCUMENTI DEL GRANDE CONSIGLIO TECNOCRATICO.
SONO COSI' IMPORTANTI?
SI; SONO LE PROPOSTE DI BASE PER GLI ACCORDI CHE DOVRANNO FAR CESSARE LE SANGUINOSE RIBELLIONI NEI TERRITORI OCCUPATI.
E QUALCUNO POTREBBE RUBARLI NONOSTANTE IL SERVIZIO DI GUARDIA E I SISTEMI DI SICUREZZA?...
ANCHE SENZA ASPORTARLI, SE QUALCUNO LI LEGGESSE POTREBBE METTERE IN PERICOLO LA VITA DEI FIRMATARI. LA GUERRA CONTINUA AD ESSERE UN BUON AFFARE PER QUALCUNO.
LASCIATE CHE IO TENTI DI FARVI RILASSARE UN PO; ELIMINANDO LA VOSTRA TENSIONE. POI PER TUTTA LA NOTTE, DURANTE LA QUALE DOVRETE PRESIEDERE LA CERIMONIA NELLA CATTEDRALE, NON POTRO' STARVI ACCANTO...

ALL'ALBA, TERMINATA LA FUNZIONE DI RINGRAZIAMENTO NELLA CATTEDRALE, IL DOGE ALDO SERBELLI RIENTRA NELLA SUA RESIDENZA...

QUANTO HO SENTITO LA VOSTRA MANCANZA, MIO SIGNORE!

EULINA!

FINALMENTE, GUIDO. ERO PREOCCUPATO. CI SEI RIUSCITO?

NATURALMENTE! HO AVUTO ENTRAMBE LE COSE CHE VOLEVO E, A DIRE IL VERO, NON SAPREI SE MI HA CAUSATO PIU' PIACERE LA PASSIONE DELLA BELLA DAMA OPPURE...

CHE SUCCEDE, LINO?

QUELLE GUARDIE... MI ERA SEMBRATO CHE CERCASSERO QUALCUNO. SARA' A CAUSA DEL MIO NERVOSISMO.

NON PREOCCUPARTI, LA' DENTRO NON MANCA NULLA, A PARTE L'ONORE DI UN VECCHIO MARITO CORNIFICATO... AH... AH!

SEI UN GENIO. CON LA COPIA TRASCRITTA, DOMANI SAREMO RICCHI, RIAVREMO L'APPOGGIO DELLA NOSTRA CITTA' E PUNIREMO I TRADITORI.

SALVE, MARIO. E L'APPARECCHIO?

E' NASCOSTO A 500 METRI, PRONTO A VOLARE IMMEDIATAMENTE. NON DOBBIAMO CORRERE ALTRI RISCHI.

LA REGISTRAZIONE VERBALE E' UNA COMPLETA CONFESSIONE. ANCHE SE LEGALMENTE ABBIAMO BISOGNO DELLA PROVA DELLO SPETTROGRAFO.

LO SPETTROGRAFO INDICA CHIARAMENTE CHE QUEL TALE GUIDO HA LE MANI IMPREGNATE DEL PIGMENTO FOSFORICO DI SICUREZZA DEI DOCUMENTI SEGRETI.

AVETE FATTO UN BUON LAVORO. ARRESTATELI.

A VENOTTIA E' TRADIZIONE CHE AL CULMINE DELLA FESTA VENGA PUBBLICAMENTE ESEGUITA LA SENTENZA DEI CONDANNATI A MORTE, AFFINCHE' SAN MARCO, NELLA SUA INFINITA BONTA', ABBIA PIETA' DI LORO.

CHE HANNO FATTO QUEI TRE?

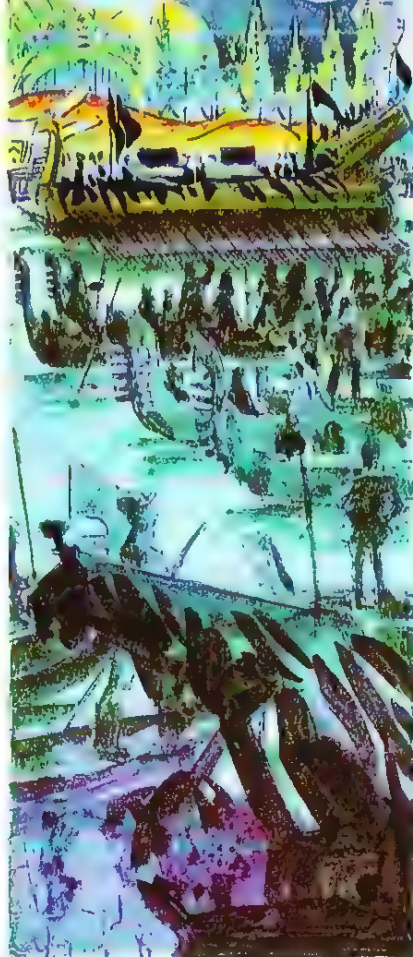
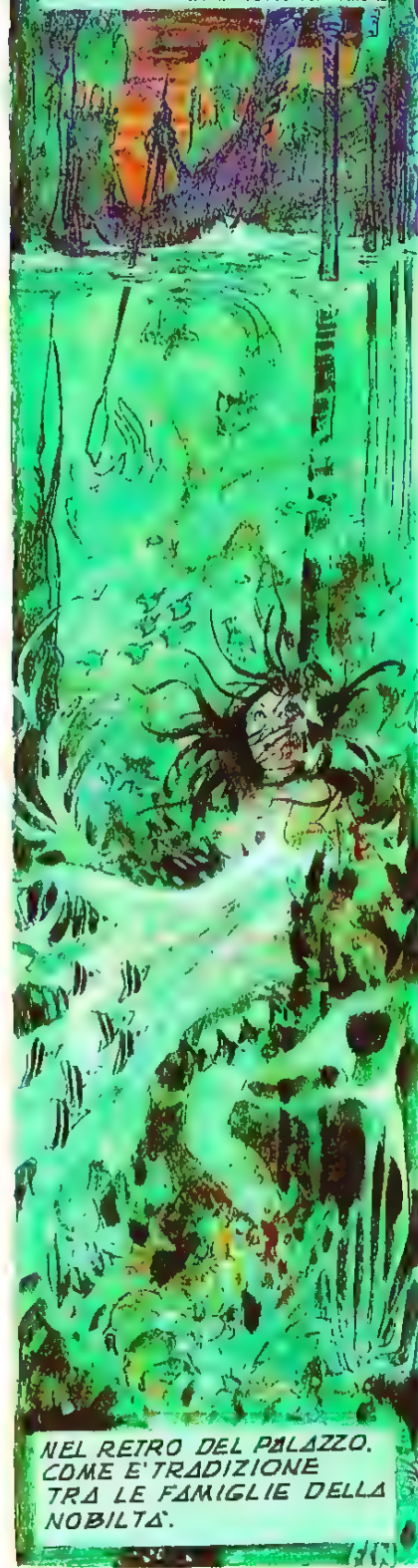
NON LO SAI? HANNO TENTATO DI RUBARE IL CALICE SACRO!

MALEDETTI ERETICI! CHE IL DIAVOLO SE LI PORTI!

LE ESEQUIE DEL DOGE SERBELLI E DELLA SUA DOLCE ELINA SONO SUNTUOSE, COME E' CONSUETO A VENOTTIA.

CHE PENA! MORIRE DI COLPO COSI' GIOVANE!

CAPISCO CHE LUI NON ABBIA SOPPORTATO UN DOLORE COSI' GRANDE E SI SIA TRAFITTO CON UN PUGNALE

SOLTANTO A VENOTTIA POTEVA VERIFICARSI UN GESTO D'AMORE COSI' GRANDE!

MA ELINA NON RIPOSA NELLA LUSSUOSA BARA DEL CORTEO FUNEBRE, PERCHE' GUIDO E I SUOI FRATELLI DURANTE LA TORTURA HANNO CANTATO. COSI' IL GRAN CONSIGLIO L'AVEVA OBBLIGATA A LAVARE LE SUE "CARNI" ED I SUOI PANNI SPORCHI IN CASA

NEL RETRO DEL PALAZZO, COME E' TRADIZIONE TRA LE FAMIGLIE DELLA NOBILTA'.

FINE

NON TI MUOVERE O SEI MORTO.!

BRAVO CHESTER. BRAVISSIMO.! QUESTA SI' CHE E' EFFICENZA.!

CLAP CLAP CLAP

CHE TI PARE, DELFINA? LO ACCETTI COME NUOVO CAPO DELLA TUA GUARDIA DEL CORPO?

UHMMM... NON LO SO...

...MI SEMBRA UN PO' TROPPO PORTATO A QUEI COLPI BASSI COSI' POCO SPORTIVI...

...MA POICHE' NON CI SONO ALTRI CANDIDATI... ME LO PRENDO. NON VEDO ALTRA SOLUZIONE...

... PUOI RIPORRE LA TUA PISTOLA, CHESTER. HAI OTTENUTO L'IMPIEGO CHE CERCAVI...

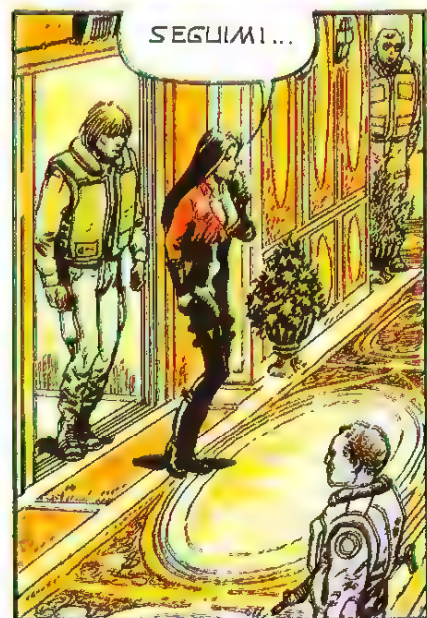
MI COSTO' UN GRANDE SFORZO NON MANDARLI ALL'INFERNO. MEGLIO DARE UNA RISPOSTA LACONICA...

GRAZIE, MISTER CARSON...

DELFINA TI SPIEGHERA' QUALI SONO I TUOI OBBLIGHI... E ORA LASCIATEMI SOLO. HO TANTE COSE DA FARE E STANOTTE VORREI ANDARE A LETTO PRESTO...

ANDIAMO... PERCHE' FAI QUELLA FACCIA? NON PENSERAI MICA CHE PAPA' TI AVREBBE DATO UN POSTO DI TANTA RESPONSABILITA' SENZA SOTTOPORTI PREVIAMENTE AD UN ESAME...

PENSAVO A QUELLA CITTA'. PENSAVO AI SUOI PERICOLI. PENSAVO AL FREDDO, ALLA FAME E ALLA MORTE... NO, NON POTEVO PERDERE QUEL POSTO... COSI' NON LE RISPOSI E MI LIMITAI A GUARDARLA...

SIAMO ARRIVATI AL MIO PIANO...

SEGUIMI...

LA NOSTRA CAMERA...

LA NOSTRA CAMERA?

VORRESTI DIRE CHE...

CHE A COMINCIARE DA ADESSO VIVRAI CON ME. SEI IL CAPO DELLE MIE GUARDIE PERSONALI E IL TUO DOVERE E' PROTEGGERMI IN OGNI MOMENTO. ANCHE QUANDO DORMO ...E PER FAVORE, NON DARMI DEL TU...

MA QUI C'E' UN SOLO LETTO...

SEI VERAMENTE UN INGENUO, MIO CARO...

MA TUTTI SI RENDEREBBERO CONTO CHE TRA TE E ME...

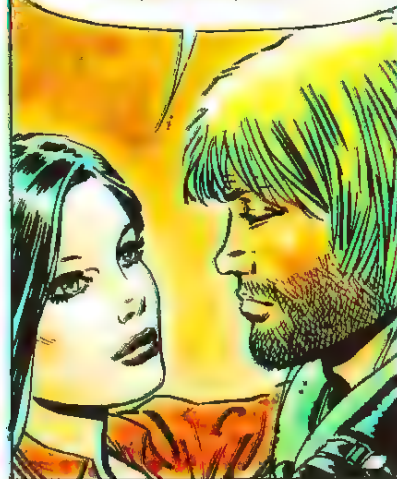
TUTTI LO SANNO GIA', MIO CARO... COMUNQUE TI RIPETO, QUALSIASI COSA ACCADA IO SARO' SEMPRE, PER TE, MISS CARSON. ANCHE QUANDO SIAMO SOLI.

TUTTI SANNO CHE... FORSE ANCHE SUO PADRE IMMAGINA...

NATURALMENTE. LUI PRIMA DEGLI ALTRI...

...NON CAPISCO COME POSSA CONSENTIRE CHE SUA FIGLIA ABBIA RAPPORTI COSI'... *PERSONALI* CON UNA NULLITA' COME ME... LA FIGLIA DI UNO DEGLI UOMINI PIU' IMPORTANTI DI NEW YORK CON UN MODESTISSIMO GUARDASPALLE... E' INSENSATO ...

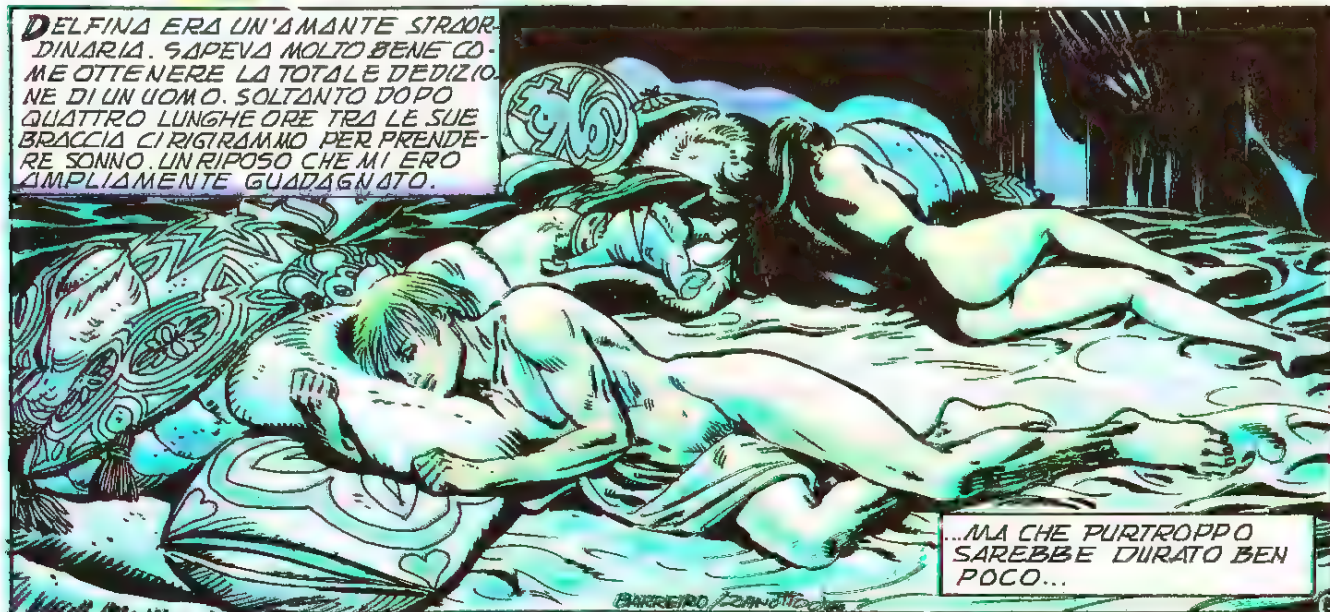
...DOVRAI PROTEGGERMI A COSTO DELLA TUA VITA, SE NECESSARIO. QUESTO E' QUALCOSA CHE NON FARESTI PER UN SALARIO, PER QUANTO POSSA ESSERE SOSTANZIOSO. IL DANARO NON E' UN MOTIVO SUFFICIENTE PERCHE' TU SIA DISPOSTO A MORIRE PER ME

...SOLTANTO UNA RAGIONE PIU' PROFONDA ED EMOTIVA PUO' DISPORTI AL SACRIFICIO... CAPISCI ADESSO, CARO ?

L'IMMAGINE DEL PRECEDENTE CAPO DELLA SCORTA COPRENDO COL SUO CORPO GLI SPARI DIRETTI A DELFINA MI TORNO' ALLA MEMORIA PER QUALCHE SECONDO...

RATTATAT

RATTA

...MA ORMAI ERA TROPPO TARDI PER TORNARE INDIETRO...

DELFINA ERA UN'AMANTE STRAORDINARIA. SAPEVA MOLTO BENE COME OTTENERE LA TOTALE DEDIZIONE DI UN UOMO. SOLTANTO DOPO QUATTRO LUNGHE ORE TRA LE SUE BRACCIA CI RIGIRAMMO PER PRENDERE SONNO. UN RIPOSO CHE MI ERO AMPLIAMENTE GUADAGNATO.

...MA CHE PURTROPPO SAREBBE DURATO BEN POCO...

QUI CAPOSQUADRA AL RESTO DELLA FORMAZIONE. FRA TRE MINUTI RAGGIUNGEREMO L'OBIETTIVO ... POSIZIONE DI ATTACCO.!

MA...

ATTENZIONE! ATTENZIONE! SEI ELICOTTERI NON IDENTIFICATI SI AVVICINANO DAL SETTORE NORD... ALLARME GENERALE! RIPETO: ALLARME GENERALE!

CHE DIAVOLO SUCCEDE?

PRESTO VESTITI. STANNO PER ATTACCARCI!

BIIIIIPPPPP BIIIIIP

IL NEMICO GIA' ERA SOPRA DI NOI. NESSUNO DEI NOSTRI ELICOTTERI SAREBBE RIUSCITO AD ALZARSI IN VOLO...

BIIIIIIPPPP BIIII

POW POW POW POW

RATTATTA

RATTATTATTATTATTA

POW POW POW POW POW

BROOM!

POW POW POW POW

BARREIRO/ZANOTTO

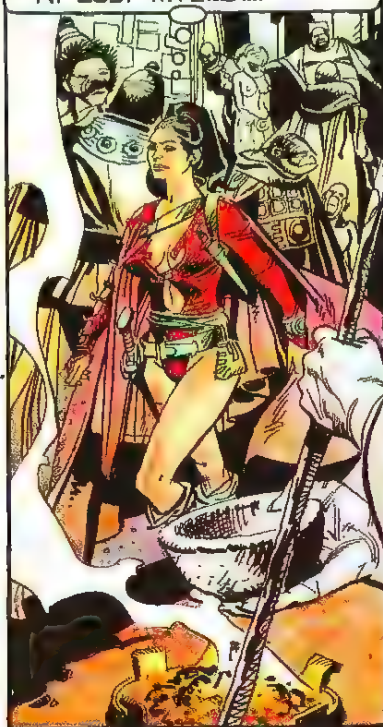
BROOM

POW
POW-POW-POW

BROOM

(continua)

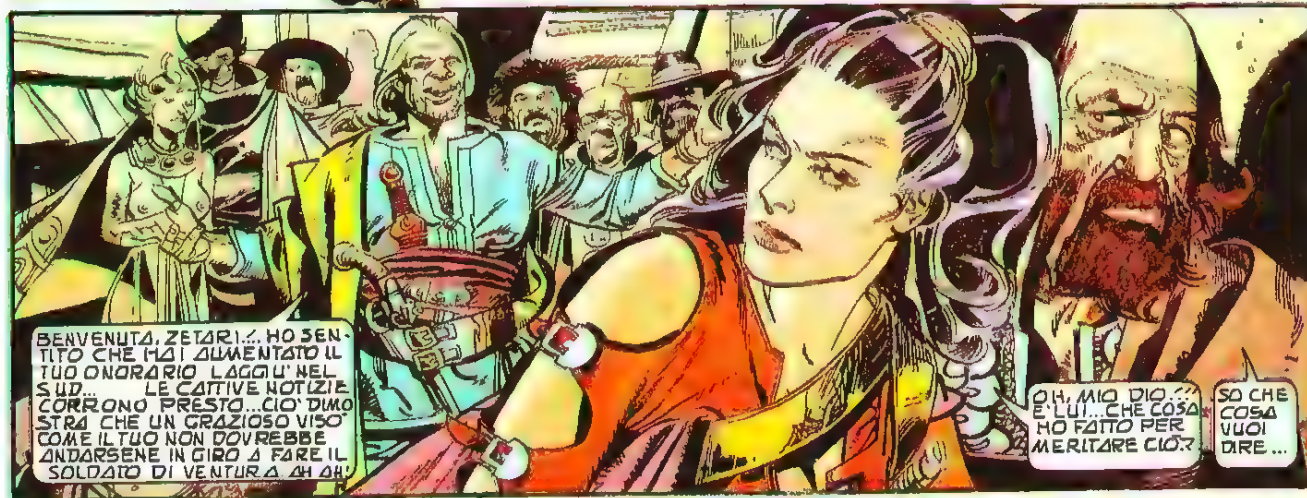
E' RISAPUTO FRA COLORO CHE HANNO VIAGGIATO ATTRAVERSO IL MONDO CONOSCIUTO E SCONOSCIUTO CHE, DELL' OLTRE UN MILIONE DEGLI ABITANTI DI KARNAMEL LA GRANDE. LA CITTA' CHE ERA GIA' ANTICA QUANDO EBBE INIZIO LA STORIA DOCUMENTATA, E I CUI CENTO CANCELLI NON SI CHIUDONO AL CALARE DELLA NOTTE, SOLITAMENTE CIRCA LA META' DI ESSI POTEVA ESSERE TROVATA A QUALSIASI ORA, DEL GIORNO O DELLA NOTTE, DALLE PARTI DELLA PIAZZA DEL MERCATO... ALMENO, A GIUDICARE DALLA VISTA, DAI SUONI E DALL'ODORE... OH, SI'... PIU' DI TUTTO DALL'ODORE... PERCHE' L'UNICA COSA SU CUI TUTTI QUESTI VIAGGIATORI SAREBBERO STATI D'ACCORDO E' CHE IL PUZZO DI KARNAMEL AVREBBE POTUTO ESSERE CONSIDERATO UNA DELLE MERAVIGLIE DEL MONDO CONOSCIUTO...
JOHN M. BURNS
ACCIDENTI...LO AVEVO QUASI DIMENTICATO...IL MIO NASO DOVRA' RIABITUARSI A QUESTI ODORI COSI' INTENSI...
...BENE... L'HO FATTO UNA VOLTA... POSSO RIFARLO ANCORA... HO AVUTO PROBLEMI PEGGIORI...
PREGO... UN OSSO... UNA BENEFICENZA... POSSANO GLI DEI RISPLENDERE SU DI VOI.

1

NON SO SE QUESTO PULIRA' DAVVERO LA MIA SPADA, MA ALMENO TOGLIE IL SANGUE...
AAAAA!!AAAAHH!
EHI! ZETARI!!!! QUA!
AAAAH!... MI HA TAGLIATO IL BRACCIO... STO MORENDO ... AAAAH!
NON ESAGERARE... E' SOLO LA MANO...
NON AVRESTI DOVUTO TENTARE DI DERUBARE ZETARI... E' SOLO COLPA TUA... TI DISPIACE SE USO IL TUO BRACIERE ?
STO MORENDO ...AEAHEEAA!
FAI PURE!
AAAAAAAA!
...SMETTILA DI PIANGERE ...NON MORIRAI E LA FERITA SI CICATRIZZERA' PRESTO...
VIENI, ZETARI.. LASCIA CHE TI PAGHI DA BERE, RAGAZZA...
SEI GENTILE, BALDAAN!
PENSAVO CHE TU STESSI LAVORANDO SOTTO CONTRATTO DA QUALCHE PARTE VERSO IL SUD, VICINO AL CONFINE ...
PER LA PANCIA DI CUNABEL!!! SONO STATO DERUBATO! QUEL DISGRAZIATO HA TAGLIATO LA MIA BORSA!

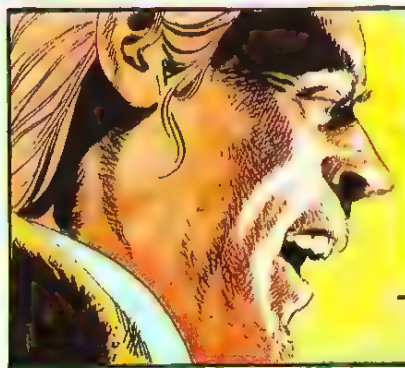
TAGLIERO' QUELLA LARVA DI LADRO IN...

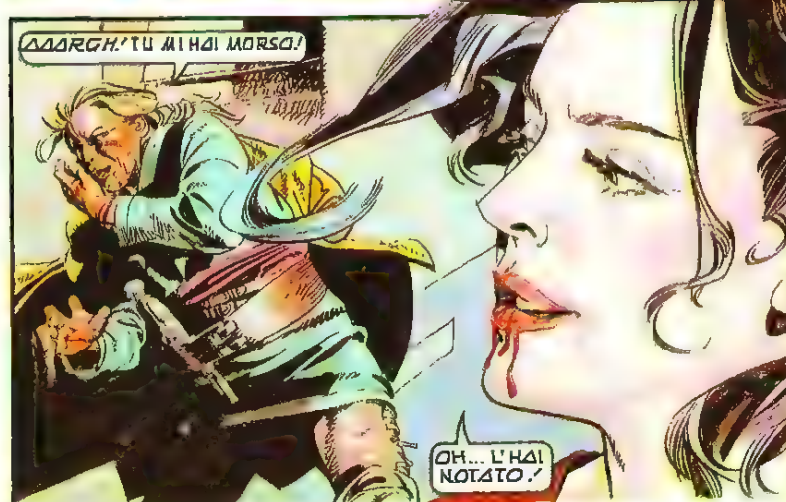
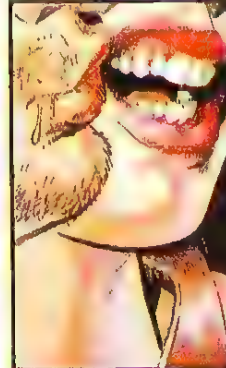
AH! AH! NON PREOCCUPARTI, BALDAAN. ORMAI CHISSA' DOVE SI SARA' CACCIATO... AD OGNI MODO, DA QUANDO POSSIEDI UNA RICCA BORSA?

STO ASPETTANDO IL MIO DENARO, SIGNORE.

ECCO IL TUO DENARO E QUALCOSA IN PIU' PER UN TERZO BOCCALE DEL TUO MIGLIORE!

BENVENUTA, ZETARI!... HO SENTITO CHE HAI AUMENTATO IL TUO ONORARIO LAGGIU' NEL SUD... LE CATTIVE NOTIZIE CORRONO PRESTO... CIO' DIMOSTRA CHE UN GRAZIOSO VISO COME IL TUO NON DOVREBBE ANDARSENE IN GIRO A FARE IL SOLDATO DI VENTURA AH AH!

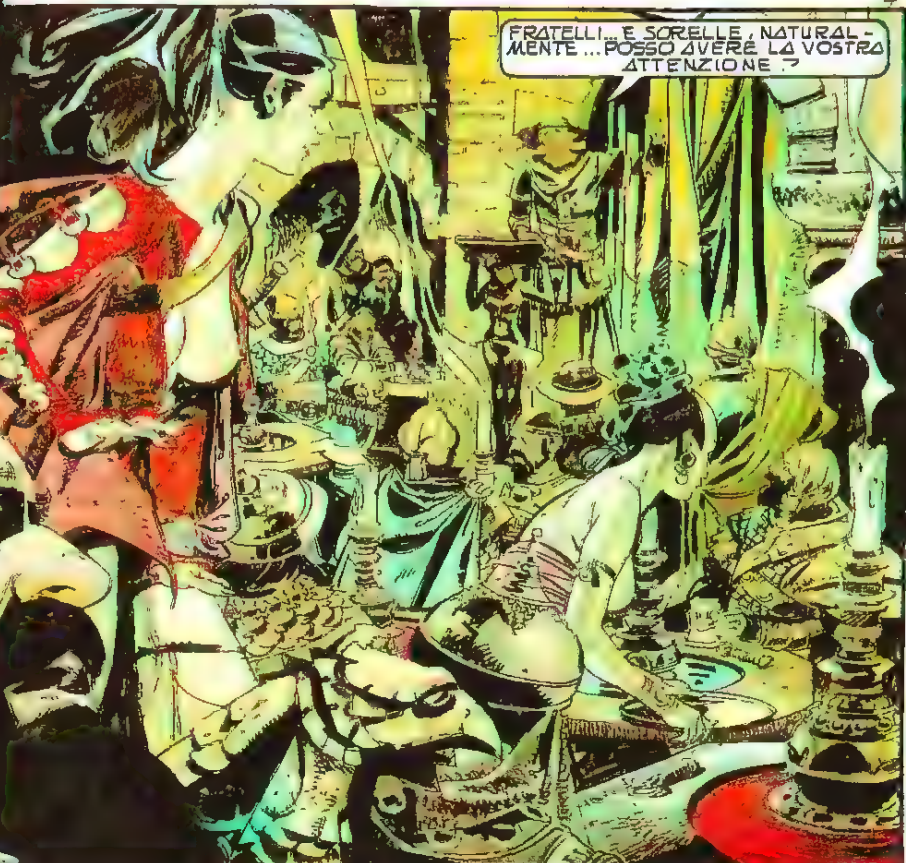
OH, MIO DIO!... E' LUI... CHE COSA HO FATTO PER MERITARE CIO'?

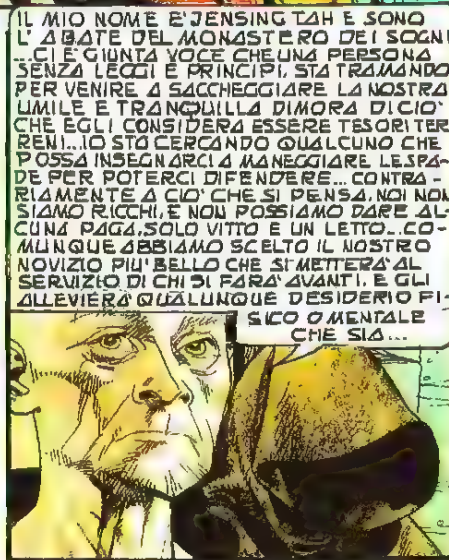
SO CHE COSA VUOI DIRE...

PERCHE' NON TI UNISCI ALLA MIA COMPAGNIA, CARA? SAI BENE CHE KORT PAGA UN BUON SALARIO PER IL COMBATTIMENTO DI UNA GIORNATA... E SPECIALMENTE DI UNA NOTTE... AH AH!

LASCIA CHE TI DIA UN ANTICIPO...

AAARGH! TU MI HAI MORSO!

OH... L'HAI NOTATO!

CAGNA INFERNALE... ME LA PAGHERAI!...

PER GLI DEI INFERNALI, SE PAGHERAI ...CONSIDERATI FORTUNATA CHE KORT NON COMBATTE CONTRO LE DONNE ...
IN QUESTO CASO MI SEMBRA CHE SIA TU IL FORTUNATO!
ANDIAMO A VEDERE SE POSSIAMO TROVARE UN BUON LAVORO, BALDAAN... IL MIO PORTAFOGLI E' VUOTO COME IL LETTO DI UN PRETE ...
PENSAVO TU AVESSI UN CONTRATTO MOLTO FAVOREVOLE... CHE COSA E' SUCCESSO?
DOPO AVER FATTO LA MIA PARTE, HO SCOPERTO CHE IL MIO CAPO NON AVEVA SOLDI...
SUCCEDE ...
...E COME HAI SISTEMATO LA FACCENDA?
ORA QUEL TIPO NON HA PIU' LE PALLE!...
PER I DIAVOLI DI DAAN... QUANTA FOLLA C'E' OGGI!
SAI, SONO TEMPI GRAMI PER I SOLDATI DI VENTURA... C'E' STATO QUALCHE SCANDALO RECENTEMENTE E LA MAGISTRATURA IMPERIALE STA FACENDO SCHIOCCARE LA FRUSTA... IL PROSSIMO FUTURO SI PRESENTA DIFFICILE PER NOI..
FRATELLI... E SORELLE, NATURALMENTE ...POSSO AVERE LA VOSTRA ATTENZIONE?

LE OFFERTE DI APPALTO AVVERRANNO SECONDO LE REGOLE STABILITE DAL GRAN KOOTEN DURANTE LA TERZA DINASTIA... CIASCUNA OFFERTA ABBASSERA' IL PREZZO DELL'UNO PER CENTO... L'ULTIMA OFFERTA OTTIENE IL CONTRATTO CHE DEVE ESSERE RISPETTATO IN BUONA FEDE DA ENTRAMBE LE PARTI, PENA LA MORTE...
HO BISOGNO DI UN UOMO FORTE CHE MI FACCIA DA GUARDIA DEL CORPO IN UN VIAGGIO CHE CI PORTERA' AGLI AVAMPOSTI DEL MONDO CONOSCIUTO, DOVE EGLI DOVRA' ELIMINARE UN MIO RIVALE IN COMMERCIO. IL VIAGGIO COMPORTERA' LA TRAVERSATA DEL MARE E DURERA' PIU' DI UN ANNO...
L'OFFERTA AVRA' INIZIO SULLA BASE DI VENTI PEZZI D'ORO AL MESE CON UN PREMIO SUPPLEMENTARE DI CINQUANTA PEZZI PER L'ASSASSINIO E UNA RICOMPENSA PER LE FERITE CORPORALI AL SOLITO PREZZO DELLA CONFRATERNITA... NON SARA' UN LAVORO FACILE MA NON SARA' NEPPURE COSI' PERICOLOSO... C'E' UNA PRIMA OFFERTA?
NON MI PARE CHE CI SI POSSA PERMETTERE DI RESPINGERE UN CONTRATTO COME QUESTO.
BENE... ABBIAMO GIA' LE PRIME OFFERTE PER QUESTO ECCELLENTE CONTRATTO... QUALCUN'ALTRO VUOLE FARE UN'OFFERTA?.. IL PREZZO E' A UN PEZZO E MEZZO D'ORO...
VENGONO FATTE MOLTE OFFERTE QUANDO IL PREZZO E' ANCORA ABBASTANZA ALTO DA ESSERE ALLETTANTE, POI, POCO A POCO, L'INTERESSE SVANISCE...
L'ASTA CONTINUA FINO A QUANDO RESTA UN SOLO PALLONE IN ARIA.
ALTRE OFFERTE... NON SENTO PIU' OFFERTE? ... NON PIU'...
L'ULTIMA OFFERTA E' ACCETTATA... IL CONTRATTO VA A GURR LA LUMACA, LAGGIU'...
EVVIVA! MI PIACE VIAGGIARE PER MARE!
DORMI CON GLI OCCHI APERTI D'ORA IN POI, ZETARI... O MEGLIO, NON DORMIRE AFFATTO...
...E CON TE IL VIAGGIO DURERA' ALMENO DUE ANNI. AH. AH.
PUAH!.. IL TUO CATTIVO ODORE GIA' BASTEREBBE A FARMI SVEGLIARE...

VOI TUTTI CONOSCETE QUEST'UOMO PER LE SUE IMPRESE EROICHE NEL PASSATO... CATWALK FAMAUT.!
HO BISOGNO DI UN PICCOLO MANIPOLO DI UOMINI CAPACI DI PRENDERE D'ASSALTO UN LONTANO MONASTERO CHE, LO SO PER CERTO, CUSTODISCE UN INCREDIBILE TESORO... CHI DI VOI E' DISPOSTO A VENIRE CON ME?
...IO SONO IL SOLO QUI, AL MOMENTO, AD AVERE UN MANIPOLO DI UOMINI CORAGGIOSI... PENSO DI ESSERE L'UNICO A POTER FARE UN'OFFERTA RAGIONEVOLE.!
POICHE' NON CI SONO ALTRE OFFERTE IL CONTRATTO E' AGGIUDICATO A KORT L'OTTUSO A PREZZO MASSIMO...
BENE.! LUI E I SUOI UOMINI DOVRANNO PREPARARSI AD ESSERE DANNATAMENTE VALOROSI E TUTTI PRONTI A MORIRE.
CERTAMENTE! LA MORTE NON FA PAURA A NESSUNO DI NOI.!
ORA IL PROSSIMO CLIENTE HA UNA PROPOSTA ASSAI INSOLITA DA RIVOLGERVI...
EHI! ZETAR!! QUESTA E' LA TUA ULTIMA OCCASIONE PER UNIRTI AI MIEI UOMINI.!
VAI ALL'INFERNO.!
IL MIO NOME E' JENSING TAH E SONO L'ABATE DEL MONASTERO DEI SOGNI ...CI E' GIUNTA VOCE CHE UNA PERSONA SENZA LEGGI E PRINCIPI, STA TRAMANDO PER VENIRE A SACCHEGGIARE LA NOSTRA UMILE E TRANQUILLA DIMORA DI CIO' CHE EGLI CONSIDERA ESSERE TESORI TERRENI... IO STO CERCANDO QUALCUNO CHE POSSA INSEGNARCI A MANEGGIARE LE SPADE PER POTERCI DIFENDERE... CONTRARIAMENTE A CIO' CHE SI PENSA, NOI NON SIAMO RICCHI, E NON POSSIAMO DARE ALCUNA PAGA, SOLO VITTO E UN LETTO... COMUNQUE ABBIAMO SCELTO IL NOSTRO NOVIZIO PIU' BELLO CHE SI METTERA' AL SERVIZIO DI CHI SI FARA' AVANTI, E GLI ALLEVIERA' QUALUNQUE DESIDERIO FISICO O MENTALE CHE SIA...
HAWHAWHAN! HAHAHA! WAHOOOO.!
QUEL NOVIZIO POSSIAMO AVERLO COMUNQUE.! HAHAHA.!
VOGLIAMO DEL DENARO, VECCHIO! TORNATENE AI TUOI SOGNI.!
PECCATO CHE NAZILE IL BIZARRO NON SIA QUI... AVREBBE ACCETTATO L'OFFERTA AL VOLO.!! AH! AH.!

QUESTO E' PROPRIO IL LAVORO PER TE, ZETARI! LORO SONO PRONTI A PAGARE TUTTO QUEL CHE TU NORMALMENTE OTTIENI... NIENTE! AHAH!
STA CALMA, ZETARI, NON RACCOGLIERE LA PROVOCAZIONE! ORA STANNO RIDENDO, MA SAI COSA DAVVERO PENSANO DI LUI...
SI, E QUASI TUTTI ALLE SUE SPALLE... NON CHE MI ATTIRI LA PAGA, MA NON POSSO RESISTERE SENZA FAR QUALCOSA... DOPOTUTTO PUO' ANCHE DARSI CHE IL RAGAZZO SIA DAVVERO BELLO COME DICE...
ACCETTO LA PROPOSTA!
AHAHAHAHAHAH!
BENE... NON CREDO CHE SI DEBBA ATTENDERE OLTRE... IL CONTRATTO E' TUO, ZETARI!
OOOOHHH NOO! ZETARI, NOOOO!
JOHN M. BURNS 7
UN MOMENTO, SIGNORA! NOI MONACI PASSIAMO LA VITA A STUDIARE I SOGNI DEL NOSTRO DIO... NON SIAMO ESPERTI NELLE COSE DEL MONDO E NON E' STATO FACILE PER NOI SCEGLIERE IL PIU' BEL NOVIZIO CHE POTESSE SODDISFARE I VOSTRI DESIDERI... DEVO AMMETTERE CHE NON AVEVAMO PERO' PENSATO AD UNA DONNA-GUERRIERO... VOGLIO DIRE, CHE NON STO CERTO DISCUTENDONE IL VALORE...
L'ABBIAMO SCELTA ALL'UNANIMITA' PER LA SUA BELLEZZA... MIA FIGLIA!!
PER TUTTI GLI DEI!!
QUESTO E' QUALCOSA DI INCREDIBILE!
BENE, ORA SE VOLETE RICONSIDERARE LA VOSTRA OFFERTA, POSSO CAPIRVI!

NON TEMERE, RAGAZZA ..E TU, VECCHIO, NON PREOCCUPARTI.. HO LE MIE RAGIONI PER MANTENERE L'OFFERTA..

..E TUA FIGLIA NON CADRA' NELLE LORO MANI..

AH! AH! ZETARI HA FATTO LA SUA SCELTA!

QUASI QUASI MI PENTO DI NON AVER FATTO IO UN'OFFERTA...

AH! VA SEMPRE MEGLIO! NON SOLO AVRO' IL TESORO, MA ALLA FINE ANCHE ZETARI E LA RAGAZZA!

HAI BISOGNO D'AIUTO, ZETARI?

GRAZIE, BALDAAN.. SAI CHE COMBATTO SEMPRE DA SOLA... E POI QUESTA FACCENDA NON TI RIGUARDA

NON PERDIAMO ALTRO TEMPO PREZIOSO, VECCHIO..

SPERO CHE TU NON ABBIA FRAINTESO LE MIE PERPLESSITA' SU UNA DONNA-GUERRIERO, ZETARI... E' SOLO CHE...

PLOK!

DOPO QUESTO CHE HO VISTO, MI SENTO MEGLIO

QUESTO PAZZO AVREBBE DOVUTO RITENERSI SODDISFATTO DELLA MANO CHE GLI AVEVO LASCIATO...

8

E COSI' ZETARI, LA DONNA-GUERRIERO PROVENIENTE DALLE LONTANE TERRE DELL'OVEST, FECE IL SUO INGRESSO A KARNAMEL LA GRANDE AL CREPUSCOLO. E QUELLA STESSA SERA ABBANDONO' LA CITTA' PASSANDO PER LE PORTE CHE ANCHE DI NOTTE RESTANO APERTE..

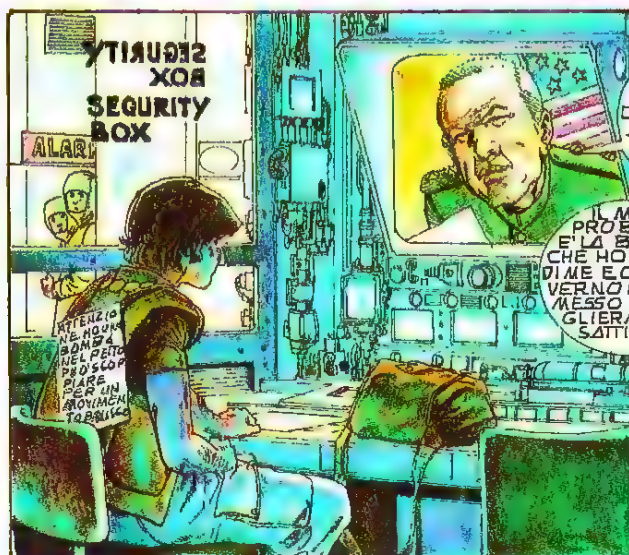
RACCONTAMI DI QUEI SOGNI DEI TUOI DEI, VECCHIO... FORSE RIUSCIRANNO A TENERMI SVEGLIA...

JOHN M. BURNS '83

= FINE del PRIMO EPISODIO =

Testo e disegni di H. ALTUNA

SALVE, AMICI! E' TANTO CHE VI CERCAVO!
OH, SCUSA HETCH, CE NE STAVAMO ANDANDO.
ANDIAMO!
MIO DIO, FILIAMOCELA!
MA...
SE LA SONO SQUAGLIATA, COME SE AVESSERO VISTO IL DIAVOLO!
ME NE FREGO DI LORO!

LA BOMBA

SECURITY BOX
ALARM
SERGENTE HETCH, I MIEI RALLEGRAMENTI. IL GOVERNO LE HA CONCESSO LA MEDAGLIA AL MERITO E... LO HA PROMOSSO AL GRADO DI TENENTE. PER QUANTO RIGUARDA IL SUO PROBLEMA, L'ESERCITO LO HA... RISOLTO DESTINANDOLO A SIDI EL ABEY CON PROVVISTE E COMODITÀ...
NO! NON ACCETTO!
IL MIO PROBLEMA E' LA BOMBA CHE HO DENTRO DI ME E CHE IL GOVERNO HA PROMESSO DI TOGLIERMI O DISATTIVARMI.
E' DA QUANDO SONO TORNATO DAL FRONTE, SEI MESI FA, CHE LO STATE RIMANDANDO.
SERGENTE... PARDON, TENENTE HETCH, MI ASCOLTI PER FAVORE...

"SAREMO SINCERI... LA BOMBA CHE IL NEMICO LE HA INSERITO NEL PETTO NON SI PUO' ESTRARRE E NEMMENO DISATTIVARE. I NOSTRI ESPERTI HANNO DOVUTO RINUNCIARVI. HANNO ANCHE CONFERMATO CHE QUALUNQUE

...MOVIMENTO BRUSCO PUO' FARLA ESPLODERE."

"TRA L'ALTRO AVREBBE FATTO MEGLIO A NON VENIRE. POTEVA PARLARCI...

...A MEZZO DEL VIDEOTELEFONO. LEI CAPISCE... SE SCOPPIA LA BOMBA... COMUNQUE L'ASPETTIAMO DOMANI...

DOMANI ALLE 8 NEL DISTRETTO MILITARE PER IL SUO TRASFERIMENTO ALLA NUOVA DESTINAZIONE... NATURALMENTE SI TRATTA DI UN ORDINE!

SPERO CHE CAPISCA FIGLIOLO. E' DESTINATO AD UN LUOGO DOVE POTRA' VIVERE TRANQUILLAMENTE SENZA METTERE IN PERICOLO LA VITA DEGLI ALTRI.

CERTO. SE SCOPPIO SALTERANNO CON ME SOLTANTO UN PAIO DI PALME E QUALCHE CAMMELLO. CHE SOLUZIONE BRILLANTE. PRIMA MI HANNO MANDATO IN GUERRA...

ATTENZIONE HO UNA BOMBA NEL PETTO PUO' SCOPPIARE PER UN MOVIMEN-

...OBBLIGANDOMI A COMBATTERE, A UCCIDERE, DICENDOMI CHE LA PATRIA MI GUARDAVA RICONOSCENTE. POI MI HANNO TRASFORMATO IN UN PARIA E TUTTI MI SFUGGONO...

...PEGGIO DI UN LEBBROSO. NON POSSO FARE NE' GESTI BRUSCHI E NEPPURE L'AMORE...

HETCH..

CIAO PAPA'.. NON MI DIRE NIENTE, TI PREGO. E' DAVVERO INUMANO CHE IO DEBBA AVERE PAURA DI ABBRACCIARTI PER TIMORE CHE AMBEDUE SALTIAMO IN ARIA...

MIO DIO!
HETCH! COME... COME SEI POTUTO VENIRE? PRIMA NON TI LASCIAVANO ENTRARE...
...IN...
...CITTA'.
HETCH, IO...
...VOLEVO DIRTI CHE ORMAI... TRA NOI... CERCA...
DI CAPIRE...
...POTRESTI SCOP... OH, MIO DIO...
SCUSAMI, SPERO CHE TU COMPRENDA... TU NON AVRESTI...
...NON AVREMMO PIU' POTUTO... MI CAPISCI?
HETCH, TI ASSICURO...
...NON HO NESSUNA COLPA...
...NON HO COLPA...
HETCH.
COMPRENDIMI, TI PREGO...
NON HO COLPA...

ATTENZIO NE: HO UNA BOMBA NEL PETTO. PUÒ SCOP-PIARE PER UN MOVIMENTO BRUSCO
MINISTERIO DE GUERRA
E' INUTI-LE CHE IO ASPETTI ANCO-RA; E' MEGLIO CHE LO FACCIA SUBITO... D'ALTRA PARTE NESSUNO E' COLPEVOLE... ECCETTO LORO...
CHE DICI, HETCH?
...LORO!
SI'... LORO...
MINISTERIO DE GUERRA
LORO!
BROUM!
CAZZO! SI E' BUT-TATO CON-TRO IL MURO ED E' ESPLOSO!
CHE TI STAVA DICENDO PRIMA?
NON SO... NON HO CAPITO! ... DI-CEVA CHE SOLTANTO LORO...
...AVE-VANO LA COLPA DI TUT-TO...
FINE

ALL'OMBRA DELLE AQUILE

1983 GAUDENZI

Testo: M. CONTINI

OMAGGIO A RUGGERO GIOVANNINI

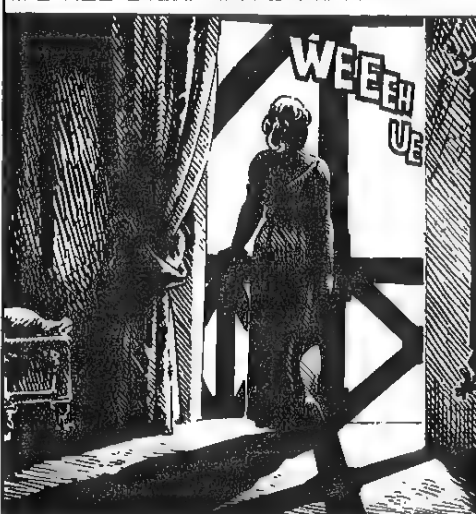
4. EPISODIO

LA STREGA

... CI SONO NOTTI CHE LA CALURA ESTIVA RENDE INSOPPORTABILI...

...NEANCHE LA BREZZA CHE A TRATTI SPIRA DAL MARE RIESCE A CONCILIARE IL SONNO...

... E NEL SILENZIO, D'IMPROWISO...

WEEEH UE

...QUEL PIANTO E' COME UNA LAMA CHE AFFONDA NEL PETTO.

EEG-WEEE

... ANCHE LIVIA ED ALEX, UN TEMPO EBBERO UN FIGLIO...

...ERA UN MASCHIO E L'AVEVANO CHIAMATO GIULIO, COME IL GRANDE CESARE...

... MA QUEL BIMBO, COSI' DESIDERATO, NON AVEVA VISTO LA SUA SECONDA PRIMAVERA...

...E NEL GREMBO DI LIVIA NON ERA PIU' GERMOGLIATA UN' ALTRA VITA...

1

TOK TOK TOK

SVEGLIATI ALEX, STANNO BATTENDO ALLA PORTA.!

OOUH... LIVIA... CHE C'E'?

TOK TOK

OH, SEI PROPRIO UN... UN GRECO, ECCO.! CONTINUA PURE A DORMIRE.!

PAK

APRITE, APRITE, PER PIETA'.!

LASIA, AMICA MIA, TU QUI, A QUEST'ORA.!? ENTRA PRESTO.!

QUALE GRAVE MOTIVO TI PORTA A OSTIA COSI'... DI NOTTE?

QUALCUNO HA RAPITO MIO FIGLIO... OH DÈI ONNIPOTENTI... HA SOLO CINQUE ANNI E A QUEST'ORA STARA' CHIAMANDOMI DISPERATO, CHISSA' DOVE!!

MA COME E' SUCCESSO? TU E PUBLILIO NON SIETE RICCHI... A MENO CHE...

A MENO CHE NON L'ABBIA PORTATO VIA QUALCHE MATRONA STERILE.!

STAVI ASCOLTANDO.! NESSUN ESTRANEO SI E' AVVICINATO A LUI NEI GIORNI SCORSI.! STAVA GIOCANDO NEL CORTILE IERI SERA... L'HO LASCIATO PER PRENDERE L'ACQUA, MA SOLO PER POCO.! POI... NON C'ERA PIU'... PIU'.!

OH VI PREGO, AIUTATEMI.! QUELLA CREATURA E' TUTTA LA MIA VITA.!

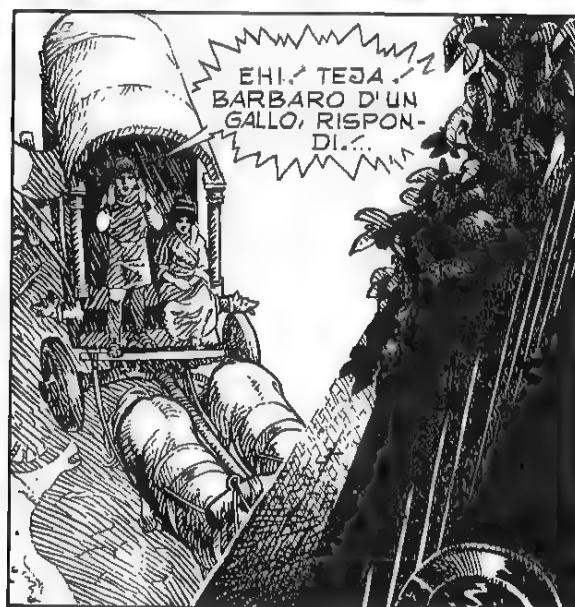
...MA NO, IO...

2

ALEX, TI PREGO... HA L'ETÀ CHE AVREBBE NOSTRO FIGLIO... SE FOSSE VISSUTO! AIUTALA, TU SAI COME FARE!...

E VA BENE... VIENI! PRIMA CHE SORGA IL SOLE DOBBIAMO ESSERE A ROMA!

CHE GLI DEI TI PRESERVINO, ALEXANDER!

AVRÒ BISOGNO DELL'AIUTO DI TEJA! SPERO CHE NON SI SIA RINTANATO NELLA SUBURRA.

EHI! TEJA! BARBARO D'UN GALLO, RISPONDI!...

ALEXANDER HELIX, CHE GLI DEI TI FULMININO, QUAL BUON VENTO TI PORTA QUI?

VENTO DI GUAI, AMICO! SE SEI SOBRIO PUOI AIUTARMI, TE LA SENTI?

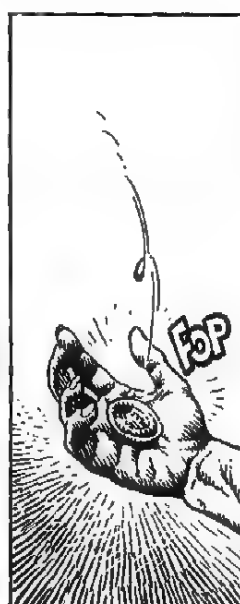
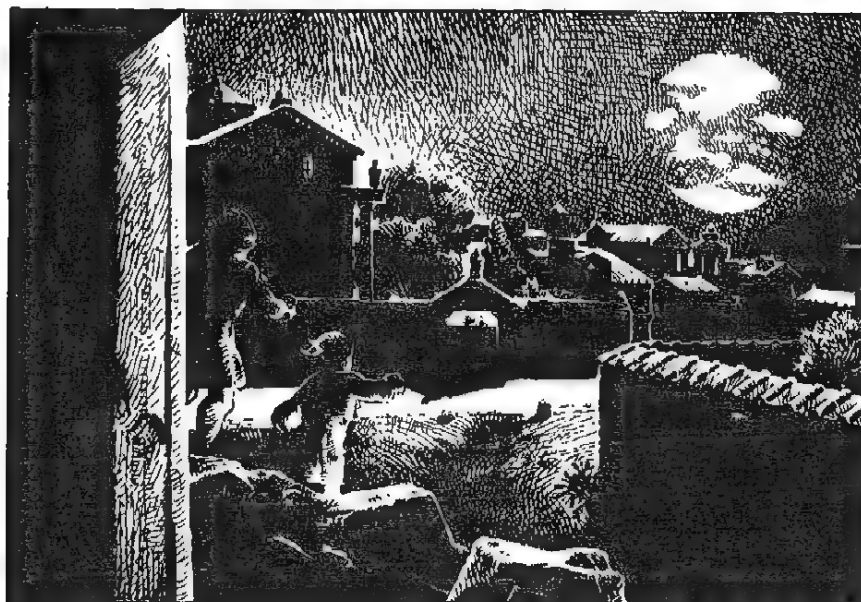
VENTRE DI BACCO, MI SONO MAI TIRATO INDIETRO? DI CHE GUAI PARLI?

TI SPIEGHERÒ TUTTO STRADA FACENDO! MA PRIMA ANDIAMO A CASA DI QUESTA MIA AMICA, POI SI VEDRÀ!

EHI! ALEX... SCOMMETTO CHE STIAMO PENSANDO LA STESSA COSA...

GIÀ... IL MENDICANTE ALL'ANGOLO DELLA STRADA! SO COME SCIOGLIERE LA SUA LINGUA!

3

IO CREDO TEJIA, CHE QUESTO NOSTRO AMICO CI FARA' MOLTE CONFIDENZE...
NON VI FATE GIOCO DI ME... COSA PUO' DIRVI UN POVERO CIECO?
QUALE CIECO?!
FOP
AH, UN SESTERZIO FA MIRACOLI, E UNA BUONA REPUTAZIONE SE NE VA... COSA VOLETE SAPERE?
IERI HAI NOTATO QUALCOSA DI STRANO QUI INTORNO?!
IERI... SI' C'ERA UN CARRO, COMPLETAMENTE COPERTO, MA POI...
"... IMPROVVISAMENTE IL TENDONE SI APRI' E APPARVE PER UN ISTANTE UNA DONNA BELLA, MA TERRIBILE, TERRIBILE..."
... UN TIPO COSI' PUO' AGGIRARSI SOLO LA'...
CI SIAMO, TEJA, NON UNA PAROLA CON LASIA... CI MUOVEREMO STANOTTE E CHE GLI DEI CI PROTEGGANO!
STIAMO ATTRAVERSANDO LA SUBURRA. AL DI LA' C'E' LA NECROPOLI DELLE ESQUILIE. HAI PAURA, AMICO?
LA MORTE L'HO AFFRONTATA PIU' D'UNA VOLTA, LO SAI... MA IL MONDO DELLE OMBRE... E LE STREGHE... BAH! DEVO ESSER PAZZO A SEGUIRTI!
4

CHE PUZZO ORRENDO!

STANNO BRUCIANDO I CADAVERI! GLI SCHIAVI CHE FANNO QUESTO LAVORO PORTANO ADDOSSO UN FETORE TERRIBILE! LA GENTE LI RICONOSCE DA LONTANO.

CHIEDIAMO A LORO DOVE POSSIAMO TROVARE LE STREGHE!

CALMA! MEGLIO STARE AL RIPARO E ASCOLTARE!

DOMANI NON CI SARÀ PIÙ LUNA COSÌ POTREMO OCCUPARCI DELLA CASA DEL RICCO SESTIO CON PIÙ TRANQUILLITÀ. AH! AH! AH!

BENE COCCEIO! E CHE MERCURIO, PROTETTORE DEI LADRI CI PROPIZI UN RICCO BOTTINO!

EHI ALEX... UNA BANDA DI BRIGANTI!

SSST... QUESTI SE CI SCOPRONO CI SGOZZANO E CI DANNO IN PASTO AGLI AVVOLTOI!

PASSIAMO DI QUI E CERCHIAMO DI NON FARE RUMORE.

EHI TU!...

5

PER GIOVE, UN INTOCCABILE.!

NON TEMETE, NON VI TOCCHERÒ... PRIMA DI ESSERE UN INTOCCABILE ERO UN UOMO, GRANDE E FORTE... COME VOI.!

PERDONA E COMPRENDI IL NOSTRO SPAVENTO. SAI DIRCI DOVE SI ANNIDANO LE STREGHE?

SVOLGONO I LORO RITI IMMONDI VICINO AL TEMPIO DI ECATE. MA NON CEDETE ALLE LORO LUSINGHE, UNA DI ESSE E' GIOVANE E BELLA...!

...MA SARA' POI VERO QUELLO CHE DICONO DI LORO?

L'HA SCRITTO ANCHE CICERONE... HANNO L'ABITUDINE DI PLACARE I MANI CON LE VISCERE DEI BAMBINI. COL FEGATO E COL MIDOLLO FANNO FILTRI D'AMORE.!

POTREBBE ESSERE QUELLA... CERCHERO' DI FARLA PARLARE.! STA IN GUARDIA.!

PER APOLLO.! CHI MI MANDA QUESTO BELL' ESEMPLARE DI MASCHIO?

HE-MMH.! LA CURIOSITA' E' LA TUA FAMA... ATTENTA CON QUESTO PUNGIGLIONE, SAREBBE UN PECCATO SE TI FERISSI...

...NON TI FACCIO PAURA?! CHE VUOI, UN SORTILEGIO, OPPURE... I MIEI FAVORI?

...SOLO ASSISTERE AL RITO SACRIFICALE DI UN BAMBINO.!

DI CHE BAMBINO STAI CIANCIANDO?

DI QUELLO CHE HAI RAPITO IERI, STREGA.!

6

CHE MILLE DEMONI TI CORRODANO LENTAMENTE LE VISCERE E CHE TU POSSA ASSISTERE FRA MILLE TORMENTI ALLA TUA MORTE!

NON TEMO SORTILEGI E IMPRECAZIONI! PARLA! DOVE SONO LE ALTRE?

CHE TISIFONE TI MANGI IL CUORE, BASTARDO! SONO LA' IN FONDO DIETRO LA RUPE NERA.

BENE! TEJA, SISTEMALA!

COSI' DORMIRA' UN PO'!

KLUK

PER ECATE E TISIFONE!

ASPETTA! PRIMA CHE NOI FACCIAMO UN PASSO QUELLE IENE LO AVRANNO AMMAZZATO!

E ALLORA?

QUANDO QUELLA NUVOLA COPRIRA' LA LUNA, SARA' TUTTO PIU' FACILE!

IO PRENDO IL BAMBINO, TU COPRIMI LE SPALLE!

JJJEEEE! A ME SORELLE! A ME!!!

7

EEEEAK!

TEJA, PRENDI TU IL BAMBINO, PENSERÒ IO A QUESTE MEGERE!

TORNATEVENE NEGLI INFERI!

TONK

TUMP

MALEDIZIONE A TE E A TUTTA LA TUA DISCENDENZA, UOMO! FARÒ UN TUO SIMULACRO IN CERA E MI DIVERTIRÒ A TRAFIGGERLO PER CENTO E CENTO GIORNI!

CHE GLI DEI VI INCENERISCANO! DOVRESTE RINGRAZIARMI PER AVERVI RISPARMIATO LA VITA!

BLOM

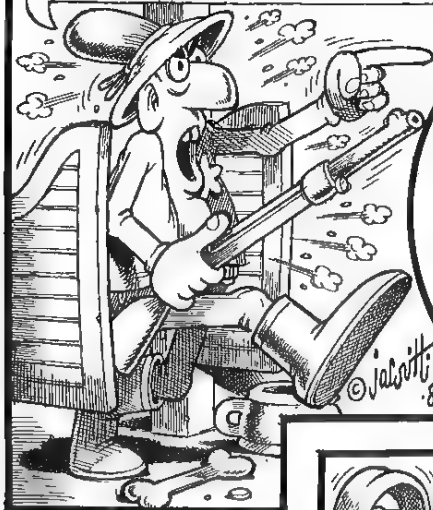
GUARDA COME SE LA DORME! TUTTA QUESTA STORIA PER LUI NON È STATA CHE UN BRUTTO SOGNO!

GIÀ, MA STA ATTENTO DI NON STRIZZARLO TROPPO CON QUELLE ZAMPACCE!

DI', ALEX... STAI PER CASO INTENERENDOTI!?

HMMM! CHISSÀ?!

Fine dell'episodio

CRAZYJAC

SLÙRP!
BRRKÀ GNABBÒ?
SLÙRP!

SCISCIA, TRRR-BA KOMÌ?

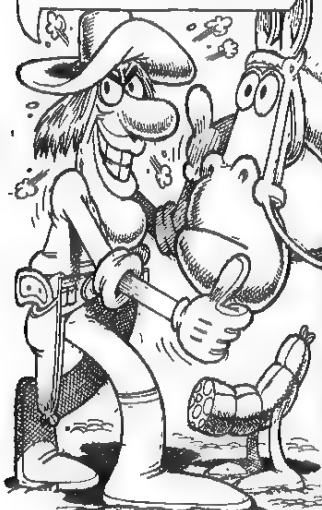
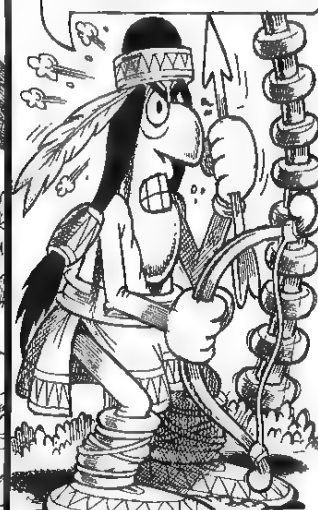
© Jacovitti 84

SPOP!

TAU KASCISCIA **NAU** BRRRGNAP **KUKANDÒ!**

SGARGH, UATTÀI KIKKABOSCIA!

MIRRR **BAKR** SCIARASCIÒ!
BÀNGT!
BÀNGT!
SLINZ
BÀNGT!
BÀNGT!
BÀNGT!

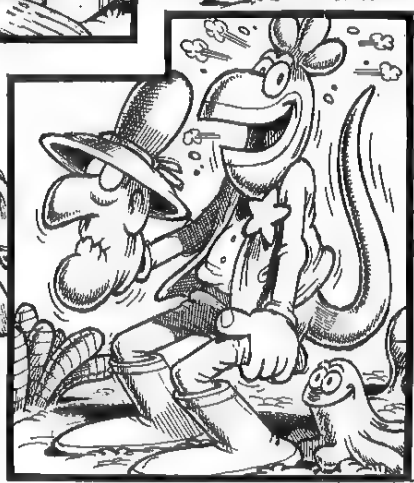
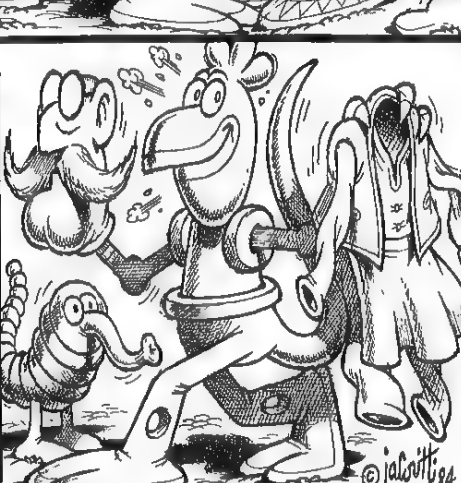
UÀRGH!

HUAAAST!

KRRRIMM DUIÒRN DINN DRRRVAALL!

BLING! BLING! BLING! BLING!

ALURRRRR CIPUTIMMM **SPUUIÀRR!**

MEU SCIUKÙNTENT!

©Jacovitti '84

SBRRRIKAGNA MEU LABURR **FATIKOSCIA!**

SBRRRIGNAPP KAKKALÙA STU **SCISCIABBOA!**

ORA VI TRADUCO L'ULTIMO FUMETTO: "CHE FATICACCIA QUESTO FILM DI **FANTASCIENZA!**" EH! EH! ADESSO L'AVETE **CAPITA**: **QUESTI** SONO **CINEASTI** DI UN **PIANETA** DI UNA LONTANA **GALASSIA!**

SGAARGH! (FINE!)

STORIE DEL FAR-WEST

Testo: J. OLLIVIER · Disegni: P. ELEUTERI-SERPIERI

SEI MESI DOPO, IL 10 MAGGIO 1869, A PROMONTORY POINT, LE STRADE FERRATE DELLA UNION PACIFIC E DELLA CENTRAL PACIFIC SI CONGIUNGONO. COMINCIA COSI' L'EPOPEA FERROVIARIA DEL WEST.

DA QUEL MOMENTO LE TERRE DEGLI INDIANI DELLE PIANURA SCATENANO LA BRAMOSIA DEI BIANCHI. LA CACCIA AL BISONTE VIENE ORGANIZZATA...

TUTTI INSIEME.! FUOCO!

LE CONCERIE DELL'EST OFFRONO 3 DOLLARI A PELLE. TRA IL 1870 ED IL 1874 SONO STERMINATI 10 MILIONI DI BISONTI.

"NOI DANZIAMO SECONDO IL TUO DESIDERIO WAKAN TANKA! AIUTACI.!

SCACCIA GLI UOMINI BIANCHI! FAI TORNARE I BISONTI.!

ALLE PAROLE DI NUVOLA ROSSA...

QUANDO L'UOMO BIANCO ENTRA NELLA MIA TERRA, LASCIA DIETRO DI SE' UNA SCIA DI SANGUE.!

...FA ECO LA TERRIBILE SENTENZA DEL GENERALE SHERIDAN...

"I SOLI INDIANI BUONI CHE IO CONOSCA SONO QUELLI MORTI.!"

Testo: J.OLLIVIER - Disegni: P.ELEUTERI-SERPIERI

BEN PRESTO UNA NUOVA SVENTURA SI ABBATTE SUGLI INDIANI. SULLE COLLINE NERE VIENE SCOPERTO L'ORO...

ORO! LA NOSTRA FORTUNA E' FATTA!

MA I SIOUX NON HANNO DIMENTICATO IL TRATTATO DI FORT LARAMIE.

PAHA SAPA E' INTERDETTA ALL' UOMO BIANCO!

FORTI DEL LORO DIRITTO GLI INDIANI SCORAGGIANO I CERCATORI D'ORO...

IL METTALLO GIALLO LI RENDE PAZZI! CHE MUOIANO CON LA LORO FOLLIA!

LUGLIO 1874. IL 7° REGGIMENTO CAVALLERIA, COMANDATO DAL COLONNELLO CUSTER E' INVIATO SULLE COLLINE NERE.

IL MASSICCIO E' PIENO DI PEPITE. E' UN NUOVO ELDORADO, SIGNOR KELLOG!

KELLOG E' UN GIORNALISTA. AVIDO DI GLORIA, CUSTER VUOLE RIEMPIRE LA PRIMA PAGINA DEI GRANDI GIORNALI.

COLONNELLO, TRASMETTO LA NOTIZIA AL NEW YORK HERALD!

IL COLPO VA A SEGNO. TUTTA LA STAMPA INNEGGIA ALLA SCOPERTA DI CUSTER!
LA NOSTRA MISSIONE NON SARA' STATA INUTILE!
MA... QUESTA TERRA E' TERRITORIO DEI SIOUX!

NONCURANTI DEI DIRITTI DEI SIOUX CENTINAIA DI CERCATORI SI AVVENTANO SULL'ORO DELLE COLLINE NERE...
CUSTER AFFERMA CHE SI TROVA ORO SCAVANDO AD APPENA DUE POLLICI SOTTO TERRA!

A WASHINGTON IL PRESIDENTE GRANT DECIDE DI RIACQUISTARE LE COLLINE NERE...
SARA' MEGLIO CHE GLI INDIANI INTENDANO RAGIONE!

I CAPI DELLE TRIBU' SONO CONVOCATI PER STABILIRE IL PREZZO D'ACQUISTO, MA TORO SEDUTO IGNORA L'INVITO...
IO NON ANDRO'. NON CEDERO' LA MINIMA PARTE DI QUESTO PAESE!

... NEPPURE UN PUGNO DI QUESTA TERRA!
NON C'E' ALTRA SCELTA SE NON RIPRENDERE LE ARMI.

ANCHE CAVALLO PAZZO RIFIUTA OGNI COMPROMESSO...

"NESSUNO HA IL DIRITTO DI VENDERE LA TERRA CHE IL SUO POPOLO CALPESTA!"

I BIANCHI HANNO INFRANTO IL TRATTATO DI LARAMIE. I CERCATORI D'ORO VIOLANO LE MONTAGNE SACRE DOVE RIPOSANO I NOSTRI MORTI!

CAVALLO PAZZO CAVALCA SULLE COLLINE NERE E INVOCA IL GRANDE SPIRITO.

LA GUERRA E' INEVITABILE. IO VEDO MORTI A CENTINAIA. WAKAN TANKA VEGLIA SUI FIGLI DELLA PRATERIA!

"PAHA SAPA E' LA MIA TERRA E IO L'AMO!" CHIUNQUE VI ENTRERÀ SENTIRÀ IL FRAGORE DEL MIO FUCILE!"

L'OPINIONE AMERICANA E' SEMPRE PIU' FOMENTATA CONTRO I SIOUX...

I PELLEROSSA CAPISCONO SOLO IL LINGUAGGIO DELLA FERMEZZA.!

BISOGNA AMMAZZARE QUESTI SELVAGGI ED INVIARGLI CONTRO L'ESERCITO. ESSI RAPPRESENTANO UNA MINACCIA PER I BIANCHI.!

UCCIDETE TUTTI GLI INDIANI CHE VI SONO OSTILI.!

HA DETTO BENE IL GENERALE SHERIDAN: GLI UNICI INDIANI BUONI SONO QUELLI MORTI.!

LA MAGGIORANZA DEI CAPI SIOUX E CHEYENNE HANNO RESPINTO L'ULTIMATUM DEI BIANCHI. LA GUERRA SI RIACCENDE. IL 17 MARZO 1876 LE FORZE DEL GENERALE CROOK ATTACCANO UN CAMPO CHEYENNE LUNGO IL LITTLE POWDER.

IMPADRONITEVI DEI CAVALLI.!

QUINDI I SOLDATI APPICCANO FUOCO AI TEPEE...

LA SERA STESSA CAVALLO PAZZO RECUPERA UNA GRAN PARTE DEL BRANCO...

TORO SEDUTO ACCOGLIE GLI CHEYENNES SCAMPATI CHE VANNO AD INFOLTIRE LE FILA DEI SUOI GUERRIERI.

I BIANCHI VOGLIONO LA GUERRA. EBBENE, ESSI L'AVRANNO!

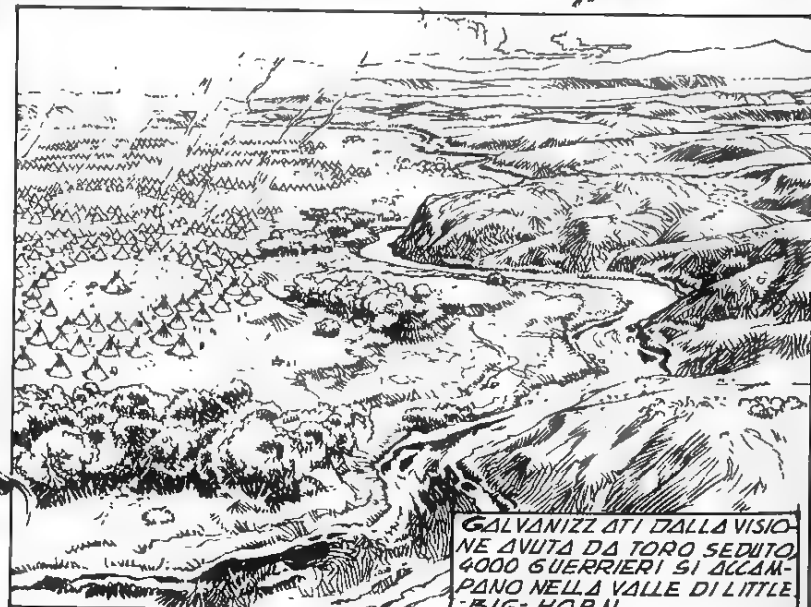
IL 17 GIUGNO CAVALLO PAZZO CON 1000 GUERRIERI OGLALA E CHEYENNE ATTACCA LA COLONNA DI CROOK SUL ROSEBUD CREEK...

TRE STELLE* HA LE SPINE SOTTO LE NATICHE!

GLI SCONTRI DURANO TUTTA LA NOTTE. AL MATTINO LA COLONNA DEI SOLDATI BLU RIPIEGA...

*IL GENERALE CROOK.

TORO SEDUTO HA RIUNITO I CAPI DELLE TRIBU' PER LA CERIMONIA DELLA DANZA DEL SOLE.

HO FATTO UN SOGNO... WAKAN TANKA M'HA DETTO CHE NOI MUOVEREMO UNA GRANDE BATTAGLIA PRESSO IL FIUME BIG-HORN.

GALVANIZZATI DALLA VISIONE AVUTA DA TORO SEDUTO 4000 GUERRIERI SI ACCAMPANO NELLA VALLE DI LITTLE-BIG-HORN.

24 GIUGNO 1876. I CAPI INDIANI SONO RIUNITI INTORNO A TORO SEDUTO E A CAVALLO PAZZO.

...SUBITO LE SENTINELLE DANNO L'ALLARME.

I SOLDATI BLU ARRIVANO DALLA VALLE DI ROSEBUD.

L'INDOMANI CUSTER SCOPRE L'ACCAMPAMENTO SIOUX. UNA DELLE SUE GUIDE INDIANE, BLOODY KNIFE, LO METTE IN GUARDIA...

RINUNCIATE, GENERALE! CI SONO ACCAMPATI LAGGIU' PIU' INDIANI DI QUANTI NE ABBIATE MAI VISTI!

AL CONTRARIO! ECCO LA GRANDE OCCASIONE DI CUSTER! IL PIU' GRANDE ASSEMBRAMENTO DI PELLEROSSA DI TUTTO IL CONTINENTE!

CUSTER DIVIDE LE SUE FORZE...

MAGGIORE RENO, VOI ATTRAVERSERETE IL FIUME A MONTE DEL VILLAGGIO! QUANTO A ME IO L'ATTRAVERSERO' A VALLE!

DOPO AVER ATTRAVERSATO IL GUADO, IL MAGGIORE RENO SI SCONTRA CON CENTINAIA DI INDIANI...

AW AAW OWOW OWOW

SPUNTANO DA OGNI PARTE... LO SCONTRO SARA' TERRIBILE!

GLI UOMINI DI RENO SONO ASSALITI DA OGNI LATO...

NON MANTERREMO A LUNGO LE NOSTRE POSIZIONI!

YAP YAP

CAVALLO PAZZO E' SEMPRE OVUNQUE. EGLI ESALTA IL CORAGGIO DEI SUOI GUERRIERI OGLALA...

SULLE COLLINE, ALL'INIZIO DEI COMBATTIMENTI TORO SEDUTO SI RACCOGLIE IN PREGHIERA

WAKAN TANKA, LA NOSTRA CAUSA E' GIUSTA, PROTEGGICI!

A VALLE DEL VILLAGGIO LA CAVALLERIA DI CUSTER E' ANCHE ESSA IN CATTIVA POSIZIONE. SUL FIANCO SINISTRO I GUERRIERI DEL CAPO GALL, DEI SIOUX HUNK PAPA...

...MENTRE CAVALLO PAZZO ED UN PUGNO D'INDIANI URLANTI ATTACCANO DI FRONTE...

HOKA HEY

(Continua)

PASSO FALSO

di Italo Fasan

... scorse, bocconi, il corpo d'un uomo. Giaceva in una posizione innaturale e aveva un coltello piantato nella schiena...

Il «Jacob's bar» era, come sempre, così fumoso che non si distinguevano i lineamenti degli uomini e delle ragazze che sedevano ai tavoli, bevendo e ridendo.
Solo Mildred era sola.
Stava con i gomiti sul bancone, seduta su uno sgabello in modo da non perdere di vista l'ingresso. Era preoccupata.
Come le altre, disponeva d'una camera da letto che la notte, dopo una certa ora, divideva con Toby, ma quell'ora era passata da un pezzo e lui non si vedeva.
«Ciao, bellezza. È un bel po' che ti sto osservando».
Riconobbe la voce. Si volse di scatto e si trovò di fronte Basil, col solito sorriso ironico stampato sulle labbra ombreggiate da due baffi sottili. Era di casa, lì. Poteva entrare ed uscire dalla porticina del retrobottega.
«Che vuoi?» gli chiese Mildred, con odio.
«Farti la solita proposta. Oltre che sfruttarti, mi sembra che Toby, ora, ti stia anche trascurando...»
«Toby non mi sfrutta né mi trascura» l'interruppe lei, con astio. «Se tarda vuol dire che ha trovato un lavoro».
Basil proruppe in una risata.
«No» disse, «non gli ho dato alcun incarico e da solo non è capace di prendere un'iniziativa. Intendiamoci, è bravo quanto me in fatto di serrature e casseforti ma...» Si batté la fronte con un dito. «Ma qui non ha niente. Se solo avesse avuto un briciolo di cervello ti avrebbe già tolto dal giro, e offerto una casa, come io sono disposto a fare. Dammi retta, piantalo e mettiti con me, Mildred».
D'improvviso lei mutò espressione. I suoi occhi divennero imploranti.
«Senti, Basil, io l'amo. Ho qualche soldo da parte e vorrei cambiar vita. Insieme con lui. Lontano da qui. Insomma» continuò risoluta «Voglio che smetta di rubare. E solo tu mi puoi aiutare».
«E come?» chiese lui, ironico come sempre.
«Hai detto che non ha iniziative. È la verità. Senza di te si sentirebbe perduto. Perciò ti prego, Basil, non servirti più di lui e...».
S'interruppe. Era entrato Toby, che imboccò le scale dopo averle fatto cenno di seguirlo.
Gli corse dietro e in camera fece per gettargli le braccia al collo ma lui, ammiccante, la fermò con un gesto. Chiuse la porta a chiave.
«Prima» disse sorridendo, «voglio vederti sgranare gli occhi»; e Mildred li sgranò davvero quando lo vide tirar fuori dalle tasche mazzette di banconote, allineare sul letto biglietti da uno, cinque e dieci dollari, come se fossero carte da gioco e facesse un solitario.
Dapprima una lunga fila. Poi una seconda e una terza; e quando il letto fu tutto ricoperto continuò a disporre le banconote sui comodini, sul comò.
Infine si volse, sorridente. Strizzò l'occhio a Mildred che osservava muta, paralizzata dallo stupore, l'incredibile scenario.
«Ti bastano?» domandò.
Mildred ritrovò la voce.
«Misericordia, Toby!» balbettò. «Come hai fatto a rimediare tutta questa grana?»
Con una mano il giovane spazzò via dal letto lunghe file di banconote; poi prese in braccio la ragazza e la adagiò distesa al loro posto.
Le sedette vicino. Si chinò per baciarla ma lei lo scostò:
«Prima mi devi dire cosa hai combinato».
«Semplice» sorrise Toby, gonfiando orgogliosamente il petto. «Mi sono messo in proprio. Non sono un imbecille come sostiene Basil».
Strinse i denti.
«Lui a darmi ordini ed io a rubare! Poi, al momento della spartizione, a lui il malloppo e a me gli spiccioli. Basta! Toby, l'imbecille, ha aperto gli occhi».
«E se ti scoprono?» balbettò lei con un fil di voce.
Toby rise.
«Non c'è pericolo» disse, e cominciò a sbottonarle la camicetta.

L'indomani, di buon mattino, Toby impiegò un bel po' di tempo a riunire le banconote in tante mazzette e poi a contarle, sotto gli occhi angosciati di Mildred, sempre silenziosa.
Infine si volse ed annunciò:
«Ventisettemilacinquecentocinquanta dollari... Siamo ricchi, Mildred. Smetterai di fare la vita, avremo una casa tutta per noi... Certo non subito» proseguì. «Bisogna andar cauti prima di piantare baracca e burattini, e darci alla pazza gioia. Ma fin da oggi niente più clienti. Dirai a quel vampiro di Jacob che vai dal medico perché ti senti male, e poi che ti devi ricoverare per essere operata di appendicite».
«Per quanto ti riguarda» ansimò lei «cosa intendi fare nel prossimo futuro?»
«Te l'ho detto che ormai lavoro in proprio!»
«Non voglio che continui a rubare».
Toby le volse le spalle con stizza. Mise il denaro in una busta di plastica che legò stretta stretta. Andò nel gabinetto e dopo aver tirato lo sciacquone la introdusse nella cassetta del niagara.
«A più tardi» disse. Ed uscì.

Per la strada cominciò a pensare.
Era stato facile: un gioco da ragazzi.
Con una macchina rubata aveva raggiunto quel distributore di benzina che da sere e sere teneva sott'occhio. Come prevedeva l'addetto dormicchiava nel suo bugigattolo ma lo raggiunse subito. Era un ometto sui cinquant'anni.
Lui, che era sceso dalla macchina e si teneva in ombra per non farsi vedere in viso, gli aveva ordinato il pieno e mentre il benzinaio svitava il tappo l'aveva colpito sulla testa con la piccola spranga di ferro che aveva portato con sé.
L'ometto s'era afflosciato senza un gemito, e con facilità lui l'aveva trascinato nel bugigattolo dove, con altrettanta facilità aveva aperto la piccola cassaforte: perché aveva usato le chiavi che il benzinaio aveva in una tasca.
Aveva fatto le cose per bene. L'ometto non poteva averlo visto in faccia. Non ne aveva avuto il tempo.
«E se invece mi avesse visto?» pensò improvvisamente. L'idea lo preoccupò.
Ma anche se lo avesse squadrato ben bene il benzinaio non sarebbe stato in grado di descriverlo.
Perché era morto.
Toby lo apprese leggendo un giornale. Sconvolto entrò in un bar, e in un doppio whisky ritrovò fiducia in se stesso, e coraggio.
«La prossima volta» pensò con filosofia «colpirò meno forte».
Al suo ritorno Mildred, bianca come un lenzuolo, le labbra e gli occhi lividi, e le guance rigate di pianto, gli consegnò senza parlare una busta che aveva un lato strappato. Sopra vi era scritto: «urgente per Toby».
«Chi l'ha portata?» domandò lui, aggrondato e sospettoso. Lei scosse il capo per dire che non lo sapeva, e effettivamente gliela aveva consegnata Jacob, dicendole: «È per il tuo uomo. L'ha portata un ragazzo». E lei, per gelosia, l'aveva aperta immediatamente.
Toby estrasse lentamente una foto, dalla busta. L'osservò appena e improvvisamente pallido balbettò: «Impossibile!»
Eppure la foto, scattata evidentemente con

pellicola a raggi infrarossi, lo raffigurava con incredibile nitore mentre trascinava il corpo del benzinaio nel bugigattolo. Ed era accompagnata da un foglio su cui era dattiloscritto: *«Alle 17,30 di oggi, nella cassetta postale 1073 della Essex Station, metterai una busta su cui avrai scritto il tuo nome e che deve contenere 5.000 dollari. Ciò farai ogni venerdì alla stessa ora senza fare il furbo ché altrimenti te ne pentirai».*
«Presto!» balbettò Toby. «Corri a telefonare a Basil. Digli di venire immediatamente».

«Imbecille!»
Basil glielo sibilò sul viso quell'epiteto.
«Ecco cosa combini quando vuoi fare di testa tua!»
«Devi aiutarmi!» implorò Toby, malfermo sulle gambe; e intanto in un angolo Mildred singhiozzava in silenzio.
«Per forza lo devo fare» sbottò Basil. «Lo sanno tutti, in giro, che lavori per me. Non voglio trovarmi complice d'un omicida!»
Sventolò la foto.
«Questa l'ha scattata un professionista» disse. «Deve averti notato mentre spiavi quel poveretto, e pazientemente ha atteso il colpo. È uno che sa il fatto suo e che certamente chissà quanta gente ricatta!»
«E allora?» balbettò Toby.
«E allora devi fare come vuole lui. Io sarò lì. Seguirò chiunque aprirà quella cassetta, e poi si vedrà».

Mildred non aveva avuto bisogno di dire che era malata perché Jacob, che era salito per avvertirla che stavano arrivando i primi avventori, appena l'aveva vista le aveva detto di restarsene a letto ché se fosse scesa ci sarebbe stato il fuggi fuggi tra i clienti...
Era stravolta.
Toby era andato alla Essex Station, imbruniva e ancora non tornava.
«È un assassino!» pensava ma non provava orrore, piuttosto un senso di pietà perché Toby non aveva colpito con l'intenzione di uccidere: glielo aveva confessato piangendo.
Finalmente apparve. Aveva con sé una bottiglia di whisky che stappò, ancora sulla porta. Se la portò avidamente alle labbra. Ingollò alcuni sorsi.
«È andato tutto bene?» chiese Mildred, sottovoce.
Lui annuì e sedette sulla sponda del letto, con la bottiglia tra i piedi, i gomiti sulle ginocchia.
«E Basil?» domandò ancora Mildred, trepidante.
Non rispose e continuò a restar lì, col volto tra le mani, a fissare il pavimento.
Mildred gli sedette di fronte, sulla sedia traballante che i clienti usavano per deporre i vestiti. Non gli chiese più niente.
Trascorsero così quasi tre ore. Verso le undici la porta si aprì. Toby e Mildred balzarono in piedi, spaventati.
Era Basil.
«Ho dovuto sudare le sette camicie» disse a denti stretti «per non perderlo d'occhio e per assumere, col mio sistema, tutte le informazioni necessarie».
Toby non sapeva quale fosse quel suo sistema, ma ne conosceva la validità. Perciò lo ascoltò con molta attenzione.

«Si chiama Arthur Flagg» disse brevemente Basil; ma poi di quel Flagg gli fornì l'indirizzo, l'ubicazione dell'appartamento, della camera da letto e dello studio dove si trovava la cassaforte in cui certamente conservava tutti i documenti che usava per ricattare i gonzi come lui.
Mildred ascoltava in silenzio e, stordita, non capiva per quale motivo Basil si attardava in tutti quei particolari. Oppure lo capiva e inconsciamente si rifiutava di ammetterlo.
Basil guardò l'orologio.
«Va a letto verso l'una. Tra un paio d'ore» continuò. «Ascolta una radiolina, che mette sotto il cuscino, per circa un'oretta, e siamo arrivati alle due. Mezz'ora dopo s'addormenta ma il sonno profondo gli comincia verso le quattro. Per quell'ora devi esser lì, Toby. Devi cercare le chiavi che sicuramente troverai in qualche tasca del suo vestito. Apri la cassaforte e porti via tutto. Vedremo poi se tra quella roba ci sono le foto che ti riguardano».
«No!»
Il grido, strozzato, esplose dalla gola arida di Mildred che singhiozzando si lasciò cadere in ginocchio. Abbracciò le gambe di Toby, disperata.
«No. No. Ti scongiuro, Toby. Fuggiamo» implorò. «Con i soli miei risparmi raggiungeremo il Messico dove ho una sorella che ci aiuterà a trovare una buona sistemazione...»

Per scrollarsela di dosso lui le tirò brutalmente un calcio che la mandò a gambe levate.
«Vattene!» gridò digrignando i denti. «Togliti dai piedi!»
Mildred si alzò dolorante. Come un automa raccolse la sua borsa e uscì senza parlare.
Attraversò il locale fumoso e appena all'aperto, sempre come un automa s'appoggiò ad un lampione. Aveva un nodo alla gola ma i suoi occhi erano aridi.
Attese pochi minuti. Finalmente Basil uscì.
Gli andò incontro.
«Vengo con te» bisbigliò. Lui la guardò compiaciuto:
«Ma sì. Certo. Finalmente hai aperto gli occhi: ti sei accorto di che pasta è fatto Toby».
La fece salire in macchina e durante il tragitto, che fu breve perché non abitava distante, non aprirono bocca.
L'appartamento di Basil era lussuoso. Appena vi giunsero Basil si tolse la giacca.
«Siedi» le disse. Lei lo guardò negli occhi: lui la scrutava ironico ma con desiderio.
«Senti Basil» cominciò Mildred, quasi sillabando le parole. «Se vuoi puoi ancora aiutarmi».
«E come?» fece lui.
«Telefonando a Toby. Non voglio che vada da quel Flagg. Se gli dici di lasciar perdere si convince e partirà con me».
Basil la prese tra le braccia.
«Ne parleremo dopo, bellezza. Prima voglio

vedere come sai essere carina con me».
Mildred si sciolse lentamente dall'abbraccio e cominciò a spogliarsi. Aveva poco tempo per convincerlo a fare quella telefonata.

«Al diavolo!» pensò Toby non appena Basil fu uscito. «Non aspetterò le quattro!»
S'attaccò alla bottiglia di whisky. Ne tracannò un lungo sorso. Aprì una cassetta, ne estrasse una piccola sbarra di ferro, simile a quella che aveva usato col benzinaio. Borbottò:
«Non si sa mai».
Era da poco passata la mezzanotte quando, usando la scala antincendio, raggiunse l'appartamento di Arthur Flagg.
Era immerso nel buio, o così sembrava.
Con estrema facilità fece scattare la serratura d'una finestra a ghigliottina ed entrò.
Trattenne il respiro poi accese una lampadina tascabile che schermò con una mano.
Si trovava nel gabinetto di servizio.
Aprì con cautela la porta: dava su un lungo corridoio che percorse lentamente. Aprì senza far rumore la prima porta che trovò: dava in una camera da letto. Deserta.
Aprì la successiva. Buio e silenzio. Proiettò il raggio della torcia dinnanzi a sé. Illuminò una vasta scrivania, poi un televisore. La cassaforte, infine, ed allibì perché era socchiusa ed aveva ancora la chiave infilata.
L'aprì del tutto. Era vuota!
Sconcertato si guardò intorno e...
Scorse, bocconi, il corpo d'un uomo. Giaceva in una posizione innaturale e aveva un coltello piantato nella schiena.
«Flagg?» si domandò. Certamente. Chi altri poteva essere?
Fu sul punto di vomitare, sicché si premette una mano sulla bocca. Raggiunse la finestra a ghigliottina. Uscì sulla scala antincendio.
All'angolo della strada s'imbatté in una cabina telefonica. Vi entrò. Formò il numero di Basil. Contò gli squilli... Sei. Sette. Otto... Sicuramente l'amico stava dormendo. Al nono rispose, seccato.
«Chi è?» tuonò la sua voce.
«Toby» balbettò lui. «Senti... Sono già stato lì».
«Ti avevo detto alle quattro».
«Ho trovato quel Flagg assassinato» annunciò senza giustificarsi, «e la cassaforte vuota... Mi ha preceduto qualcuno» spiegò «che lui ricattava...»
All'altro capo del filo Basil esplose in una risata.
«Sei un imbecille, Toby. L'ho sempre detto, e questa è la prima verità. La seconda è che sono stato io a farlo fuori e a svuotare la cassaforte. Ora tutti i ricattati, te compreso, dovranno versare a me la tangente se vorranno vivere in pace!»
Riagganciarono contemporaneamente.
«Me compreso!» balbettò. L'invase una rabbia sorda. «Maledetto!» pensò digrignando i denti.
Glielo avrebbe fatto vedere lui chi era l'imbecille!
Strinse convulsamente la piccola sbarra di ferro che aveva in tasca.
Noleggiò un taxi perché la casa di Basil era piuttosto lontana da lì. Si fece lasciare nei pressi. La raggiunse a piedi.
Trovò il portone socchiuso: tanto meglio!
Con l'ascensore salì al terzo piano e davanti alla porta di Basil inspirò una lunga boccata d'aria.
Cavò di tasca l'aggeggio con cui riusciva ad aprire tutte le serrature di sicurezza. Se l'era fatto da sé, dentellando opportunamente una limetta per le unghie.
La serratura cedette. Basil spinse lentamente la porta che tuttavia emise un leggero cigolio.
Gli parve di sentire un rumore di passi.
Immobile restò in ascolto. Silenzio.
Conosceva la casa di Basil come le proprie tasche. Si diresse al buio verso la porta del salone dalle cui fessure trapelava la luce.
L'aprì di scatto. E restò pietrificato.
Basil giaceva a terra, a bocca sotto. Nudo.
E come l'altro in una posizione scomposta, innaturale
«Morto anche lui!» pensò, preso dal panico.

E stupidamente lo chiamò:
«Basil!»
Nello stesso istante vide abbassarsi la maniglia d'una porta. Fu sul punto di fuggire ma il battente si aprì di scatto e sulla porta apparve Mildred. Si stava abbottonando la camicetta. Era pallida.
Toby restò di sasso, ma si riprese subito.
«Sei stata tu?» chiese indicando il corpo. Lei annuì.
«Sì» ribadì. Indicò un mucchio di cenere, nel caminetto. «Ho bruciato tutto» disse. «Nessuno, ormai, potrà più essere ricattato».
«C'erano anche le mie foto?» chiese lui col cuore in gola. Lei affermò con la testa.
Toby, sollevato, tentò un sorriso di riconoscenza: ottenne soltanto una brutta smorfia.
Mildred allora riempì un bicchiere di whisky, e glielo porse.
«Bevi» disse. «Ne hai bisogno».
Toby lo prese. Con mano tremante lo portò alle labbra e lo vuotò d'un fiato.
«Ero qui quando hai telefonato» spiegò lei.
«E allora ho pensato di sistemare le cose a modo mio».
Toby non le chiese perché si trovasse lì. Le domandò, invece:
«Come hai fatto ad ucciderlo?»
Lei scosse il capo.
«Non l'ho ucciso» disse. «Gli ho soltanto fatto bere del whisky. Tre dita di whisky in cui avevo sciolto una dose abbondante d'una certa polverina: cloralio».
E cioè l'ipnotico che portava sempre con sé per placare gli ardori dei clienti sadici o prepotenti.
«Sei stata grande» disse Toby, con voce impastata.
S'accorse che stentava a tenere gli occhi aperti e in un lampo sospettò che Mildred avesse drogato anche lui.
Crollò a terra con un tonfo sordo.
Mildred, per trattenere il pianto, serrò gli occhi. Poi li riaprì. Osservò i due corpi immobili.
Si volse e sul pianerottolo si chiuse la porta alle spalle. «Senza rimpianti!» pensò.
Il castello che aveva costruito soltanto con sogni ed illusioni era crollato, ormai.
«Domani partirò per il Messico» pensò ancora.
E quando Toby e Basil si fossero svegliati da quel profondo torpore?
Li immaginò, via via che ritrovavano i ricordi, guardarsi con odio e poi avventarsi uno contro l'altro...
Dette un'alzata di spalle.
«Il tempo di prelevare i risparmi e via!»
Lo pensò con fermezza, anche se le lacrime che le salirono agli occhi si sporsero fino a cadere, come suicide, sulle guance pallide.

Italo Fasan

L'ULTIMO MESSAGGIO

JIMÉNEZ (CON "G")

PROLOGO:

... DEVO VINCERE, NONOSTANTE CHE NIETO E PONS ABBIANO FORSE UN MOTORE PIU' POTENTE...

GOOARRGO

MA ANCHE LA MIA MOTO E' STATA MIGLIORATA. IL TURBO A INIEZIONE ELETTRONICA E' FAVOLOSO...

...DEVO SUBITO PRENDERGLI UN BEL VANTAGGIO. IN MENO DI CINQUE SECONDI ARRIVERO' AI 180...

...A COSTO DI BRUCIARMI LE GINOCCHIA NELLE CURVE, NON DARO' LORO LA MINIMA OPPORTUNITA'...

FRA TRE SECONDI IL SEMAFORO DARA' LA PARTENZA...

...DUE...

...UNO...

TREEK

...ZERO! VIA A TUTTO GAS... SONO A 9'500 GIRI...

GOARRRRGOOOARRGOOARRGOAAAAA

EPILOGO:

... NESSUNO MI PRENDE PIU' ORMAI !

PROPRIO COSI'... SEI UN CAMPIONE... NON C'E' CHI POSSA BATTERTI... HAI PRESO A TUTTI 150 METRI !

MERDA ! MI SI STA FACENDO TARDI !

OCCHIO AL LASER... STIAMO PER AFFRONTARE LA CURVA !

PERFETTO ! DOPPIA DEBRAIATA, PASSO IN SECONDA E DI NUOVO A TUTTO GAS SUL VIALONE...

POI PRENDO PIAZZA BARBERINI, QUATTRO FONTANE E AL 21 CONSEGNO L'ULTIMO MESSAGGIO ! CACCHIO... STO PERDENDO POTENZA... SARA' IL TURBOCOMPRESSORE?

Corriere ESPRESSO 4136213

JOSIMENEZ ©

FINE DEL MESSAGGIO

L'urlo di poi

ARCI COMICS

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI

ANNO I - NUMERO 5

La satira è il mio Forte

Il Premio Satira Politica alla sua XII edizione

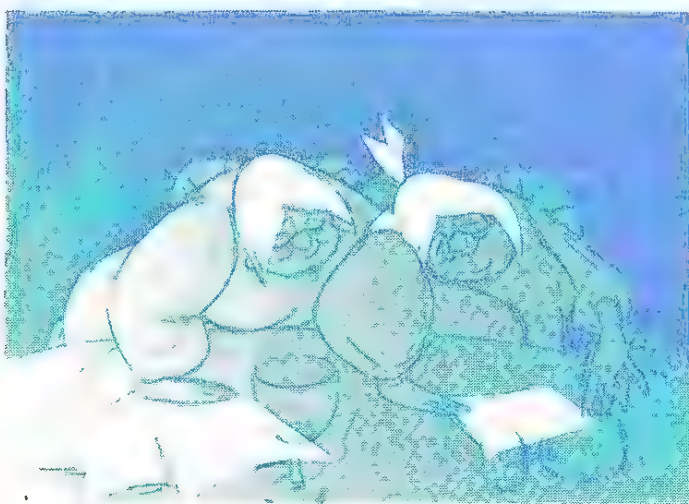
Il 14 ed il 15 settembre scorsi, a Forte dei Marmi, si sono tenute le giornate conclusive di quella che è stata probabilmente la migliore edizione del **Premio Satira Politica**, curato, adesso più che mai, dai bravi Cinzia Bibolotti e Franco A. Calotti. Gli appuntamenti del **Premio** hanno abbracciato un arco di tempo molto più lungo del consueto, ed hanno compreso tra l'altro personali di Reiser, Bretécher, Elle Kappa, Angese, Perini, D'Alfonso, Cavallo, Lunari, Origone, Silver, Palma, Bucchi, Staino, Giuliano, Contemori, Vauro. Rivelazioni del Premio il gruppo della rivista macedone **Osten** e quello degli umoristi greci Ioannou, Arkas e Kalamaras, recentemente presentati ai lettori italiani da **Eureka**. Interessante il *repêchage* degli autori del passato Filiberto e Furio Scarpelli, rispettivamente padre e figlio, e delle riviste **Il Becco Giallo** e **420**. Su quest'ultima, edita da Nerbini tra il 1914 e il 1944, sarà il caso di spendere quanto prima qualche attenzione in più, per riflettere di conseguenza sulla funzione e sui destini della satira. Il **420**, infatti, rappresenta uno dei più longevi casi di satira di regime, che precorrendo il fascismo lo accompagna per mano fino al suo spegnersi, coinvolgendo nomi prestigiosi come Yambo (già autore di novelle e fumetti per bambini), Buriko (disegnatore di Pisellino), Scarpelli, Giove Toppi e tanti altri. Molti di essi non erano satirici puri, ma semplicemente disegnatori legati alla Nerbini da eclettici e consolidati rapporti di collaborazione, entrati nella casa della satira dalla porta di servizio, e per questo facilmente influen-

Segue a pag. 4

FUMETTI E DISEGNATORI IN SVIZZERA

Alla mostra mercato che solitamente caratterizza la **Fiera del Fumetto** che si tiene ogni anno a **Balerna** piccola località del Canton Ticino a due passi da Chiasso, quest'anno si affiancano alcune interessanti iniziative. Nei giorni dal 12 al 14 ottobre Guido Crepax, Attilio Micheluzzi, Bianca Maria Rizzoli e Paolo Eleuteri Serpieri saranno presenti nelle sale del centro commerciale **Innovazione** a disposizione del pubblico per autografare la serie di cartoline postali dedicate ai fumetto edite in occasione della Fiera. La **Daim Press** di Bonelli presenterà la nuova serie **Bella e Bronco**, appena uscita in edicola, con la presenza dell'autore Gino D'Antonio, che sarà anche lui dedito alla firma degli albi per gli appassionati ed i collezionisti. La stessa Daim Press porterà i primi numeri della ristampa della collana **Storia del West**, e numerosi altri disegnatori del suo staff, come Franco Bignotti e Claudio Villa per realizzare vignette estemporanee. Nel frattempo **Il Corriere Ticino**, quotidiano svizzero, distribuirà gratuitamente a tutti i visitatori un numero speciale con fumetti a colori dedicato all'avvenimento, e con la copertina disegnata da Guido Crepax.

Marmellata e patatine

Belle fantasie e dure realtà al Festival di Toronto '84

Anna & Bella, di Borge Ring.

Dal Canada, da questa terra promessa del cartoon d'autore, un appassionato di cinema d'animazione doveva aspettarsi di tutto: non solo perché è la patria di Mc Laren e del National Film Board, ma soprattutto perché al Canada è associata l'idea di una nazione modernissima, vicina all'America ma più ordinata, un territorio ancora da conquistare. A Toronto si festeggia il centocinquantesimo compleanno, e proprio a Toronto, dove «la cosa più vecchia che c'è sono i semafori», come ci diceva Silvia o dove «nei musei ci sono delle cose così vecchie che nessuno si ricorda», come asseriva felice Pino, uno dei tanti pizzettari italiani dell'Ontario, per la prima volta si svolgeva il festival d'animazione americano. E uno dal festival americano de-

Segue a pag. 2

Marmellata e patatine

Segue da pag. 1

ve aspettarsi di tutto: porte che si aprono da sole, luci, organizzazione alla grande, sale enormi con proiettori stereofonici, dolby-system, olografie, ascensori velocissimi, televisori enormi nell'albergo, frigoriferi, corn-flakes, elicotteri. E invece nella stanzetta dell'albergo offerto dalla direzione a tutti i giornalisti presenti c'era un lettino e degli scaffali di legno. Stop. Niente da mangiare mai se non nei cocktail serali. In confronto l'ospitalità offerta dal Salone di Lucca sembra il ricevimento del Gattopardo.

Nel cinema, dove la gelida aria condizionata provocava non pochi colpi di tosse, più addetti che pubblico, chiaramente sconcertato da una tessera d'ingresso che col nostro cambio valeva circa duecentocinquantamila lire.

La sera venivano presentati i film in competizione (il festival non prevede la panoramica fuori concorso), mentre la mattina ed il pomeriggio erano dedicati a retrospettive, dibattiti ed altro. Nonostante l'indubbio interesse dei filmati proiettati (vi rimando per questo alle schede qui intorno), Annecy in confronto sembra Disneyland, anzi Epcot.

A un solo giorno di distanza, a Montreal, veniva inaugurato il festival cinematografico dei mondi: televisori da tutte le parti, ascensori, colazioni, marmi, autisti, dolby-system, servitori...

Luca Raffaelli

CHIPS

È il caso di dare a Cesare quel che è di Cesare: se è vero che molti hanno avuto da ridire sulla scelta dei film in competizione (i rumeni, ad esempio, che non hanno ottenuto neppure una presenza, e perfino i responsabili del National Film Board) è perlomeno doveroso affermare che il livello era generalmente piuttosto alto. Che poi ci fossero altri film meritevoli lo ammetteva la stessa giuria che ha dovuto lasciare l'ultima e definitiva parola al presidente, l'autrice norvegese Gro Strom, per non superare i tempi di proiezione stabiliti dalla direzione. E questo conferma senza alcun dubbio la validità della sezione fuori concorso solo così si può dar spazio anche a produzioni meno professionali ma ugualmente interessanti. Insomma, nonostante le varie celebrazioni e la retrospettiva di James Whitney, pioniere dell'animazione con il computer, sembra che a nessuno importi più nulla della sperimentazione e a mio parere il buon James sarebbe stato fatto fuori dalla giuria di selezione di Toronto, la stessa che ha poi assegnato i premi.

Ma torniamo ai fatti: il polacco Jerzy Kucia si è aggiudicato il gran prix con **Chips**, cioè patatine, anzi patatine fritte. Nel corso della premiazione il pubblico ha clamorosamente contestato la decisione: alcuni spettatori hanno cercato di organizzare uno sciopero dell'applauso, riuscendovi solo in parte. Ma è stato davvero un errore, quello della giuria? Chi di Kucia ha avuto modo di vedere tutte le opere precedenti si accorgerà di come **Chips** non dica molto più del già detto.

Durante un'operazione che richiede solo parziale concentrazione, il protagonista, immerso in un bianconero dai toni scuri e cupi, ricorda e sbuccia le patate, pensa, rimpiange e mette in padella. La macchina da presa, che non inquadra mai il volto del Nostro, mostra i particolari più piccoli della scena, in cerca di minimi gesti, di una goccia d'acqua che cade, di una buccia mossa dall'aria.

Ricordo un altro film di Kucia che mostrava l'attesa ad un passaggio a livello con gli stessi propositi e, a volte, gli stessi particolari. Io amo Kucia; sono tuttavia convinto che se la giuria avesse assegnato i premi solo *dopo* le proiezioni pubbliche i risultati non sarebbero stati gli stessi.

ANNA & BELLA

È stato questo film olandese dalle reminiscenze disneiane a trionfare a Toronto. Primo nello speciale referendum del pubblico organizzato da Asifa-Canada e secondo nella categoria al di sopra dei cinque minuti (dopo **Spotting a cow** di cui parleremo in seguito).

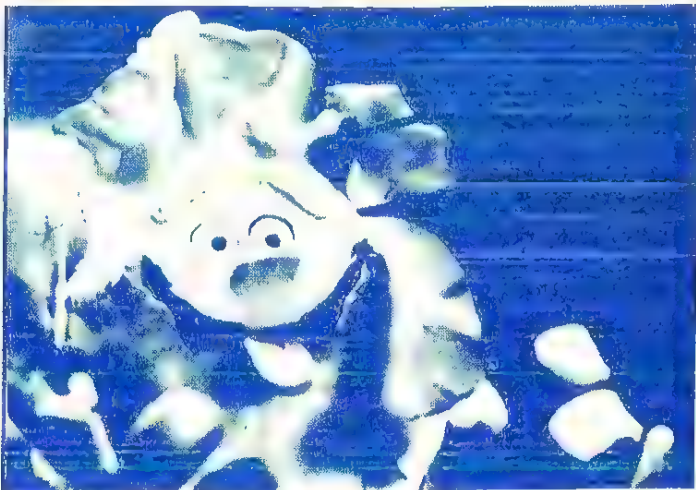
Anna & Bella sono due allegre vecchiacce che sghignazzano rumorosamente sfogliando il loro album di fotografie. Qui i ricordi sono storie, divertenti o melanconiche, commentate dalle due vecchie con l'aiuto di abbondanti bicchieri di vino rosso. Ma **Anna & Bella**, si scoprirà a sorpresa nell'ultima sequenza, sono nientepopodimeno che due angioletti felici nel ricordare, con qualche distacco in più, i propri trascorsi terreni.

Grandi applausi per Borge Ring, autore, e per Cilia van Dijk, produttore; Cilia aveva in concorso altri cortometraggi, come i due di Gerrit van Dijk (suo fratello?, suo marito?), che suggerivano, con l'aiuto di filmati di repertorio, cupe morali. Come ha rilevato giustamente Sergio Micheli sul *Manifesto*, molte opere contenevano precisi riferimenti alla guerra atomica e, francamente, senza alcun ottimismo.

SPOTTING A COW

Paul Driessen, che chi sa di animazione conosce senz'altro, presentava due cortometraggi ed era nel novero di **Antjam** (ne parleremo dopo). **Tip-top** non è un film pienamente riuscito: le trovate si ripetono e il ritmo manca di mordente.

In una stanza convivono due mondi con opposte gravità. Una fa spiattellare le uova sul pavimento, l'altra sul soffitto. Tip-top.

Spotting a cow non ha la trovata di partenza, anzi, si potrebbe riassumere come il solito film con l'autore in cerca dell'idea giusta, del segno adatto. Ma qui è il ritmo ad essere vibrante: i disegni di Driessen, vere macchie d'inchiostro, si muovono in maniera febbricitante, il bianco ed il nero si incastrano in un gioco ottico forsennato. *Spotting*, lo abbiamo già detto, ha vinto un primo premio ed era prodotto da una società olandese (ancora!). **Tip-top** non ha vinto ed era canadese. Insomma, grande figura dell'Europa, anche se gli europei intervenuti al festival sono stati poco più di una quarantina in tutto. Gli altri, giustamente, hanno trascorso le ferie nell'accogliente vecchio continente. Solo la giuria ha preteso ed ottenuto di essere trasferita dalla scarna fornace in altro hotel.

Augusta si fa bella, di Csada Varga

VALZER E AUGUSTA SI FA BELLA

Anche Csaba Varga aveva due film in concorso. Il primo era **Augusta si fa bella** del quale abbiamo parlato sul n. 28 in occasione della sua sconclusionata vittoria a Zagabria. Augusta ha rinnovato il successo facendo rotolare dalle risate un pubblico che, comunque, era sempre molto disponibile all'allegria. Bellissimo, ma ignorato dalla giuria, il secondo film dell'ungherese, **Valsaz** entusiasmante anche perché interamente diverso dal primo. Con plastilina quello, a disegni questo. Esilarante quello, astratto e difficile questo. Anzi, quasi impossibile a raccontarsi. Csaba Varga è un genio.

GRAVITY

Altro geniazzo ungherese è quel Ferenc Rofusz che molti ricorderanno per **La mosca**, premio Oscar 1981. Ha fatto di nuovo centro con **Gravity**, un film assai spettacolare che la dice lunga sull'ottimismo dei cosi, i cartoni animati.

Una mela giovane (si vede, sulla buccia, la faccia di un uomo giovane, mentre nelle altre mele ci sono facce di vecchi) tenta di staccarsi dall'albero. Spinta dopo spinta, alla fine la fatica del protagonista è premiata ma proprio alla *sua* fine: infatti la gravità, checché ne dica Driessen, è quella che fa spiattellare la mela per terra.

Gravity, per la categoria dei film sotto i cinque minuti, ha vinto il primo premio. A **Black and white** di Bedrich Vaclav, cecoslovacco, un secondo premio così e così. Comunque l'est europeo è tornato trionfatore con tre grandi premi, più importanti dei tre assegnati ai canadesi. E poi c'era **Ku-ku**, un film bulgaro niente male, e l'incredibile **Romeo e Giulietta**, jugoslavo, con la tragedia di Shakespeare recitata da gustosissimi ed esilaranti mostriciattoli.

SECOND CLASS MAIL e DREAMLAND EXPRESS

Una cosa non ho mai capito bene: se i film già premiati in altri festival non possono più partecipare in concorso, perché non vengono comunque mostrati? L'assurdo vuole che uno spettatore, in questo caso canadese, abbia un quadro piuttosto completo della produzione dell'ultimo biennio ma senza poter vedere i film giudicati migliori ad Annecy, Varna e Zagabria.

Eccovi ora le assurdità in merito alle opere prime e ai film pubblicitari. L'Inghilterra, presente massicciamente in tutte le sezioni del festival ma particolarmente in queste due, è stata inspiegabilmente maltrattata dalla giuria. Il primo premio per l'opera prima è andata a **Charade** di Jon Minnis, canadese. Carina l'idea di un partecipante al gioco dei mimi che per fare Dracula riesce a diventare pipistrello e per fare Superman acchiappa al volo una pallottola (senza che i suoi stupidi compagni indovinino alcunché). Ma carina e basta. C'erano invece cose formidabili come il divertentissimo **Second class mail** di Alison Snowden, inglese, storia di una signora che com-

L'urlo 3

pra mariti gonfiabili per posta e l'affascinante **Dreamland express** di David Anderson, anche lui inglese, un fantastico ed imprevedibile viaggio sul treno dei sogni. Due opere prime eccezionali, dalla cadenza perfetta il primo, dalla grafica traboccante d'inventiva il secondo. E poi c'era **Your feet's too big** di Nancy Beiman, statunitense di evidente scuola disneiana o **Frogamorphoses** o altri ancora. Ebbene, il secondo premio per l'opera prima si è pensato bene di non aggiudicarlo (ma non bisognerebbe stimolarli questi giovani?) mentre per la categoria dei film pubblicitari non è stato assegnato neppure il primo perché «nessun film si è imposto come chiaro vincitore». Allora andavano premiati tutti.

DOCTOR DESOTO

Gli inglesi qualche soddisfazione l'hanno avuta comunque (in Canada si è sotto la Regina, non a caso). Prima soddisfazione, Antoinette Moses ha presentato una rassegna sulla primissima produzione britannica, comprendente la prima versione mondiale de **I tre porcellini** (1918) e molte altre cose interessanti. Seconda soddisfazione, il successo di altri film inglesi come **The snowman**, storia dell'iniziazione di un ragazzo attraverso le avventure quasi amorose con un uomo di neve, come **The three knights** in cui tre cavalieri, partiti con grandi intenzioni ne combinano una dietro l'altra (segno semplice e gran divertimento) o infine come **Skywhales**, balene del cielo, un film che è un avvincente fumetto di fantascienza. Terza soddisfazione: c'è stato anche un premio ma per un film non troppo carino, **Imbrium beach**, secondo tra i film per ragazzi. Storia di un assurdo pic-nic con porte che creano stanze da tutte le parti.
Il primo premio l'ha vinto un grazioso film americano, **Doctor Desoto** in cui un topo, molto simile a quello disegnato da Art Spiegelman e pubblicato da Linus, di professione dentista, non sa come fare per curare una volpe senza finire tra le sue fauci malate. Ma, a proposito di inglesi, a Toronto, dove l'americano Charles Samu ha discusso a lungo sul ruolo dei video musicali, un video dei Tom Tom Club doveva essere presentato in concorso. Ma, dopo l'annuncio, è partito un vecchio film italiano. E **Pleasure of love**, poi, non s'è più visto.

ANIJAM

A Toronto c'è stato qualcosa di positivamente particolare, anzi due. Innanzitutto il computer ha fatto il suo ingresso ufficiale in un festival internazionale. Piccoli corsi preprandiali sull'argomento erano riservati a giornalisti ed addetti. Alcuni film in competizione erano realizzati interamente con il computer e proiettati in video beam. Ma tutto era propedeutico per la grande sorpresa della serata finale. John Halas, dopo aver preso la parola come presidente dell'Asifa, ha presentato John Lasseter della Lucasfilm, venuto a mostrare ciò che una delle più grandi case di produzione nel mondo ha saputo tirar fuori dal mostro meccanico. Cinque minuti non proprio entusiasmanti ma di estremo interesse: un rotondo personaggio tridimensionale, movimenti in profondità, una labile traccia di trama. Dall'America, almeno questo!
Alcuni inserti al computer erano presenti anche in **Anijam**, l'altra particolarità, forse il solo film che avrebbe potuto strappare ad **Anna & Bella** il premio del pubblico. Marv Newland, canadese, ha creato un personaggio e ha chiesto a 22 animatori di tutto il mondo di costruire altrettanti spezzoni di 15 secondi senza sapere nulla di ciò che gli altri stavano organizzando. È venuta fuori una vera marmellata animata, come suggerisce il titolo e il nome del protagonista, un film zeppo di trovate senza alcun legame logico. Brad Caslor, USA, ha deciso che si suicidasse con la pistola, Hal Fukushima, giappone, che avesse terribili incubi di computer, Zdenko Gasparovic, jugoslavo, che subisse incredibili metamorfosi, Zlato Grgic, slavo-canadese, che non riuscisse a guardarsi allo specchio, il nostro Guido Manuli, uno dei più applauditi, che si flettesse con atroce dolore due braccia e due gambe finte per poter rappresentare il famoso uomo di Leonardo con gli arti uniti e divaricati. Il trionfo di **Anijam** (nella prima di Toronto nessuno sapeva della strana lavorazione, chiarita dai titoli di coda) è stato suggellato con un premio speciale della giuria.
Gli altri sono andati al cinese **Snipe-clam grapple**, già premio speciale a Zagabria e al canadese **The boy and the snowgoose** di Gayle Thomas, autrice già nota per cose migliori.

MOA MOA

Questo filmettino meraviglioso di Bozzetto è stato uno dei pochi a ricevere l'applauso prima e dopo la proiezione: basta per dirvi quanto il Nostro sia amato anche oltrecontinente. Bene anche l'altro suo **Sigmund** e anche gli altri italiani, Osvaldo Cavandoli con due linee e Pierluigi De Mas con sigle e video (successo per **Milù**, la sigla con Proietti). Peccato invece che a parte i soliti nomi il nuovo cinema italiano sia stato bocciato in toto dalla selezione, nonostante le numerose pellicole spedite in Canadà. È davvero così tragico il livello qualitativo dei film o mancano piuttosto le sovvenzioni, gli stimoli, le motivazioni? A Lucca, dove si potranno vedere tutti i migliori film del festival e tutti i film italiani potremo essere più esaurienti. Un ultimo pensierino va invece ai due protagonisti della rassegna per i cinquant'anni dell'UPA (la casa di produzione nata da una scissione in casa Disney), Gerald Mc Boing Boing e Mister Magoo. Ecco, non ci saranno né stimoli né sovvenzioni capaci di riportare le produzioni televisive seriali americane a così alti livelli.

INTERVISTA A PAUL DRIESSEN

Come mai dopo tanti film con il National Film Board hai portato a Toronto due film prodotti da altre società?
La situazione del NFBC è molto complessa e sono molti gli autori che si rivolgono alle sue strutture. Così è normale che ci sia un'alternanza.

Hai realizzato ben due film nell'83. Quanti quest'anno?
Non così tanti anche perché sto preparando alcuni filmati pubblicitari.

Anche un autore consacrato come te ha problemi a trovare un produttore?
Sì, purtroppo. Io ho il vantaggio di lavorare in due paesi, l'Olanda e il Canada, e quindi di avere più opportunità, ma i problemi ci sono sempre.

Che ne pensi di questo festival?
È un festival nuovo, che deve ancora trovare una propria dimensione. Ma ho visto molti bei film.

Non ti pare però che il mondo dell'animazione sia un po' troppo chiuso in se stesso?
Si pensa che le persone presenti ai festival siano sempre le stesse. E quindi che un rinnovamento sarebbe più che necessario.

Hai rapporti con il mondo del cinema al di fuori dell'animazione?
Nessuno.

Come mai anche proprio qui in Canada così poco pubblico è presente ai festival (problema del prezzo dei biglietti a parte)?
Penso che questo tipo di cinema non sia facile da capire. E poi, può sembrare incredibile, ma anche qui molti continuano a ritenere che il cinema d'animazione sia un genere buono per i bambini.

a cura di Luca Raffaelli

WRIGHT, UNO SCONOSCIUTO

Due mesi fa, in condizioni psicologiche disperate, si è tolto la vita un grande disegnatore americano, Bill Wright. Il suo nome non dirà niente ai più, dato che Wright, pur avendo prodotto molto ed essendo stato letto altrettanto, appartiene a quella folta schiera di autori che lavoravano in silenzio col divieto di firmare i propri fumetti, e che non hanno nemmeno goduto del meritato riscatto negli anni '60, quando alcuni di essi uscivano dall'anonimato ad opera di un gruppo di appassionati. In Italia, tra l'altro, quando si cercò di scoprire chi fosse, Wright venne confuso con Harvey Eisemberg, il che contribuì a far circolare ancora meno il suo nome. I lettori di Topolino ricordano comunque le sue vecchie storie *L'orchidea nera, Il Mago Gongù, Il fantasma del Monte Cannibale* e decine di altre, tra cui il famoso *remake* de *Il sosia di Re Sorcio*. Per il K.F.S. Wright inchiostrò a lungo le matite di Gottfredson e disegnò molte tavole domenicali negli anni '40. Riprese poi recentemente quella attività quando, ormai settantenne, dette il cambio a Manuel Gonzales, indisposto per un'artrite alle mani. Dopo circa tre anni di rinnovato lavoro al K.F.S. la scioccante quanto inaspettata decisione

(L. Bo.)

Il gioco, di Milo Manara; Edizioni Nuova Frontiera, pag. 54, lire 9.500.

Quello che dà il titolo a questo album di grande formato che raccoglie in bianco e nero la storia apparsa a puntate l'anno scorso sul mensile per soli uomini *Playmen*, è un gioco molto semplice. Chi, uomo, non ha sognato di possedere il potere di ridurre in balia delle proprie voglie sessuali la donna oggetto di sogni e manie? Si tratti di una compagna di scuola, di una stupenda attrice, di vostra moglie o della sua migliore amica, è indubbio il fascino che emana la possibilità di avere il controllo istantaneo ed assoluto sui suoi pensieri e desideri. Così la storia narra la malefica impresa di un medico radiato dall'ordine, il dottor Fez, che soggioga la bellissima Claudia Christiani, rispettabile moglie di un industrialotto della padania. Fortemente innamorato, anzi ammaliato, Fez non solo non è corrisposto (in realtà è un vecchio piuttosto brutto) ma Claudia costantemente lo umilia esternandogli il suo disprezzo. Venuto a conoscenza che un suo collega, il dottor Kranz, ha inventato una macchinetta che, tramite una operazione, permette il controllo della libido, Fez decide di rubarla e di installarla nel cervello di Claudia dopo averla rapita. Scopo del lestofante non è il possesso carnale della procace ritrosa, bensì restituire con gli interessi tutto il ribrezzo che la bella gli aveva rovesciato addosso in quei lunghi anni. Compiuto il misfatto, Fez insegue Claudia per mezzo mondo mettendo in azione la macchinetta nei luoghi e nei momenti più imbarazzanti: ai grandi magazzini, al cinema, ad un rinfresco, durante il colloquio con un prete, davanti alla servitù, in gita in un'isola tropicale e nel salone delle feste di un Hotel d'alta montagna. Qui si consuma il movimentato finale fra giovanette di stirpe e gorilla ben dotati, con al centro un diamante del valore di 300 milioni finito nel, hem, retto della ormai non più rispettabile signora.
Condotto sul filo di una trama incessante e disegnato da un Manara attento più che mai all'esattezza dei particolari anatomici femminili, **Il gioco** è un albo da non mancare assolutamente di leggere, anche se l'autore a volte si è lasciato prendere la mano dalla riproduzione "fotografica" a scapito dell'indubbio livello artistico dimostrato. È evidente che Manara ama, più di ogni altra cosa, disegnare, anche più di se stesso, dato che quando viene invitato a parlare del suo lavoro e vengono mostrate in pubblico le sue vignette migliori, diventa all'improvviso schivo e imbarazzato. Così i lettori dovrebbero rispettare il suo lavoro di serio professionista del fantastico e non solo ammirare le deliziose donnine che costellano le sue tavole. Pubblicato in Francia su rivista ed in albo, **Il gioco** ha ottenuto tanto successo che ben presto verrà trasferito sullo schermo cinematografico. Successo meritato e che dovrebbe essere ripetuto anche in Italia da questo albo in edicola in questi giorni. Rimane al lettore, alla fine della succosa lettura del racconto, il dubbio se sia più soddisfacente possedere realmente la macchinetta dominatrice della libido oppure sognare e fantasticare di averla, lasciando alla fantasia personale lo sviluppo di ogni possibile situazione e restituendo al desiderio quello che è del desiderio, senza costringere l'erotismo in quelli che sono i confini, larghi ma pur sempre confini, della realtà.

(L.B.)

Segue da pag. 1

zabili dal potere. Ha osservato nella conferenza stampa Oreste del Buono che, osservando i primi numeri del **420** e sfogliandone rapidamente le annate successive, la stessa caricatura di Mussolini cambia di connotati, e dall'esasperazione un po' truce dei suoi caratteri somatici passa a sottolinearne in modo ruffiano la fierezza d'aspetto. «Se riusciamo ad individuare come il segno si modifica parallelamente ai mutamenti politici, possiamo dare da Forte dei Marmi un piccolo contributo alla storia della satira». Questo l'augurio e la proposta di lavoro di O.d.B. Da segnalare anche la curiosa proposta di Dino Verde, che ritiene necessaria una regolamentazione della satira, ingiustamente liberalizzata negli ultimi anni e divenuta terreno di scorrerie per chi non eccelle in eleganza e buon gusto. Secondo Verde troppe oscenità passano oggi per satira, ed anche Reiser buonanima avrebbe fatto meglio a darsi una regolata.

I premiati della XII edizione del **Forte dei Marmi**, com'è noto, sono stati Gigi Proietti, risentitosi un po' per essere stato definito «animale di spettacolo»; Sergio Staino; Franco Nebbia; Mario Dalmaviva, salutato da tutti con molto affetto e solidarietà, ed Enzo Biagi, la cui individuazione come satirico ha invece suscitato qualche perplessità ed un paio di fischi. Perché non si è invece mai premiato Pintor, perché non Benni, si sono chiesti alcuni. Va bene, hanno replicato gli organizzatori, se abbiamo dimenticato qualcuno provvederemo il prossimo anno, sarà un'edizione *errata corrige*.

Luca Boschi

SATIRA IN CONCORSO

L'Arcicomics Piemonte indice un concorso nazionale di disegno satirico sul mondo del lavoro, proponendo i seguenti temi: il ruolo del dirigente, il lavoro e le nuove tecnologie, tema libera sul lavoro. I disegnatori non professionisti che volessero concorrere devono inviare un massimo di 4 tavole inedite, formato massimo 24×34, a ***Arci Luoghi di Lavoro, Concorso Fumetto e Satira,*** *Via Accademia Albertina 10, 10123 Torino entro il prossimo 24 Ottobre. Sono previsti un catalogo delle opere migliori, una serie di premi ed una struttura itinerante della mostra, affiancata ad una seconda esposizione di opere di disegnatori professionisti. Per tutte le informazioni del caso, data l'imminente scadenza dei termini, si consiglia di telefonare al Comitato organizzatore (011/8396696/7) dalle ore 15 alle 18.*

SALGARI A VERONA

Il Comune e la Cassa di Risparmio di Verona dedicano nella città scaligera una mostra al romanziere Emilio Salgari, che si protrarrà fino al prossimo 31 ottobre nel Palazzo della Gran Guardia, in Piazza Bra. Tra gli altri materiali sono esposte anche illustrazioni, tavole originali e riproduzioni dei lavori di noti fumettari che in passato hanno interpretato i racconti dell'autore de *La tigre della Malesia*. Spiccano tra questi Rino Albertarelli, Walter Molino, Franco Chiletto, Guido Moroni Celsi e Hugo Pratt, che nel 1971 progettò una riduzione a fumetti inedita di *Le tigri di Mompracem* per *Il Corriere dei Ragazzi*, le cui tavole sono andate misteriosamente perdute ad eccezione del frammento presentato alla mostra.

TORPEDO 1936

WEST SAD STORY

ABULÍ / BERNET

NO, NO PER FAVORE! AH!

CAPO...

MMMMMM?

ALLORA? CHI E' STATO?

I PORTO-RICANI...

NON VADA, CAPO. SONO IN MOLTI...

LEVATI DAI PIEDI, INUTILE!

QUEI FIGLI DI PUTTANA SE LA VE-DRANNO CON ME.

MA E' TORPEDO.!

TOGLIMI QUEL-LA LUCE DI DOSSO.!

Fuck

VIVA

EL HUEVO DE COLON

JUAN

AVETE RAPINATO IL MIO SOCIO.! RESTITUITEMI TUTTO.!

NON SAPEVAMO CHE QUEL SALAME ERA SOCIO TUO.

DAGLI QUANTO VUOLE, PEDRO.

ZZZTT

UG!

CRACK

2

AH!

AVETE LASCIATO IN MUTANDE IL MIO SOCIO IN PIENO INVERNO, DEGENERATI!

CHI E', CAPO?

UNO DI QUEI CACASOTTO DAI QUALI TI SEI FATTO RAPINARE.

CHE FINE HANNO FATTO I MIEI VESTITI, STRONZETTO?

LASCIAMI!

CREEK

LASCIAMI STARE O E' PEGGIO PER TE!

3

SI', SONO UNA RAGAZZA... E ALLORA ?

VAMMI A COMPRARE UN PACCHETTO DI SIGARETTE.

A QUEST'ORA ?

PERCHE' ? E' FORSE PROIBITO FUMARE DI NOTTE ?

FARO' PRESTO.!

AL CONTRARIO, PRENDITELA CON CALMA. NON VORREI CHE TI VENISSE L'AFFANNO.

AAAGGG!

CRACK

AAHHHH!

4

CAGNA!
TUTTO CHIUSO. HO DOVUTO FARE IL GIRO DELLA CITTÀ!
SONO DI RITORNO...
EH?
CAPO, CHE LE HA FATTO ALLA PICCOLA?
UN FAVORE!
E LE MIE COSE? CHE NE HANNO FATTO?
CHE NE SO. PER IL MOMENTO PROVATI QUELLE. VEDI COME TI STANNO.
5

... E ALLORA...
COM'È ANDATA CON LA RAGAZZA, CAPO ?...
HO VENDICATO IL TUO ONORE... CHE VUOI SAPERE DI PIÙ ?
CI SEGUE UN RAGAZZO.
CHE PAURA !
TI SEI PERDUTO ?
EH ?
MI FA... ACCENDERE ?
I TUOI TI LASCIANO FUMARE ?

SCHECK

TI TREMA LA SIGA-
RETTA.

FORSE
E' LA TUA MANO.

SU
VATTENE
DA QUI,
ARIA!

AAAAH!

PER QUELLO
CHE HAI
FATTO A
MARIA!

CAPO!

CAPO!

LASCIAMI STARE...
ANCORA NON SO-
NO MORTO!

7

CAPO!
BERNET
HANNO UCCISO UN UOMO! LAURA, CORRO A VEDERE.
RKET
INTING
10¢
DODICI PUGNALATE?
MI PARE CHE NE HA PER POCO.
DICONO CHE HA MOGLIE E CINQUE FIGLI.
E' UNA VERGOGNA. CI VORREBBE LA MANO DURA CON QUELLE CANAGLIE!
NON MUOIA, CAPO. NON MI LASCI SOLO...
NON SI PUO' PIU' USCIRE DI CASA!
MI DICA QUALCOSA, CAPO. UNA PAROLA
I...I...
CORAGGIO, MI DICA...
... I... DIO... TA...
8

FINE

BOOGIE
"L'OLEOSO"
-Souvenir di New York-
fontanarrosa
¡Mi scusi, per andare al Metropoliton?
Scuso bimbo, Lascia che gli spieghi io.
Oh, grazie.
Vi accompagno. Non e' lontono.
Oh, grazie davvero. La sua cortesia ci sorprende.
Proprio.
E' che ci avevano raccontato certe cose tremende di New York...
Tanti pericoli... tanta violenza...
Manca poco. Tagliamo di qui.
Il fatto e'...
...che sui giornali si leggono notizie così allarmanti ...
Be'... non sono tutte balle.
Ohhh!? Cosa le prende?
Avanti, stronzo, tira fuori la grana!
Si...siiii...
E' tutto qui, bastardi?
Se... solo questi, signore!
ZAG
In cambio ti lascio un souvenir!
UOF.!
PAK
E adesso... a te... ...
No... no....
Ecco il bottino, mister Muller.
Bene, Boogie. Il sindaco di New York vuole che ce la mettiamo tutta. I turisti se ne vanno delusi se non li rapinano, li pestano o li violentano.
Ho violentato la donna, Boogie?
No, mister Muller, per quello che mi pagate... anche un mercenario ha i suoi limiti.

-ASSALTO ALLA DILIGENZA-

JOSÉ LUIS SALINAS